

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato
da Con i Bambini
nell'ambito del Fondo
per il contrasto della povertà
educativa minorile



EDUSOSTENIBILE

La comunità nella sostenibilità educativa per l'infanzia

Report di valutazione di impatto



HUMANTM
FOUNDATION

Do & think tank per l'innovazione sociale

Report di valutazione di impatto

EDUSOSTENIBILE

La comunità nella sostenibilità educativa per l'infanzia

A cura di



Progetto realizzato da



Luca Di Censi - *Scientific advisor*
Giulia Federici - *Evaluation Officer*
Nicola Cabria - *Chief Operating Officer*
Michele Mosca - *Evaluation Officer*

Luglio 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. IL CONTESTO DI INTERVENTO	4
3. IL PROGETTO	5
3.1 Descrizione delle attività	6
3.2 Rimodulazione delle attività per rispondere all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19	8
4. LA VALUTAZIONE	8
4.1 Disegno di valutazione	9
4.2 Gli obiettivi e le domande valutative	9
4.3 Approcci alla valutazione	10
4.4 Strumenti valutativi	10
4.5 Le fasi della valutazione	11
4.6 La Teoria del Cambiamento del progetto EduSostenibile	12
5. ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DEGLI STAKEHOLDER E RISULTATI	16
5.1. I genitori	16
5.2. I minori 0-6 anni	33
5.3. Le interviste ai genitori	44
5.4. La comunità educante: i professionisti	54
5.5. La comunità educante: le interviste a istituzioni e rete	61
5.6. Ex Post	65
7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	71
BIBLIOGRAFIA	79

1 INTRODUZIONE

A partire dagli anni '90 la povertà minorile ha assunto un'importanza crescente nelle agende politiche, configurandosi come un problema a cui le politiche globali, nazionali e locali sono chiamate a rispondere con sempre maggiore urgenza.

In Italia nel 2016 è stato siglato un Protocollo d'Intesa da parte di attori istituzionali e del Terzo Settore per la gestione del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, destinato all'attuazione "di interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori" (<https://www.conibambini.org/contrasto-della-poverta-educativa-minorile/>).

L'Impresa Sociale Con I Bambini ha pubblicato una serie di bandi con differenti target (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, ecc.). Il consorzio ABN ha partecipato al Bando Prima infanzia 0-6 anni presentando il progetto "EduSostenibile, La comunità nella sostenibilità educativa per l'infanzia", oggetto della presente valutazione, che ha preso avvio ad aprile 2018, coinvolgendo i territori della regione Umbria.

La povertà educativa viene definita da Save The Children (2018) come la privazione, per bambini e adolescenti, dell'opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni. Povertà materiale e povertà educativa sono fenomeni strettamente connessi tra loro, che si influenzano reciprocamente e dipendono dal contesto economico e da quello territoriale, sociale e familiare. In Italia la povertà educativa è una condizione diffusa sull'intero territorio nazionale e riflette le disuguaglianze economiche del Paese. Le stime Istat relative alla povertà assoluta per il 2020 indicano un dato in crescita che raggiunge il valore più alto dal 2005 (<https://www.istat.it/it/-archivio/254440>). Questo trend, va necessariamente interpretato alla luce dell'emergenza epidemiologica COVID-19 che ha avuto ripercussioni sull'aumento della povertà assoluta. La situazione di emergenza sanitaria e le relative misure adottate hanno avuto un impatto diretto sulla vita dei minori e delle loro famiglie che hanno vissuto un lungo periodo di isolamento domestico e di interruzione delle attività didattiche in presenza e sociali. Ciò ha contribuito all'acuirsi della condizione di povertà educativa minorile in Italia (Save the Children 2020).

La valutazione del progetto, dunque, non potrà esimersi dal considerare gli effetti che la pandemia ha inevitabilmente prodotto sul suo svolgimento.

2. IL CONTESTO DI INTERVENTO



Il progetto EduSostenibile, localizzato in diversi comuni delle province di Perugia e Terni, interessa i territori di Assisi (PG), Castiglione del Lago (PG), Citerna (PG), Città di Castello (PG), Corciano (PG), Ferentillo (TR), Marsciano (PG), Montecastrilli (TR), Montefranco (TR), Narni (TR), Panicale (PG), Perugia, Spoleto (PG) e Terni.

I dati del 2018 sulla povertà evidenziano situazioni gravi, sebbene la regione Umbria non rientri tra le regioni maggiormente colpite. Supera il tasso del 33% previsto dall'Unione Europea rispetto alla copertura di servizi per la prima infanzia.

Povertà educativa: secondo l'indice di povertà educativa redatto da Save The Children (2018), l'Umbria si colloca al decimo posto, in una posizione intermedia tra le 18 regioni, con una situazione leggermente superiore della media italiana.

Stato di povertà: nel 2018, secondo il Rapporto sulle povertà in Umbria del 2019, il 14,3% delle famiglie si trova in una condizione di povertà relativa, percentuale in crescita rispetto al 12,6% del 2017. In termini assoluti il fenomeno interessa oltre 50 mila famiglie. Nel 2017, gli individui poveri sono oltre 150 mila e la loro incidenza, pari al 17%, supera quella media italiana (AUR, 2019).

Servizi per la prima infanzia: l'Umbria ha un tasso di copertura dei nidi e dei servizi integrativi su popolazione di 0-2 anni del 44,4%, al di sopra dell'obiettivo europeo del 33%. Nel 2016, secondo il Monitoraggio del Piano di Sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, la copertura dei nidi per i minori 0-2 anni si attesta al 35,7%, e i servizi al 8,7%, entrambi dati superiori alla media italiana rispettivamente del 21,6% e 2,2% (Istituto degli Innocenti, 2016).

Soddisfazione sociale: secondo il rapporto BES (2018), le percentuali circa la soddisfazione per le reti familiari e amicali, persone su cui contare e la partecipazione sociale sono leggermente superiori ai tassi medi italiani.

Politiche regionali per la prima infanzia¹: l'Umbria appare una regione attenta ai servizi per la prima infanzia. Le discipline che regolano questi servizi sono in linea sia con le direttive europee e con le ultime indicazioni nazionali.

¹ Regione Umbria, Infanzia e servizi educativi Formazione e qualificazione <http://www.regione.umbria.it/istruzione/formazione-e-qualificazione>

3. IL PROGETTO

Il progetto “EduSostenibile: la comunità nella sostenibilità educativa per l'infanzia” nasce per contrastare la povertà educativa minorile e, di durata complessiva di 36 mesi, è stato realizzato a partire da aprile 2018. Il progetto è finalizzato a migliorare la qualità, l'accesso e l'innovazione dei servizi per l'infanzia e a rafforzare l'acquisizione di competenze fondamentali per il benessere dei bambini e delle loro famiglie. Il progetto ha avuto lo scopo di:

- ❖ aumentare l'offerta di servizi per il sostegno alla genitorialità attraverso la sperimentazione in otto territori di Centri Educativi Territoriali, basati sul welfare comunitario e sul protagonismo delle famiglie;
- ❖ creare un sistema integrato regionale fra servizi socioeducativi e offerta culturale, tra soggetti gestori privati, pubblici e buone pratiche di sostegno alla genitorialità già attive nei territori;
- ❖ promuovere la consapevolezza, nella comunità umbra, del ruolo centrale della corresponsabilità comunitaria nell'educazione dei bambini per favorire la nascita di Comunità Educanti;
- ❖ facilitare il riconoscimento precoce dei rischi di povertà educativa da parte dei professionisti della prima infanzia

L'intervento ha previsto diverse azioni per il sostegno alla genitorialità tra cui la sperimentazione di “centri educativi territoriali” (CET), dove realizzare attività complementari ai servizi già presenti; azioni volte a potenziare l'accesso ai servizi e alla scuola d'infanzia da parte delle famiglie in stato di vulnerabilità economica e sociale, attraverso modelli di “circuito di credito reciproco”. Infine, sono state promosse azioni di sensibilizzazione della società e di formazione e aggiornamento degli operatori. I destinatari attesi dell'intervento erano circa 10.000 bambini tra 0 e 6 anni e 20.000 genitori, con una particolare attenzione alle famiglie in condizione di fragilità (<https://www.EduSostenibile.it/>).

I numeri dell'intervento



Centri per l'infanzia in 8 territori: Perugia, Corciano, Assisi, Valtiberina-Pistrino, Terni, Terni-Mandorlo, Trasimeno, Norcia.



3 anni



Soggetti pubblici e privati coinvolti



10.000 bambini 0-6 anni



20.000 genitori



400 professionisti e 50 operatori

Il progetto EduSostenibile ha avuto i seguenti obiettivi:

- ❖ aumentare le competenze educative attraverso il Modello dei Centri Educativi Territoriali;
- ❖ aumentare la consapevolezza delle famiglie sull'importanza di un ambiente educativo stimolante per lo sviluppo dei bambini;
- ❖ facilitare l'accesso ai servizi delle famiglie in stato di vulnerabilità economica e sociale;
- ❖ creare un "sistema integrato regionale" tra servizi socio-educativi e offerta culturale per l'infanzia, tra soggetti gestori di servizi 0-6 tradizionali (privati, pubblici) e le buone pratiche di sostegno alla genitorialità.

3.1 Descrizione delle attività

Nel presente paragrafo sono riportate sinteticamente le attività e gli output previsti dal progetto prima della loro rimodulazione dovuta all'emergenza epidemiologica COVID-19. Le attività in fase pre – covid, come da scheda progetto, si sono articolate come segue:

Azione	Attività principali	Output
Azione 2. Contatto precoce attraverso i professionisti	Percorsi formativi per studenti universitari, professionisti dell'infanzia, operatori del progetto - ideazione e realizzazione dello strumento per l'autovalutazione delle povertà educative.	4 Corsi per 700 studenti universitari; 8 corsi di aggiornamento per 200 professionisti dell'infanzia; 2 corsi per 50 operatori di progetto; 1 strumento di autovalutazione
Azione 3. Modello di circuito di credito reciproco	Elaborazione e sperimentazione di un modello di Circuito di credito reciproco per le famiglie in condizione di disagio socio-economico.	Modello di circuito di credito reciproco; report sulla sperimentazione nei Comuni di Perugia e Terni; 50 famiglie
Azione 4. Sperimentazione dei CET nei territori	Attività come laboratori per sperimentare ed apprendere competenze dall'esperienza; condivisione dell'esperienza genitoriale; attività di prossimità per promuovere il senso di appartenenza delle famiglie al territorio attraverso la conoscenza delle risorse formali ed informali presenti.	800 professionisti che promuovono i CET; 16 eventi di promozione dei CET; 8 laboratori di coprogettazione stabili; 80 laboratori; 50 Focus Group ripetibili; 50 iniziative di prossimità.
Azione 5. Raccomandazioni e realizzazione dei percorsi SIA integrati	Attivazione di processi di integrazione tra le politiche di sostegno economico regionali e le politiche educative per l'infanzia.	Raccomandazioni indirizzate ai Comuni delle 12 Zone Sociali della Regione Umbria che coordinano l'erogazione del SIA affinché includano nei progetti le azioni volte a contrastare la povertà educativa offerte dal progetto
Azione 6. Mainstreaming verticale rivolto ai policy makers regionali:	Mappatura sulle specifiche azioni di prevenzione della povertà educativa già presenti nella Regione Umbria	Report di Mappatura

Azione 2. Contatto precoce attraverso i professionisti: i workshop per professionisti sono stati implementati tra novembre e dicembre 2019; il corso per gli studenti universitari è stato realizzato nell'anno accademico 2020-2021. A settembre 2021 sono stati implementati due ulteriori workshop, uno sulla sostenibilità del progetto aperto ai professionisti e agli operatori dei CET e uno di presentazione del libro aperto agli studenti universitari e a tutti i professionisti dell'infanzia.

Azione 3. Modello di circuito di credito reciproco: gli output realizzati sono stati l'ipotesi di modello e il contatto tra imprese e il progetto. La fase di sperimentazione è stata realizzata nel periodo tra aprile e settembre 2021.

Azione 4. Sperimentazione dei CET nei territori

La prima annualità progettuale si è concentrata sulla programmazione e apertura dei Centri Educativi Territoriali, che sono stati inaugurati nella prima parte della seconda annualità di progetto, nei mesi da aprile-giugno 2019. Le attività rivolte ai genitori e bambini proposte dai Centri Educativi Territoriali sono state differenti e ogni CET ha organizzato la propria programmazione. Le attività svolte possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

- ❖ laboratori di lettura per genitori-figli come, ad esempio, letture animate e lettura dialogica;
- ❖ laboratori creativi ed educativi per genitori-figli, ad esempio attività musicali, danza, aromaterapia, cucina, teatro, scienza e gioco, disegno, ecc.;
- ❖ laboratori motori e attività sportive per genitori-figli, ad esempio karate, yoga, attività sullo sviluppo psicomotorio;
- ❖ attività all'aperto in parchi, piazze, ecc.;
- ❖ corsi per genitori sulla genitorialità e sulla salute del bambino. Esempi di corsi sono manovre di disostruzione vie aeree, massaggio infantile, genitorialità, incontri con professionisti come pediatri, psicologi, logopedisti;
- ❖ feste natalizie, pasquali e di carnevale, laboratori natalizi e di carnevale, Festival, ecc.;
- ❖ consulenza gratuita alle famiglie.

Gli output realizzati sono stati: incontri con i pediatri nel periodo ottobre-dicembre 2019, i tavoli di coprogettazione realizzati in tutti i CET, eventi in favore delle famiglie, 42 convenzioni tra professionisti e i CET per servizi in favore delle famiglie.

Azione 5. Raccomandazioni e realizzazione dei percorsi SIA integrati: l'output progettuale di questa azione è consistito nell'elaborazione di una Raccomandazione agli enti locali.

Azione 6. Mainstreaming verticale rivolto ai policy makers regionali: il report di mappatura è rappresentato da quanto presente nella seguente pagina <https://www.EduSostenibile.it/>

3.2 Rimodulazione delle attività per rispondere all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19

Le misure sanitarie adottate hanno avuto ripercussioni sull'implementazione delle attività previste dal progetto che, di conseguenza, hanno subito una rimodulazione.

Azione 3. Modello di circuito di credito reciproco: l'azione è stata fortemente penalizzata dal COVID-19. È stata rimodulata coinvolgendo il territorio di Assisi piuttosto che Perugia e cronologicamente implementata nel periodo aprile- settembre 2021.

Azione 4. Sperimentazione dei CET nei territori: l'azione è stata particolarmente influenzata dall'emergenza sanitaria. A marzo 2020, periodo in cui i CET stavano entrando a pieno regime, la pandemia ha costretto gli educatori a spostare le attività sulle piattaforme online portando ad una perdita di aspetti caratterizzanti il progetto come la prossimità e il coinvolgimento comunitario. Le attività, nel periodo da aprile a giugno 2020, hanno subito una diminuzione e sono stati effettuati i laboratori creativi educativi per genitori-figli e i corsi per genitori sulla genitorialità e sulla salute del bambino. A novembre 2020 sono riprese le attività dopo un'attenta riprogrammazione da parte del partenariato che si è soffermato sui possibili bisogni delle famiglie e bisogni educativi dei minori della fascia 0-6 anni. All'offerta di attività educative e laboratoriali sono stati quindi integrati corsi baby-sitter, sportello di ascolto per i genitori e sostegno alla genitorialità e sono stati ampliati i servizi convenzionati anche in termini di scontistica per le famiglie.

A causa dell'emergenza sanitaria, inoltre, il capofila del progetto in accordo con il partenariato, ha richiesto all'Impresa Sociale Con i Bambini una proroga del termine del progetto a settembre 2021.

4. LA VALUTAZIONE

La valutazione di impatto rappresenta il passaggio finale del processo di progettazione che congiunge risorse, azioni, prodotti, risultati ed effetti e permette di misurare questi ultimi al fine di stabilire se le azioni introdotte siano sostenibili. Sin dall'emanazione dei primi bandi, l'Impresa sociale Con i Bambini ha richiesto ai proponenti l'elaborazione di precisi impianti di valutazione di impatto².

La valutazione è un'attività di ricerca sociale il cui obiettivo è fornire strumenti conoscitivi per imparare dall'esperienza e migliorare, in una fase successiva, il disegno degli interventi, dopo aver capito se questi hanno funzionato e nei confronti di chi. La valutazione ha finalità di apprendimento sugli effetti dell'intervento, e non costituisce un giudizio su chi ha promosso o realizzato l'intervento stesso. La valutazione nel Terzo Settore ha attraversato le trasformazioni delle politiche di welfare (Studio APS, 2003) e sta assumendo una crescente importanza, ponendo sempre più l'attenzione oltre all'analisi degli output, anche alla

² Con i Bambini <https://www.conibambini.org/valutazione-di-impatto/>

dimensione degli *outcome*. La valutazione si presenta, dunque, come uno strumento che supporta la comprensione dell'efficacia degli interventi e offre un'occasione concreta di apprendimento in ottica di miglioramento degli interventi.

4.1 Disegno di valutazione

Il disegno della ricerca valutativa è basato su un metodo misto che combina in un singolo studio due approcci metodologici: quello quantitativo e quello qualitativo (Creswell & Plano Clark, 2017). La scelta di integrare i due approcci, piuttosto che trattarli come due alternative distinte, permette di superare i limiti e di combinare i punti di forza di ciascuna metodologia e consente una comprensione del fenomeno studiato maggiormente profonda e sfaccettata. Il metodo misto è particolarmente utile nel caso di domande di ricerca complesse, come per il presente caso, e incrementa la validità dei risultati rilevati. L'adozione di un metodo misto ha consentito di misurare l'efficacia e l'impatto del progetto ma anche di comprendere il contesto di riferimento dell'intervento e le sue peculiarità. Nello specifico, il metodo quantitativo è stato impiegato per misurare e spiegare i cambiamenti generati dal progetto mentre il metodo qualitativo è stato adottato per comprendere in profondità tali cambiamenti, in particolare per analizzare gli effetti sulla comunità educante.

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, il disegno proposto può essere ricondotto al disegno quasi-sperimentale "prima-dopo" a un solo gruppo (Corbetta, 1999) che prevede un'osservazione di pre-test (Y_1) e una di post-test (Y_2) sullo stesso gruppo. Il disegno può essere rappresentato graficamente nel seguente modo:

$$Y_1 \quad X \quad Y_2$$

Dove l'effetto rilevato è dato da:

$$Y_2 - Y_1$$

4.2 Gli obiettivi e le domande valutative

Gli obiettivi del processo di valutazione implementato nell'ambito del progetto "EduSostenibile" sono di comprendere e misurare il cambiamento sociale generato dall'intervento e di osservare l'efficacia delle attività previste dal progetto considerando i principali gruppi target su cui si concentrano le attività: i minori, i genitori e la comunità educante.

Le domande di ricerca valutativa a cui si intende rispondere sono:

- ❖ L'intervento contribuisce alla riduzione della povertà educativa?
- ❖ Come e in che misura l'intervento promuove il benessere e lo sviluppo del bambino?
- ❖ Come e in che misura l'intervento promuove la qualità di vita delle famiglie?
- ❖ Come e in che misura l'intervento potenzia il ruolo dei professionisti?
- ❖ Come e in che misura l'intervento potenzia il ruolo della comunità educante?

Le domande di ricerca sono state indagate attraverso alcuni criteri valutativi che fanno capo alle definizioni OECD:

- ❖ Rilevanza, per comprendere la significatività dei cambiamenti per i beneficiari dell'intervento e le esperienze di cambiamento da questo generate. Risponde alla domanda: gli obiettivi dell'intervento rispondono alle necessità dei beneficiari e degli altri attori coinvolti?
- ❖ Efficacia, per comprendere e misurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Risponde alla domanda: come e quanto il progetto ha raggiunto i cambiamenti che intendeva generare?
- ❖ Impatto, per comprendere e misurare il valore generato dall'intervento. Risponde alla domanda: quale parte del cambiamento osservato è imputabile alle attività dell'intervento?

4.3 Approcci alla valutazione

Partendo dall'idea che non esiste aprioristicamente un approccio valutativo migliore ma, al contrario, che la scelta dell'approccio dipenda dall'obiettivo e dall'oggetto della valutazione (Stame, 2001), la presente valutazione ha fatto ricorso a un approccio misto, combinando l'approccio basato sulla teoria, l'approccio statistico e partecipativo:

- ❖ Approccio basato sulla teoria: definizione di una teoria del cambiamento che mappi i cambiamenti che l'intervento intende generare per i diversi beneficiari
- ❖ Approccio statistico: analisi pre-post o ex-post dei cambiamenti vissuti dai beneficiari dell'intervento
- ❖ Approccio partecipativo: pone attenzione sul valore che un intervento assume per le comunità coinvolte da un progetto

4.4 Strumenti valutativi

La ricerca valutativa ha impiegato diverse fonti sia primarie, attraverso il coinvolgimento diretto dei beneficiari del progetto per la raccolta dei dati, che secondarie, attraverso l'analisi dei documenti e della bibliografia relativa al contesto di intervento. In riferimento alle fonti impiegate sono stati adottati una pluralità di strumenti di raccolta di informazioni e dati, costruiti in stretta collaborazione con il partenariato.

Ricerca bibliografica

Strumento che permette la mappatura e lo studio della documentazione esistente e della letteratura scientifica di riferimento attraverso la navigazione in motori di ricerca e banche dati. Nella presente valutazione è stata utilizzata per l'analisi del contesto, la definizione della povertà educativa, per l'elaborazione della teoria del cambiamento dell'intervento e per l'interpretazione dei dati raccolti.

Questionario

Strumento costituito da un insieme strutturato di domande e opzioni di risposta, in cui viene chiesto all'intervistato di individuare la risposta che più si avvicina alla propria posizione (Zammuner, 1996). Sono stati strutturati due questionari distinti, uno per i genitori e uno per i professionisti, al fine di raccogliere informazioni per la misurazione del cambiamento generato.

Il questionario rivolto ai **genitori** è un questionario self-report che è stato somministrato annualmente, nella seconda annualità e nella terza, a due campioni differenti di genitori partecipanti. L'ultimo questionario Post è stato somministrato a tutti i genitori, in modo da rilevare il cambiamento generato anche sul campione di genitori che ha partecipato a tutte e due le annualità di attività rivolte loro. Lo strumento è funzionale alla raccolta di informazioni sul nucleo familiare e sugli impatti del progetto. Il questionario è suddiviso in due parti: la prima parte è composta da un set di domande utili ad inquadrare la condizione socio-culturale delle famiglie e contestualizzare il fenomeno della povertà educativa; la seconda parte indaga specifiche dimensioni di *outcome* individuate attraverso la strutturazione della Teoria del Cambiamento. Dopo aver discusso insieme ai partner lo strumento e le modalità di raccolta dati riguardo i minori, attraverso il questionario per i familiari è stata effettuata una valutazione indiretta degli *outcome* individuati per i **bambini di età compresa tra i 0 e i 6 anni**. Sono stati inseriti item che riguardano la partecipazione ad attività educative da parte dei bambini, individuate e suddivise secondo le dimensioni della povertà educativa (Save The Children, 2018). La rilevazione è avvenuta per via telematica tramite il software SurveyMonkey, attraverso la condivisione di un collegamento ipertestuale. Per consentire il tracciamento dei questionari somministrati nei diversi momenti di rilevazione, ogni soggetto è stato identificato attraverso un codice univoco.

Il questionario rivolto ai **professionisti** è uno strumento self-report di tipo ex-post somministrato nei mesi successivi ai workshop formativi. Il questionario è funzionale alla raccolta di informazioni sui professionisti e sui cambiamenti che la partecipazione alle attività di EduSostenibile ha generato nel loro lavoro e nelle loro conoscenze sulla povertà educativa.

Intervista semi-strutturata

Strumento proprio dell'analisi qualitativa, è composto da una griglia di temi e domande da porre all'intervistato che offre grandi margini di adattabilità al contesto e alle tematiche che emergono nel corso dell'intervista (Corbetta, 1999; Atkinson, 2002). Rispetto alla valutazione in oggetto, è stata impiegata per cogliere la rilevanza e la significatività dei cambiamenti intervenuti dal punto di vista degli stakeholder e per comprendere il processo di implementazione del progetto. Le interviste semi-strutturate sono state rivolte a due campioni di genitori partecipanti alle attività dei CET e agli attori delle istituzioni e della rete del Progetto.

4.5 Le fasi della valutazione

Le attività di valutazione in itinere e d'impatto sono state predisposte fin dall'avvio del progetto. A partire dai risultati definiti in fase progettuale, sono stati individuati per ogni obiettivo di progetto, le attività oggetto di valutazione, i risultati attesi e una batteria di

indicatori utile a comprendere gli effetti delle attività durante il progetto e ad un anno dal termine. Con i partner sono state effettuate diverse riunioni per la validazione del disegno di valutazione e degli strumenti di rilevazione. Gli incontri con il partenariato sono stati effettuati a febbraio 2019, maggio 2019 e febbraio 2020. In particolare, con i partner sono stati discussi lo strumento di raccolta dati riguardo i minori e le modalità di raccolta dei dati. Questi momenti sono stati fondamentali per definire strumenti e modalità di raccolta consoni alle modalità di attuazione delle attività progettuali e impostare un sistema di raccolta dati sostenibile.

La somministrazione dei questionari ai familiari per la linea di base è avvenuta tra i mesi di novembre 2019 e marzo 2020, nella seconda annualità del progetto, successiva all'inaugurazione dei CET. La somministrazione dei questionari ai professionisti è avvenuta nei mesi di gennaio e marzo 2020 con lo scopo di rilevare, nei mesi successivi ai workshop condotti nei mesi di novembre e dicembre 2019, l'effetto dell'attività sui partecipanti. Nei mesi di aprile e maggio 2020 è stata effettuata l'analisi dei dati e a maggio 2020 è stato condiviso ai partner il report di valutazione della linea di base.

Nella terza annualità di progetto, tra novembre 2020 e febbraio 2021 sono stati somministrati i questionari Post ai genitori della precedente annualità, i questionari Pre ai nuovi genitori entrati nel progetto e sono state condotte le interviste rivolte ai genitori. A giugno e luglio 2021 sono stati somministrati i questionari Post a tutti i genitori e sono state condotte le interviste ai genitori e ai referenti istituzionali e della rete.

Nel periodo tra agosto e ottobre 2021 è stata effettuata l'analisi dei dati e la stesura del report finale.

Di seguito una tabella riassuntiva delle fasi della valutazione del progetto EduSostenibile.

Aprile 2018 – gennaio 2019	Disegno valutativo, Teoria del Cambiamento, Strumenti di rilevazione
Novembre 2019 – marzo 2020	Somministrazione questionari Pre ai genitori
Aprile – maggio 2020	Analisi dei dati Linea di Base
Novembre 2020 – febbraio 2021	Questionari Post ai genitori, Questionari Pre ai nuovi genitori, Interviste ai genitori
Giugno – luglio 2021	Questionari Post ai genitori, Interviste ai genitori, Interviste a istituzioni e rete
Agosto – settembre 2021	Analisi dei dati e report finale

Per la rilevazione ex-post, sono stati somministrati ulteriormente dei questionari e sono state realizzate delle interviste ai genitori entro i due anni dalla conclusione del progetto.

4.6 La Teoria del Cambiamento del progetto EduSostenibile

La Teoria del Cambiamento consente di mostrare il percorso che conduce dai bisogni degli stakeholder agli effetti attraverso le attività, fino all'impatto per la società. Essa consente di descrivere la sequenza di eventi necessaria al raggiungimento del cambiamento desiderato in cui risorse (*input*), attività, risultati (*output*), e cambiamenti (*outcome*) sono uniti in una catena

di connessioni causali che viene rappresentata graficamente e denominata mappa del cambiamento. La **Teoria del Cambiamento** mappa i cambiamenti che il progetto intende ottenere e la strategia e le attività con cui intende generarli. Il progetto EduSostenibile intende intervenire verso quattro stakeholder principali: i bambini, le famiglie, i professionisti e le istituzioni e organizzazioni. Questi sono considerati stakeholder chiave per contribuire alla riduzione della povertà educativa. Partendo da una prospettiva più generale, il progetto mira alla riduzione della povertà educativa minorile attraverso la produzione di un cambiamento relativo a tre dimensioni strategiche del fenomeno: migliorato sviluppo dei bambini 0-6 anni, migliorata qualità di vita della famiglia e rafforzata comunità educante. La teoria del cambiamento del progetto EduSostenibile si basa sulla considerazione della comunità educante come spazio di crescita del bambino, sull'importanza della creazione di una rete di servizi e dell'offerta di orientamento ai nuclei familiari. Altri aspetti riguardano il benessere del bambino e le sue opportunità di svolgere attività educative, insieme al rafforzamento del ruolo educativo genitoriale.

I benefici dei servizi per la prima infanzia e la povertà educativa

“La povertà educativa è la privazione, per i bambini e gli adolescenti, dell’opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni” (Save The Children, 2018). La povertà educativa è un fenomeno multidimensionale. Save the Children ha individuato quattro dimensioni della privazione educativa:

- ❖ Apprendere per **comprendere**, ovvero per acquisire le competenze necessarie per vivere nel mondo di oggi.
- ❖ Apprendere per **essere**, ovvero per rafforzare la motivazione, la stima in se stessi e nelle proprie capacità, coltivando aspirazioni per il futuro e maturando, allo stesso tempo, la capacità di controllare i propri sentimenti anche nelle situazioni di difficoltà e di stress.
- ❖ Apprendere per **vivere assieme**, o la capacità di relazione interpersonale e sociale, di cooperazione, comunicazione, empatia, negoziazione. In sintesi, tutte quelle capacità essenziali per gli esseri umani in quanto individui sociali.
- ❖ Apprendere per **condurre una vita autonoma e attiva**, rafforzare le possibilità di vita, la salute e l'integrità, la sicurezza, come condizioni “funzionali” all'educazione.

Uno studio condotto dall'OCSE nel 2017 basato sui dati dell'indagine PISA, ha sottolineato il ruolo cruciale della fruizione dei servizi educativi nella prima infanzia. Il miglioramento dei servizi per la prima infanzia è oggi parte di strategie più generali per la diminuzione delle disuguaglianze sociali (OECD, 2006; Unione Europea, 2011). La povertà educativa influisce negativamente sullo sviluppo dei bambini e sul loro benessere sin dai primi anni di vita, è quindi fondamentale investire in servizi di assistenza e educazione per l'infanzia e avere accesso ad un'educazione di qualità, aspetto cruciale nel promuovere il pieno sviluppo dei bambini (Save The Children, 2017). I dati confermano che la povertà educativa è imputabile in larga misura alla privazione di opportunità di apprendimento nei primi anni di vita. La frequenza del nido o dei servizi della prima infanzia, di qualità, che utilizzino un approccio pedagogico olistico focalizzato sul benessere del bambino, rappresenta un fattore protettivo essenziale per la resilienza (Save The Children, 2018). Con riferimento al **migliorato**

sviluppo dei bambini, l’Azione 4. “Sperimentazione dei CET nei territori”, ovvero le attività destinate ai bambini e ai loro genitori, mirano a favorire un maggiore accesso ai servizi e una maggiore partecipazione ad attività educative anche nei contesti di vita del bambino.

Ruolo educativo e l’empowerment genitoriale

Per competenze genitoriali si fa riferimento ad un insieme di qualità, attitudini e atteggiamenti che coinvolgono componenti biologiche, psicologiche e sociali (Di Blasio, 1995) e comprendono qualità personali, competenze relazionali e sociali (Bornstein, 1991). Generalmente è possibile far riferimento alla qualità delle rappresentazioni psichiche, specialmente quelle con valenza affettiva, relative alla funzione genitoriale, che possono essere concepite in termini di consapevolezza personale finalizzata ai processi di cambiamento (Ridolfi et al, 2010). Le capacità genitoriali, inoltre, vengono definite anche dai bisogni e dalle necessità del bambino, in base alle quali il genitore attiva le proprie risorse e qualità personali, al fine di garantire lo sviluppo affettivo, sociale e relazionale (Haller, 1992). Lavorare con i genitori significa sostenere i loro sforzi di apprendimento e contrastare il disagio economico, sociale e abitativo, fornire informazioni in modo chiaro e ridurre la pressione dei bisogni elementari della vita quotidiana (Save The Children, 2018). Save The Children (2018) sostiene che nelle attività di sostegno alla genitorialità è importante anche la comprensione, insieme ai genitori, di quale sia il servizio più adatto a cui rivolgersi e il percorso più efficace da intraprendere, favorire la loro capacità di autogestione, promuovere la creazione di relazioni con altri genitori e l’instaurarsi di scambio di servizi, argomenti centrali nel Progetto EduSostenibile. Tra le azioni di rafforzamento rivolte ai genitori, sono comprese le attività di empowerment genitoriale, mirate al potenziamento delle competenze genitoriali (Save The Children, 2018); si tratta di attività soprattutto di gruppo, attraverso le quali è possibile lavorare sul tema oggetto di discussione e muoversi a favore della relazione. Milani (2011) afferma che *“gli interventi educativi per le famiglie devono potenziare e accrescere le capacità di azione, le abilità, le competenze educative comunque presenti nel genitore - a prescindere da disfunzionalità, difficoltà psicologiche o socioculturali - sostenendole, riqualificandole e, se necessario, formandole”*.

Con riferimento alla **migliorata qualità di vita delle famiglie**, le azioni del progetto si sono proposte di favorire il rafforzamento delle competenze educative dei genitori, il miglioramento delle relazioni sociali e del senso di appartenenza al territorio, un maggiore accesso ai servizi e sostenere i genitori rispetto alla conciliazione vita-lavoro e alla loro situazione economica, mediante le azioni: Azione 4. “Sperimentazione dei CET nei territori” e Azione 3. “Modello di circuito di credito reciproco”.

Rispetto al **rafforzamento della comunità educante** il progetto ha voluto perseguire questo obiettivo mediante due categorie di stakeholder differenti: professionisti e istituzioni e rete. Per i **professionisti**, gli *outcome* individuati sono il rafforzamento delle competenze professionali e del networking professionale mediante l’Azione 2. “Contatto precoce attraverso i professionisti”. Per i soggetti **istituzionali e la rete**, gli *outcome* riguardano una maggiore conoscenza delle famiglie e dei loro bisogni, il rafforzamento della relazione con altri servizi e una rafforzata capacità innovativa grazie alle Azioni 5. “Percorsi SIA integrati” e 6. “Mappatura e Raccomandazioni per i policy makers”.

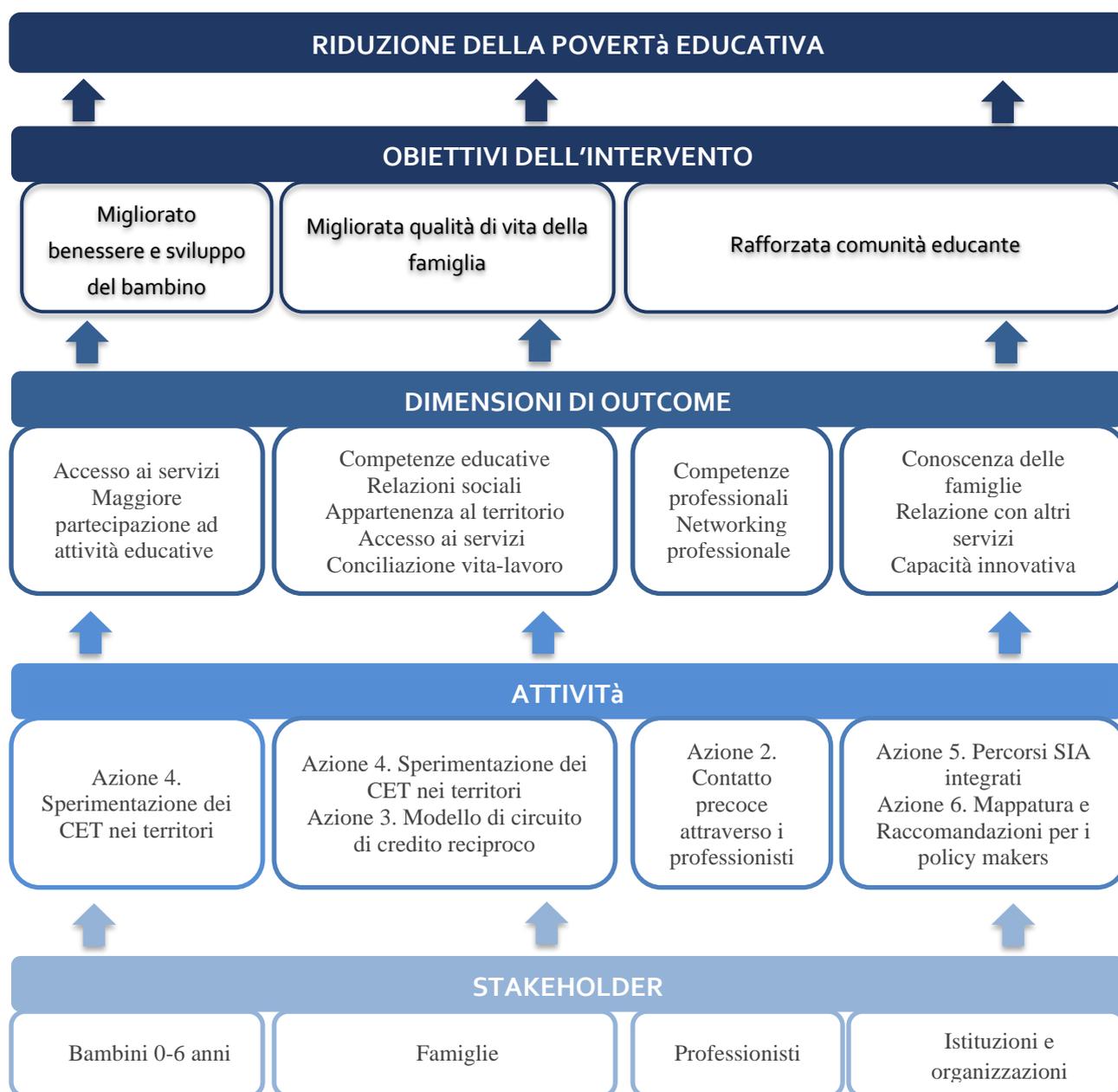


Figura 1. La Teoria del Cambiamento del progetto EduSostenibile

5. ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DEGLI STAKEHOLDER E RISULTATI

Nel presente capitolo saranno presentate le analisi e i risultati ottenuti. In particolare, si procederà inizialmente con la presentazione dei risultati del questionario somministrato ai genitori e nel paragrafo successivo, 5.2., saranno presentati i risultati in riferimento ai bambini 0-6 anni; successivamente verranno discusse le analisi delle interviste rivolte ai genitori. Nel paragrafo 5.4 saranno presentati i dati del questionario rivolto ai professionisti e, infine, sarà presentata l'analisi delle interviste condotte ai referenti istituzionali e della rete.

Relativamente al questionario somministrato ai genitori, si analizzeranno le risposte a livello aggregato di tre campioni differenti di bambini e genitori seguendo, quindi, tre filoni di analisi e comparando i dati. Relativamente al questionario rivolto ai professionisti, si svolgerà un'analisi descrittiva della percezione degli effetti del progetto da parte dei rispondenti. Rispetto ai genitori e i referenti istituzionali e della rete verranno presentati i temi emergenti estrapolati a seguito di analisi narrativa dalle interviste semi-strutturate.

5.1. I genitori

Come descritto nel paragrafo 4.6, la somministrazione dei questionari ai familiari per la linea di base è avvenuta tra i mesi di novembre 2019 e marzo 2020 e sono stati raccolti un totale di 296 questionari. Tra novembre 2020 e febbraio 2021 sono stati raccolti 44 questionari Post ai genitori della precedente annualità e 115 questionari Pre ai nuovi genitori entrati nel progetto. A giugno e luglio 2021 sono stati somministrati 59 questionari Post; quest'ultimo questionario è stato condiviso a tutti i genitori, anche a coloro che hanno partecipato nella prima annualità di attività. Importante da considerare è che il numero di questionari raccolti è nettamente diminuito a seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19. I questionari raccolti per la valutazione Ex-post sono stati 13. A seguito delle operazioni di pulizia della matrice e del matching operato sulla base di alcune variabili, l'analisi si è concentrata sui seguenti questionari:

- ❖ dati del pre-post del primo anno (chi ha partecipato a un anno): **28 questionari**
- ❖ dati del pre-post del secondo anno (chi ha partecipato a un anno ma nella seconda annualità di attività): **14 questionari**
- ❖ dati del pre del primo anno del post del secondo anno (chi ha partecipato a due anni): **17 questionari**
- ❖ dati ex-post a un anno dalla conclusione del progetto (chi ha partecipato almeno ad un anno di progetto): **13 questionari**

ANAGRAFICA, PARTECIPAZIONE AL PROGETTO E STATUS SOCIO-ECONOMICO

Valutazione in itinere

Per quanto riguarda le analisi condotte in itinere, la maggioranza dei genitori, come si può osservare nei grafici sottostanti, per tutti i gruppi di genitori, ha un'età compresa tra i 36 e i 40 anni, è sposato ed è nato in Italia. Solamente nel primo campione analizzato vi sono rispondenti di genere maschile mentre, negli altri due sottogruppi, la totalità dei rispondenti è di genere femminile. Il campione di genere maschile è quindi sottorappresentato (Tab. 1).

Tabella 1. Anagrafica (%)

		Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni
Genere	Donna	89,3%	100%	100%
	Uomo	10,7%		
Età	30 anni o meno	10,7%	21,4%	17,6%
	31-35 anni	28,6%	21,4%	17,6%
	36-40 anni	39,3%	42,9%	35,3%
	41-45 anni	17,9%	14,3%	23,5%
	46 anni o più	3,6%		5,9%
Paese di nascita madre	Italia	92,9%	92,9%	100%
	Unione Europea		7,1%	
	Paese europeo non in UE	3,6%		
	Paese extraeuropeo	3,6%		
Paese di nascita padre	Italia	90,9%		92,9%
	Unione Europea	4,5%		
	Paese europeo non in UE			7,1%
	Paese extraeuropeo	4,5%		
Stato civile	Convivente	17,9%	14,3%	5,9%
	Divorziato/a		7,1%	
	Sposato/a	67,9%	78,6%	76,5%
	Celibe/Nubile	14,3%		17,6%

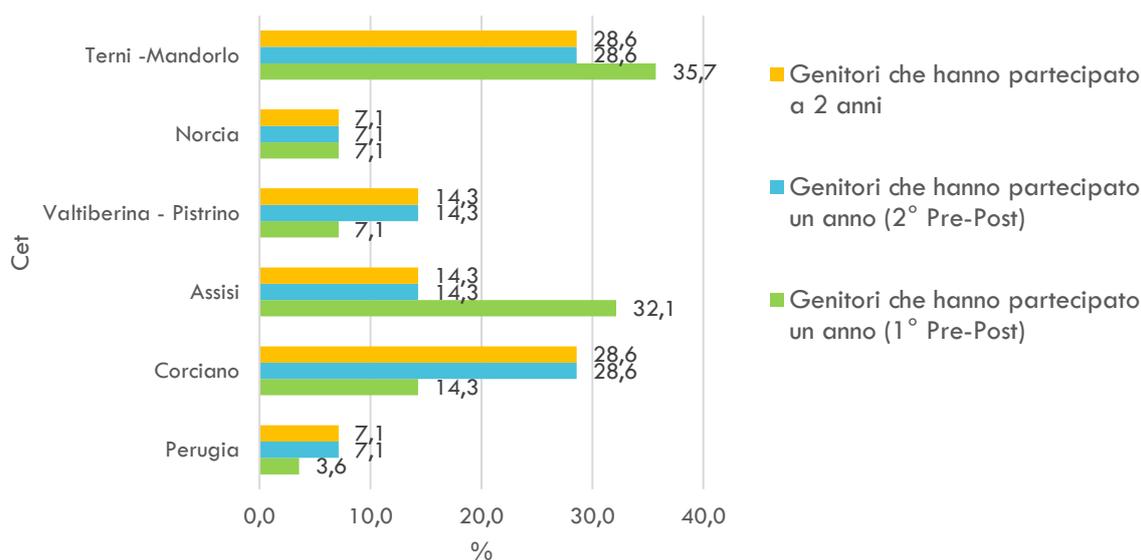
I genitori dei differenti gruppi di analisi provengono da diversi territori umbri, come si può osservare nella tabella 2, e fanno riferimento soprattutto ai Centri Educativi Territoriali di Terni-Mandorlo, Assisi e Corciano.

Tabella 2. Comune di residenza (valori assoluti)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni
Assisi (PG)	4	1	2
Bastia Umbra (PG)	2		2
Bettona (PG)		1	
Città di Castello (PG)	3	2	1

Corciano (PG)	3	2	6
Foligno (PG)		1	
Montefranco (TR)	1		
Norcia (PG)	2		
Perugia (PG)	4	2	1
San Giustino (PG)		1	
Terni (TR)	8	4	4
Non rilevato	1		1
Totale	28	14	17

Cet di riferimento



Rispetto alla **partecipazione alle attività progettuali**, di seguito sono presentati i dati per ogni campione.

Tabella 3. Partecipazione alle attività (%)

	Num di incontri	Laboratori di lettura per genitori-figli	Laboratori creativi educativi per genitori-figli	Laboratori motori e attività sportive per genitori-figli	Attività all'aperto	Corsi per genitori sulla genitorialità e sulla salute del bambino	Feste (natale, di carnevale, Festival)	Consulenza gratuita alle famiglie a cadenza mensile e sportello di ascolto
Novembre 19-marzo 2020	0	36%	25%	54,2%	45,5%	54,2%	41,7%	75%
	1-3	36%	57,1%	29,2%	45,5%	37,5%	45,8%	2,5%
	4-6	16%	7,1%	8,3%				
	7-10	4%	3,6%	4,2%	4,5%			
	>10	8%	7,1%	4,2%	4,5%	4,2%	8,3%	
Aprile-luglio 2020	0		78,6%			96,2%		
	1-3		14,3%			3,8%		
	4-6		7,1%					

	7-10							
	>10							
Settembre 2020-luglio 2021	0	71,4%	33,3%	84,6%	100%	61,5%	100%	91,7%
	1-3	28,6%	66,7%	15,4%		23,1%		8,3%
	4-6					15,4%		
	7-10							
	>10							
Genitori che hanno partecipato 2 anni	0	46,7%	40%	61,5%	84,6%	50%	100%	85,7%
	1-3	53,3%	60%	23,1%	15,4%	50%		7,1%
	4-6			15,4%				7,1%
	7-10							
	>10							

I **genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)** nei mesi da novembre 2019 a marzo 2020, hanno frequentato soprattutto 1-3 incontri delle diverse attività. Le attività che i genitori hanno seguito con una frequenza maggiore (da 4 a più di 10 incontri) sono il laboratorio di lettura, laboratori creativi-educativi e motori. Rispetto alle attività implementate online da aprile a luglio 2020, il 14,3% dei genitori ha partecipato a laboratori creativi-educativi e il 3,8% a corsi sulla genitorialità e sulla salute del bambino.

I **genitori del secondo pre-post** hanno partecipato alle attività del progetto EduSostenibile che sono state implementate nella terza annualità, da settembre 2020 a luglio 2021. Anche in questo caso, la maggior parte dei genitori ha partecipato a 1-3 incontri. Le attività maggiormente frequentate sono i laboratori creativi-educativi e i laboratori di lettura. Il 15,4% dei genitori ha partecipato ai corsi sulla genitorialità e sulla salute del bambino con una frequenza di partecipazione di 4-6 incontri.

Durante l'ultimo anno di progetto, i genitori **partecipanti a due anni** hanno frequentato soprattutto i laboratori creativi-educativi, i laboratori di lettura e i corsi sulla genitorialità e sulla salute del bambino, con una frequenza di partecipazione di 1-3 incontri. Considerando la frequenza di partecipazione di 4-6 incontri, il 15,4% dei genitori ha partecipato ai laboratori motori e attività sportive e il 7,1% ha usufruito della consulenza gratuita/sportello di ascolto.

Tramite il questionario, sono state indagate anche la **rilevanza e la soddisfazione**. La maggioranza dei genitori reputa importante avere a disposizione tutti i servizi riportati nella tabella 4. Complessivamente, le percentuali di risposta positive (“abbastanza”, “molto” e “moltissimo”) variano dall’85,7% al 100%. I punteggi medi ottenuti si aggirano attorno al valore 4 e 5 che, nella scala utilizzata, equivalgono alle risposte “molto” e “moltissimo”. I genitori del primo pre-post e quelli che hanno partecipato a due anni reputano importante avere a disposizione soprattutto un luogo dove poter passare del tempo facendo delle attività insieme a bambini e educatori specializzati, mentre il secondo sottogruppo attribuisce maggiore importanza alla possibilità di avere a disposizione luoghi dove incontrare genitori e famiglie.

Tabella 4. Quanto reputa importante avere a disposizione (punteggi medi)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni
a. Luoghi dove poter incontrare altri genitori/famiglie	3,8	4,6	4,1
b. Luoghi dove incontrare altri genitori/famiglie con un esperto	3,8	4,0	3,9
c. Uno sportello di consulenza per genitori/famiglie sulle problematiche dell'infanzia	3,8	3,9	4,1
d. Un luogo dove poter passare del tempo facendo attività ludico/ ricreative insieme al bambino/a e a educatori specializzati	4,3	4,5	4,4

Rispetto alla **soddisfazione** (tabella 5) invece, i punteggi medi sono leggermente più bassi e si posizionano attorno al valore 3 e 4 (“abbastanza” e “molto”). In tutti e tre i gruppi di genitori il punteggio medio più basso è stato ottenuto per i colloqui individuali tra genitori e professionisti mentre i punteggi più alti sono così distribuiti: attività ludico/ricreative insieme al bambino/a e ad educatori specializzati (3,6) per il primo gruppo e per i genitori partecipanti a due annualità; attività proposte ai genitori (4) e incontri e scambi di informazioni con altri genitori (3,7) per il secondo gruppo.

Tabella 5. Facendo riferimento alle attività di EduSostenibile, quanto ritiene soddisfacente la frequenza con cui svolge: (punteggi medi)

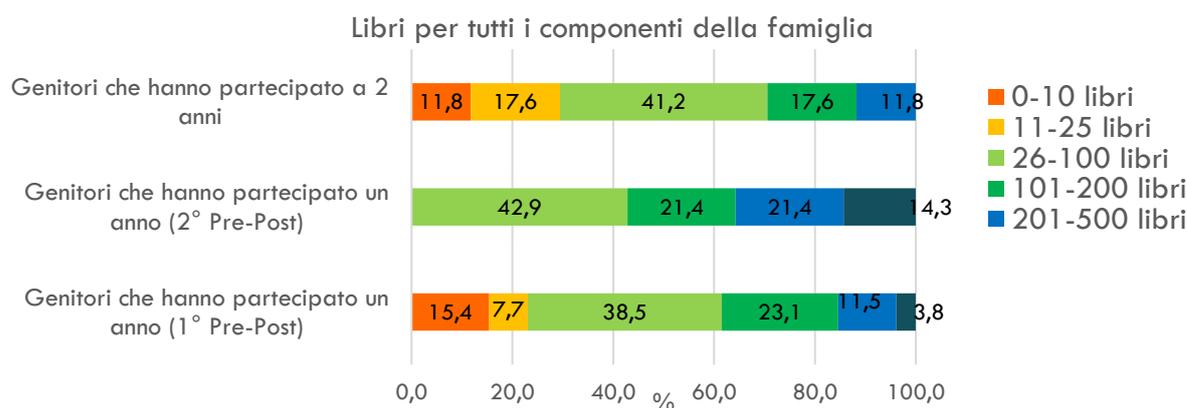
	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni
a. Incontri e scambi di informazioni con altri genitori	3,3	3,7	3,1
b. Incontri con altre famiglie/genitori insieme ad un esperto (educatori, operatori)	3,3	3,6	3,1
c. Colloqui individuali tra genitori e professionisti (psicologi, operatori)	3,2	2,9	2,6
d. Attività ludico/ricreative insieme al bambino/a e ad educatori specializzati	3,6	3,6	3,6
e. Attività proposte ai genitori	3,4	4,0	3,1

Per lo **status socio-economico** e la **povertà educativa** possono essere considerate differenti dimensioni. Come si può osservare nella tabella 5, la maggior parte dei genitori possiede la laurea o il diploma di scuola superiore. Rispetto all'**occupazione** (tabella 6), la maggioranza dei genitori possiede un lavoro a tempo pieno o a tempo parziale. Nel gruppo di genitori che ha partecipato al primo pre-post, il 7,2% delle madri e l'8% dei padri sono disoccupati o si occupano della casa; nei genitori che hanno compilato il secondo pre-post non sono presenti genitori disoccupati ma il 21,4% delle madri si occupa della casa. Nei genitori che hanno partecipato a due anni di progetto, le percentuali di genitori disoccupati sono maggiori (12,5% delle madri e 6,3% dei padri) e il 12,6% dei genitori si occupa della casa.

Tabella 6. Titolo di studio conseguito e Occupazione (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni	
	Madre	Padre	Madre	Padre	Madre	Padre
Titolo di studio						
Nessuno						
Licenza elementare						
Licenza media	3,6%	8,3%			5,9%	12,5%
Diploma di scuola superiore	32,1%	29,2%	21,4%	46,2%	23,5%	43,8%
Diploma professionale	3,6%	16,7%		15,4%	11,8%	
Laurea	46,4%	33,3%	71,4%	30,8%	47,1%	31,3%
Post-laurea	14,3%	12,5%	7,1%	7,7%	11,8%	12,5%
Occupazione						
Disoccupato/a	3,6%	4%			12,5%	3%
Si occupa della casa	3,6%	4%	21,4%		6,3%	6,3%
Occupato/a a tempo pieno	53,6%	80%	50%	100%	31,3%	81,3%
Occupato/a part-time	35,7%	4%	14,3%			
In cerca di nuova occupazione		4%	14,3%			
Pensionato/a						
Non rilevabile	3,6%	4%				

Ai genitori è stato chiesto, tramite i questionari Pre, di indicare quanti **libri per tutti i componenti della famiglia** sono presenti nelle loro case. Come si può osservare nel seguente grafico, il 23,1% dei genitori del primo pre-post e i 29,4% dei genitori che hanno partecipato a due anni di progetto possiedono tra 0 e i 25 libri per tutti i componenti della famiglia. La maggior parte dei genitori dei diversi gruppi possiede tra i 26 e i 100 libri.



Valutazione ex-post

Per quanto riguarda la valutazione Ex-Post, invece, il campione di genitori è esclusivamente femminile, in larga parte appartenente alla fascia d'età 36-40 anni (il 61,5%) e facente prevalentemente riferimento al CET di Terni-Mandorlo (76,9%).

Tabella 7. Anagrafica campione ex-post (percentuali)

		Ex-Post
Genere	Donna	100%
	Uomo	
Età	30 anni o meno	7,7%
	31-35 anni	7,7%
	36-40 anni	61,5%
	41-45 anni	15,4%
	46 anni o più	7,7%
CET di riferimento	Perugia	7,7%
	Assisi	7,7%
	Norcia	7,7%
	Terni - Mandorlo	76,9%

Di seguito le attività a cui sia i genitori che i bambini hanno preso parte nel corso degli anni. I Laboratori creativi educativi genitori-figli è stata l'attività che ha visto una più alta partecipazione (69,2%), mentre meno frequentati sono stati i Corsi per genitori sulla genitorialità e sulla salute del bambino e la Consulenza gratuita alle famiglie e sportello di ascolto, entrambe con una percentuale di risposta del 7,7%.

Tabella 8. Attività campione ex-post (percentuali)

Partecipazione	Laboratori di lettura per genitori-figli	Laboratori creativi educativi per genitori-figli	Laboratori motori e attività sportive per genitori-figli	Attività all'aperto	Corsi per genitori sulla genitorialità e sulla salute del bambino	Feste (natalizie, di carnevale, Festival)	Consulenza gratuita alle famiglie a cadenza mensile e sportello di ascolto
Sì	46,2%	69,2%	23,1%	38,5%	7,7%	23,1%	7,7%
No	53,8%	30,8%	76,9%	61,5%	92,3%	76,9%	92,3%

SITUAZIONE ECONOMICA

Oltre ai servizi offerti dalla rete EduSostenibile, le famiglie utilizzano **altri servizi** presenti nel territorio, tra cui misure di sostegno al reddito, in percentuale maggiore tra i genitori che hanno partecipato a due anni, centri pomeridiani per bambini e ragazzi e servizi di assistenza sociale. Tra i **contributi economici di sostegno al reddito** utilizzati maggiormente dalle famiglie vi sono l'assegno di maternità e il bonus bebè, che vede una diminuzione tra le rilevazioni iniziali e finali in tutti e tre i gruppi di genitori che hanno partecipato alla rilevazione in itinere.

Tabella 9. Contributi economici di sostegno al reddito (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
REI		7,1					
Sussidi di disoccupazione INPS	3,6	3,6	14,3	14,3	11,8	5,9	15,4
Invalità civile INPS	7,1	10,7					
Assegno di maternità dello stato	25,0	28,6	35,7	28,6	23,5	23,5	46,2
Esenzione Ticket sanitario	10,7	10,7	21,4	7,1	11,8	5,9	7,7
Esenzione Ticket farmaceutico	3,6				5,9	5,9	
Detrazioni fiscali - luce e gas	7,1	3,6			5,9	5,9	7,7
Detrazione fiscale - acqua	3,6	3,6					7,7
Esenzione o riduzione tassa rifiuti	3,6						7,7
Spese detraibili d'affitto	3,6				5,9		
Bonus bebè	60,7	46,4	57,1	35,7	70,6	52,9	69,2
Bonus libri							
Assegno Nucleo Familiare del Comune	14,3	10,7	14,3	14,3	5,9	11,8	7,7
Assegno di maternità del comune	10,7	10,7	7,1	7,1	5,9	11,8	7,7

Ai genitori è stato chiesto di valutare la **situazione economica della famiglia** del bambino/a al momento delle rilevazioni. Osservando i punteggi medi riportati nella tabella 10, si può affermare che la situazione economica delle famiglie è mediamente “soddisfacente”, in quanto i valori si aggirano attorno al punteggio 4. Il punteggio medio, tra le rilevazioni iniziali e finali, aumenta solamente nel gruppo di genitori che ha partecipato al secondo pre-post, mentre negli altri due sottogruppi rimane stabile.

Tabella 10. Situazione economica della famiglia (punteggi medi)

	Pre	Post	
Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	4,0	0,0	4,0
Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	4,1	0,1	4,2
Genitori che hanno partecipato a 2 anni	3,7	0,0	3,7
Ex-Post			3,3



Aumento



Decremento

Osservando i valori percentuali, la maggior parte delle famiglie è in una situazione economica soddisfacente, buona e ottima, come riportato nella tabella 11. Nello specifico:

- ❖ nel primo gruppo (genitori che hanno partecipato al primo pre-post), le percentuali di famiglie che si definiscono in una situazione precaria rimane stabile tra le due rilevazioni; il livello “soddisfacente” aumenta di 10,7 punti percentuali, con una diminuzione di 7,1 punti percentuali nei livelli “buono” e “ottimo”;
- ❖ nel secondo gruppo (coloro che hanno compilato il secondo pre-post) tra le due rilevazioni aumentano le famiglie che sono in una situazione “precaria”; diminuisce

- di 21,4 punti percentuali lo status “soddisfacente”, con un aumento complessivo di 14,3 dei livelli “buono” e “ottimo”;
- ❖ nel gruppo di genitori che ha partecipato a due anni, tra le due rilevazioni aumenta di 5,9 punti percentuali il livello “insufficiente” e “ottimo” e si assiste ad una diminuzione del livello “soddisfacente” di 11,8 punti percentuali;
 - ❖ nel gruppo di genitori coinvolti nella rilevazione Ex-Post, pur non essendo presenti nuclei familiari in condizione economica insufficiente, quasi un terzo dei rispondenti segnala di essere in situazione precaria. Rispetto alle altre rilevazioni cala relativamente la percentuale della risposta “ottima”.

Tabella 11. Situazione economica della famiglia (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Insufficiente: le risorse familiari non sono sufficienti a coprire le esigenze primarie dei componenti della famiglia	3,6				5,9	11,8	
Precaria: le risorse familiari non sono sufficienti e qualche volta la famiglia è costretta a delle rinunce o a dei tagli	3,6	3,6		7,1			30,8
Soddisfacente: le risorse familiari soddisfano le esigenze principali ma talvolta la famiglia è costretta a delle rinunce	17,9	28,6	35,7	14,3	29,4	17,6	23,1
Buona: le risorse familiari soddisfano ogni esigenza ma la famiglia non riesce a mettere da parte dei risparmi	39,3	35,7	21,4	28,6	47,1	47,1	30,8
Ottima: le risorse familiari soddisfano ogni esigenza e la famiglia riesce anche a mettere da parte i risparmi	35,7	32,1	42,9	50,0	17,6	23,5	15,4

Nel questionario post ai genitori è stato chiesto “*Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l’abbia aiutato/a a pianificare in maniera efficace il suo budget economico?*”. Come riportato nella tabella 12, considerando le risposte positive, si osserva che la maggioranza dei genitori del primo e del secondo pre-post forniscono una risposta negativa (rispettivamente il 75% e il 57,1%) mentre il 52,9% dei genitori che ha partecipato a due anni sostiene che il progetto è stato d’aiuto e il 47,1% fornisce una risposta negativa. Il 38,5% dei partecipanti Ex-Post fornisce una risposta positiva, mentre più della metà dei rispondenti (53,8%) ritiene che il progetto non sia stato utile a pianificare in maniera più efficace il proprio budget.

Tabella 12. Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l’abbia aiutato/a a pianificare in maniera efficace il suo budget economico (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni	Ex-Post
Per niente	42,9	42,9	29,4	53,8
Poco	32,1	14,3	17,6	7,7
Abbastanza	17,9	35,7	47,1	38,5

Molto	3,6	7,1	5,9	
Moltissimo	3,6			

Per quanto riguarda l'**Azione 3. Modello di circuito di credito reciproco**, non è stato possibile valutare l'efficacia e l'impatto di tale azione nel sostenere economicamente le famiglie. Nell'ultimo questionario Post è stata inserita la domanda "Ha usufruito del Modello di circuito di credito reciproco per famiglie?" ma solamente un rispondente del gruppo di genitori che ha partecipato a due anni ha dichiarato di aver usufruito di tale servizio e che questo sia stato utile e di aiuto rispetto alla situazione economica della famiglia. Anche nella rilevazione Ex-Post un solo genitore ha risposto di aver usufruito del modello di circuito di credito reciproco e ha specificato che tale strumento è stato utile e ha migliorato la situazione economica della propria famiglia.

CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO

Una dimensione di *outcome* individuata mediante la Teoria del Cambiamento è il miglioramento nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (inteso anche il lavoro di casa). La tabella seguente, riporta i punteggi medi ottenuti dai quattro gruppi di genitori alla domanda "Quanto è facile conciliare per la famiglia del bambino/a gli impegni lavorativi (si intende anche il lavoro di cura della casa) con gli impegni legati alla cura del bambino/a?". Il punteggio medio aumenta tra le due rilevazioni nei primi due gruppi, di 0,1 nei genitori che hanno compilato il primo pre-post e di 0,4 nel gruppo che ha compilato il secondo pre-post. Per l'Ex-Post il punteggio medio è di 2,6, leggermente inferiore a quello degli altri tre gruppi.

Tabella 13. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (punteggi medi)

	Pre		Post
Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	2,8	0,1	3,0
Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	3,0	0,4	3,4
Genitori che hanno partecipato a 2 anni	2,8	0,0	2,8
Ex-Post			2,6

 Aumento

 Decremento

La gestione e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per alcuni genitori rappresenta una difficoltà ma nei primi due gruppi di genitori sembrerebbe diminuire; si osserva infatti un aumento delle risposte positive da 71,4% a 78,6% nel primo gruppo di genitori e da 71,4% a 85,7% nel secondo gruppo, mentre nei genitori che hanno partecipato a due anni il valore rimane stabile (64,7%). Anche per l'ex-post più della metà dei genitori (il 53,9%) fornisce una risposta positiva, con un 7,7% di risposte "moltissimo".

Tabella 14. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Per niente	7,1	3,6	7,1		11,8		7,7
Poco	21,4	17,9	21,4	14,3	23,5	35,3	38,5
Abbastanza	53,6	60,7	42,9	42,9	41,2	52,9	46,2
Molto	17,9	14,3	21,4	28,6	23,5	11,8	
Moltissimo		3,6	7,1	14,3			7,7

Rispetto all'attribuzione dei miglioramenti esperiti grazie al progetto, la maggioranza dei genitori del primo pre-post sostiene che EduSostenibile non sia stato d'aiuto nel migliorare la conciliazione dei tempi vita-lavoro (60,7% di risposte negative 39,3% di risposte positive) mentre negli altri due sottogruppi di genitori la maggioranza ha fornito una risposta positiva (genitori primo pre-post 42,9% di risposte negative e 57,1% positive; genitori che hanno partecipato a due anni 41,2% negative e 58,8% positive). Anche per l'Ex-Post la maggioranza ha espresso una risposta positiva: il 60,9%, infatti, ritiene che il progetto l'abbia aiutato/a a migliorare tale aspetto "abbastanza" (53,2%) o "molto" (7,7%)

Tabella 15. Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l'abbia aiutato/a migliorare la conciliazione dei tempi di lavoro e tempi familiari (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni	Ex-Post
Per niente	25,0	7,1	11,8	7,7
Poco	35,7	35,7	29,4	30,8
Abbastanza	28,6	42,9	41,2	53,2
Molto	3,6	14,3	17,6	7,7
Moltissimo	7,1			

COMPETENZE GENITORIALI E RUOLO EDUCATIVO

Per indagare il rafforzamento delle competenze e del ruolo educativo dei genitori sono state utilizzate le tre domande riportate nella tabella 16. I punteggi medi registrati si aggirano attorno ai valori 3 e 4 che, nella scala likert utilizzata, si posizionano nell'estremo positivo (abbastanza e molto). Nel primo gruppo di genitori si assiste ad una diminuzione del punteggio medio in tutti e tre gli item considerati. Nei genitori partecipanti al secondo pre-post si assiste ad un incremento nella capacità di riconoscere, comprendere e rispondere ai bisogni del bambino e nella capacità di affrontare le difficoltà e le problematiche educative utilizzando le risorse a disposizione. Questi comportamenti genitoriali osservano, invece, una diminuzione nel gruppo di genitori che ha partecipato a due anni; solamente in questo gruppo si registra un aumento del punteggio medio relativo all'importanza del proprio ruolo educativo nella società. Per l'Ex-Post i medesimi item sono stati analizzati in termini di attribuzione: è stato, infatti, chiesto ai genitori: "Pensi al suo ruolo educativo, da 1 a 5 quanto il progetto Edu Sostenibile l'ha aiutata

a:”. Per tutte e tre le sotto-domande, i punteggi medi sono nel range positivo della scala utilizzata, ritenere che il proprio ruolo educativo sia importante nella società riporta il punteggio medio più alto, 3,8.

Tabella 16. Ruolo educativo (punteggi medi)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)			Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)			Genitori che hanno partecipato a 2 anni			Ex-Post
	Pre	Post	Δ	Pre	Post	Δ	Pre	Post	Δ	
Mi sento capace di riconoscere, comprendere e rispondere ai bisogni del bambino/a	3,4	3,3	-0,1	3,8	3,9	0,1	3,5	3,4	-0,1	3,2
Ritengo che il mio ruolo educativo sia importante nella società	4,1	3,9	-0,2	4,6	4,5	-0,1	4,2	4,3	0,1	3,8
Mi sento capace di affrontare le difficoltà e le problematiche educative del bambino/a utilizzando le risorse che ho a disposizione	3,5	3,1	-0,4	3,4	3,6	0,2	3,4	3,2	-0,2	3,4

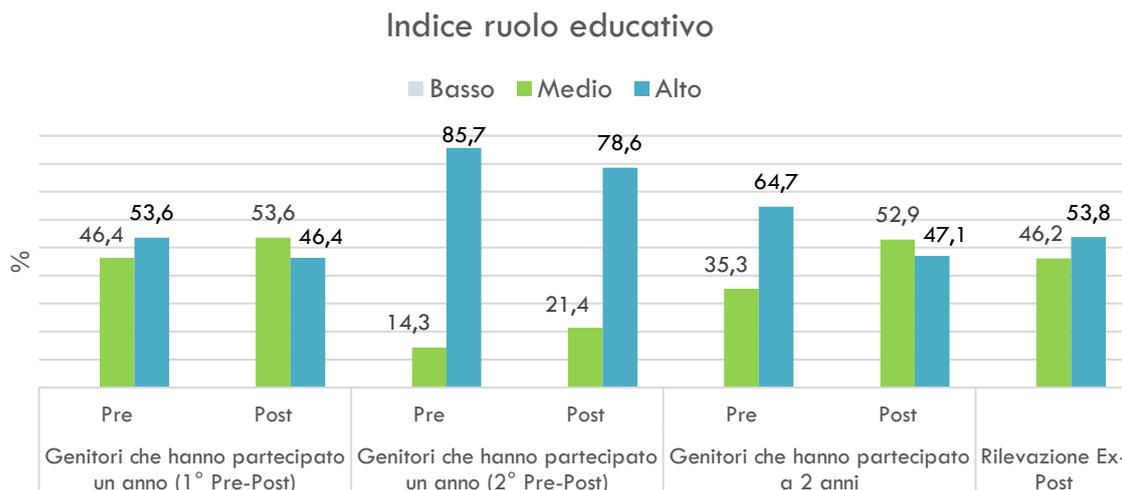


Aumento



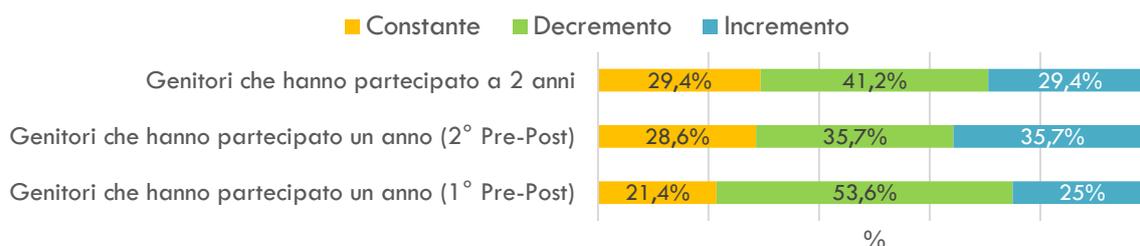
Decremento

Considerando i tre item appena discussi è stato creato un indice complessivo sul ruolo educativo ed è stato suddiviso nei livelli basso, medio e alto. Nei primi tre sottogruppi si rileva una diminuzione del livello “alto” con conseguente aumento del livello “medio”. Sono assenti genitori che rientrano nel livello “basso”. Nel gruppo di rilevazione Ex-Post, l’indice legato alla domanda di attribuzione mostra come la maggioranza dei rispondenti sia compresa nel livello “alto” (53,8%).



Nello specifico, osservando la variazione del punteggio nel tempo nei singoli beneficiari, la maggioranza dei genitori mantiene un livello costante, mentre il 25% dei genitori del primo pre-post, il 35,7% di quelli del secondo pre-post e il 29,4% dei genitori partecipanti a due anni, si registra un incremento nel punteggio dell’indice “ruolo educativo” tra le due rilevazioni.

Differenza dei punteggi - Indice Ruolo educativo



La maggioranza dei genitori sostiene che il **progetto EduSostenibile sia stato d'aiuto nel rafforzamento delle competenze e capacità genitoriali**, specialmente per i genitori che hanno partecipato a due annualità di progetto. Considerando le risposte positive, il 60,7% dei genitori del primo pre-post, il 78,6% dei genitori del secondo pre-post, il 94,1% dei genitori che ha partecipato a due anni di progetto e il 92,3% dei genitori della rilevazione Ex-Post attribuiscono al progetto EduSostenibile i cambiamenti vissuti rispetto alle competenze genitoriali.

Tabella 17. Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l'abbia aiutato/a rafforzare le sue competenze e capacità genitoriali (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni	Ex-Post
Per niente	10,7	7,1		
Poco	28,6	14,3	5,9	7,7
Abbastanza	46,4	64,3	70,6	61,5
Molto	3,6	14,3	17,6	30,8
Moltissimo	10,7		5,9	

RELAZIONI SOCIALI

Il **sostegno ricevuto da altre persone**, esclusi i familiari, è un aspetto che sembrerebbe rappresentare una criticità. I punteggi medi ottenuti alla domanda *“Escludendo i suoi familiari, ci sono persone a cui può chiedere aiuto nel caso avesse un problema con il bambino/a?”* diminuiscono in tutti e tre i sottogruppi di genitori.

Tabella 18. Persone a cui può chiedere aiuto (punteggi medi)

	Pre		Post
Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	2,9	-0,5	2,4
Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	3,3	-0,9	2,4
Genitori che hanno partecipato a 2 anni	2,6	-0,3	2,4
Ex-Post			2,3

 Aumento
  Decremento

Nella tabella 19, sono riportati i valori percentuali delle risposte fornite dai genitori. Anche nel questionario Ex-Post più della metà dei rispondenti dichiara di non avere la possibilità di chiedere aiuto qualora avesse problemi con i propri figli (53,9% di risposte negative).

Tabella 19. Escludendo i suoi familiari, ci sono persone a cui può chiedere aiuto nel caso avesse un problema con il bambino/a? (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Per niente	10,7	17,9	14,3	14,3	17,6	17,6	23,1
Poco	32,1	46,4	21,4	50,0	23,5	41,2	30,8
Abbastanza	21,4	14,3	14,3	14,3	41,2	29,4	38,5
Molto	25,0	21,4	21,4	21,4	11,8	11,8	7,7
Moltissimo	10,7		28,6		5,9		

La soddisfazione dei genitori nei confronti della propria vita sociale (tabella 20) osserva invece una diminuzione del punteggio medio solamente nel primo gruppo analizzato.

Tabella 20. Soddisfazione per la vita sociale (punteggi medi)

	Pre		Post
Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	3,3	-0,6	2,7
Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	3,1	0,3	3,4
Genitori che hanno partecipato a 2 anni	2,8	0,0	2,8
Ex-Post			3,1



Aumento



Decremento

Considerando le percentuali di risposte positive, in tutte le rilevazioni di tutti i sottogruppi, la maggioranza dei genitori afferma di essere soddisfatto della sua vita sociale, in modo più o meno intenso. Le risposte positive vedono un decremento nei genitori che hanno partecipato al primo pre-post (da 82,1% a 57,1%), un aumento nei genitori del secondo pre-post (da 57,1% all'85,7%) mentre, nell'ultimo gruppo il valore rimane stabile (76,5%). Nella rilevazione Ex-Post l'84,6% dei rispondenti considera abbastanza o molto soddisfacente la propria vita sociale.

Tabella 21. Quanto si sente soddisfatto/a della sua vita sociale? (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Per niente	3,6	7,1	7,1		11,8	5,9	
Poco	14,3	35,7	35,7	14,3	11,8	17,6	15,4
Abbastanza	39,3	39,3	28,6	42,9	64,7	70,6	61,5
Molto	39,3	17,9		35,7	11,8	5,9	23,1
Moltissimo	3,6		28,6	7,1			

Per comprendere l'attribuzione del progetto EduSostenibile ai cambiamenti vissuti dai genitori in termini di rafforzamento della rete sociale, nei questionari post è stata inserita la domanda "Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l'abbia aiutato/a a migliorare o ampliare la sua rete sociale". I dati (tabella 22) mostrano lo stesso trend osservato nella soddisfazione sociale. Il primo gruppo di genitori registra infatti la percentuale più alta di

risposte negative (53,6%) anche se il 46,4% sostiene che il progetto sia stato d'aiuto. Nel gruppo dei genitori del secondo pre-post le risposte positive sono state fornite dal 57,1% mentre nel gruppo di coloro che ha partecipato a due annualità sono l'82,4%. Nella rilevazione ex-post più della metà (il 53,8%) dei genitori che hanno risposto al questionario forniscono una risposta positiva.

Tabella 22. Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l'abbia aiutato/a a migliorare o ampliare la sua rete sociale (percentuali)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni	Ex-Post
Per niente	14,3	14,3		
Poco	39,3	28,6	17,6	46,2
Abbastanza	35,7	42,9	58,8	38,4
Molto	3,6	14,3	23,5	15,4
Moltissimo	7,1			

CONOSCENZA DEI SERVIZI E SENSO DI APPARTENENZA AL TERRITORIO

L'incremento della conoscenza dei servizi e delle opportunità educative presenti sul territorio, insieme alla possibilità di accedere a nuovi servizi educativi, è uno degli aspetti fondamentali del progetto EduSostenibile. La tabella 23 mostra i punteggi medi ottenuti alla domanda "Quanto sente di conoscere i servizi e le opportunità che le offre il territorio rispetto all'educazione del bambino/a?", punteggi che si aggirano attorno al valore 3 della scala utilizzata, ovvero alla risposta "abbastanza".

Tabella 23. Conoscenza dei servizi e delle opportunità educative presenti nel territorio (punteggi medi)

	Pre		Post
Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	2,6	-0,2	2,5
Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	2,3	0,6	2,9
Genitori che hanno partecipato a 2 anni	2,6	0,0	2,6
Ex-Post			2,1

 Aumento
  Decremento

Analizzando in maniera più dettagliata le risposte dei genitori, e considerando complessivamente le risposte positive "abbastanza", "molto" e "moltissimo", si osserva che:

- ❖ nei genitori del primo pre-post le risposte positive diminuiscono dal 50% al 39,3%;
- ❖ nei genitori del secondo pre-post le risposte positive registrano un aumento da 21,4% al 71,4%;
- ❖ nei genitori che hanno partecipato a due annualità di progetto, le risposte positive aumentano dal 52,9% al 58,8%;

- ❖ tra i genitori che hanno compilato il questionario Ex-Post solo il 23,1% esprime una risposta positiva in merito.

Tabella 24. *Quanto sente di conoscere i servizi e le opportunità che le offre il territorio rispetto all'educazione del bambino/a? (percentuali)*

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Per niente			7,1		5,9	5,9	15,4
Poco	50,0	60,7	71,4	28,6	41,2	35,3	61,5
Abbastanza	35,7	35,7	7,1	50,0	41,2	52,9	23,1
Molto	14,3		14,3	21,4	11,8	5,9	
Moltissimo		3,6					

La maggioranza dei genitori attribuisce al progetto EduSostenibile il cambiamento sperimentato nella conoscenza dei servizi presenti sul territorio: il 67,9% dei genitori del primo pre-post, l'85,7% dei genitori del secondo pre-post, l'82,4% dei genitori che hanno partecipato a due annualità e la totalità dei genitori interrogati Ex-Post sostiene che il progetto sia stato loro d'aiuto nel conoscere maggiormente le risorse educative del territorio (servizi e opportunità per bambini).

Tabella 25. *Quanto pensa che il progetto EduSostenibile l'abbia aiutato/a a Conoscere maggiormente le risorse educative del territorio (servizi e opportunità per bambini) (percentuali)*

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Genitori che hanno partecipato a 2 anni	Ex-Post
Per niente	10,7	7,1		
Poco	21,4	7,1	17,6	
Abbastanza	42,9	50,0	47,1	61,5
Molto	17,9	35,7	29,4	38,5
Moltissimo	7,1		5,9	

Rispetto al **senso di appartenenza al territorio** è stata utilizzata una batteria di item (tabella 26). Complessivamente i punteggi medi ottenuti si aggirano attorno al valore 3 che, in relazione alla scala likert utilizzata, rappresenta la risposta "abbastanza".

I punteggi medi riferiti ai differenti item aumentano nel caso degli ultimi due sottogruppi di genitori (partecipanti al secondo pre-post e partecipanti a due anni di progetto). Nel gruppo di genitori partecipanti al primo pre-post i punteggi rimangono stabili per quanto riguarda l'orgoglio per la propria comunità e nel pensare che la propria comunità sia un luogo che permetta ai bambini di crescere bene. L'item "In questa comunità le famiglie possono costruire un forte progetto di vita" osserva invece una diminuzione del punteggio medio di -0,3.

Per l'Ex-Post la domanda è stata riformulata in termini di attribuzione, è stato chiesto ai genitori quanto il progetto EduSostenibile li abbia aiutati a: essere orgogliosi della comunità in cui abitano, pensare che i bambini cresceranno bene in tale comunità, pensare che nella propria

comunità le famiglie possano costruire un forte progetto di vita. Nella tabella è possibile osservare anche i punteggi medi della rilevazione Ex-Post, che sono leggermente superiori o in linea con quelli delle rilevazioni precedenti.

Tabella 26. Senso di appartenenza al territorio (punteggi medi)

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)			Genitori che hanno partecipato a 2 anni			Ex-Post	
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	Post			
Sono orgoglioso della comunità in cui abito	2,9	0,0	2,9	0,2	3,1	2,8	0,2	3,0	3,2	
I bambini cresceranno bene in questa comunità	3,0	0,0	3,0	3,2	0,1	3,3	3,0	0,1	3,1	3,2
In questa comunità le famiglie possono costruire un forte progetto di vita	3,1	-0,3	2,8	2,9	0,2	3,1	2,8	0,1	2,9	2,8



Aumento



Decremento

MIGLIORATA QUALITÀ DI VITA DELLA FAMIGLIA

Il miglioramento della qualità di vita delle famiglie rappresenta un obiettivo generale del progetto EduSostenibile. Nei questionari pre è stato chiesto ai genitori “quanto pensa che la frequentazione dei servizi in rete EduSostenibile contribuirà a migliorare la qualità di vita della famiglia del bambino/a?” mentre nei questionari post ed Ex-Post la domanda è stata così riformulata: “quanto pensa che la frequentazione dei servizi in rete EduSostenibile ha contribuito a migliorare la qualità di vita della famiglia del bambino/a?”.

Come riportato nella tabella 27, i punteggi medi ottenuti si aggirano attorno ai valori 3 e 4 che, nella scala likert utilizzata, rappresentano le risposte “abbastanza” e “molto”. Tali punteggi osservano una diminuzione nel primo e nel terzo sottogruppo di genitori. Importante notare che anche ad un anno dalla conclusione del progetto il punteggio medio per questa dimensione è positivo: 3,4.

Tabella 27. Migliorata qualità di vita della famiglia (punteggi medi)

	Pre		Post
Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	3,6	-0,5	3,1
Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	3,4	0,1	3,5
Genitori che hanno partecipato a 2 anni	3,6	-0,3	3,4
Ex-Post			3,4



Aumento



Decremento

Analizzando le percentuali di risposte si osserva che la maggioranza dei genitori, in tutte le rilevazioni, fornisce una risposta positiva. Nonostante ciò, si osserva una leggera diminuzione delle percentuali di risposte positive in tutti e tre i gruppi, nello specifico: nei

genitori del primo pre-post diminuiscono da 85,7% a 75%; nei genitori del secondo pre-post da 92,9% a 85,7% e nei genitori che hanno partecipato a due annualità diminuiscono da 94,1% a 82,4%. Leggermente inferiore la percentuale di risposta positiva per i genitori del questionario Ex-Post: l'80%.

Tabella 28. *Quanto pensa che la frequentazione dei servizi in rete EduSostenibile contribuirà/ha contribuito a migliorare la qualità di vita della famiglia del bambino/a? (percentuali)*

	Genitori che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Genitori che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Per niente		7,1		7,1			
Poco	14,3	17,9	7,1	7,1	5,9	17,6	20,0
Abbastanza	25,0	39,3	57,1	28,6	41,2	47,1	35,0
Molto	46,4	25,0	28,6	42,9	35,3	17,6	35,0
Moltissimo	14,3	10,7	7,1	14,3	17,6	17,6	10,0

5.2. I minori 0-6 anni

Come descritto nel paragrafo 4.5, mediante il questionario per i genitori, è stata effettuata una valutazione indiretta degli *outcome* individuati per i **bambini di età compresa tra 0 e 6 anni**. A seguito delle operazioni di pulizia della matrice e del matching operato sulla base di alcune variabili, l'analisi si è concentrata sul seguente numero di bambini:

- ❖ dati del pre-post del primo anno (chi ha partecipato a un anno): **37 bambini**;
- ❖ dati del pre-post del secondo anno (chi ha partecipato a un anno ma nella seconda annualità progettuale): **15 bambini**;
- ❖ dati del pre del primo anno del post del secondo anno (chi ha partecipato a due anni): **26 bambini**;
- ❖ dati dell'ex-post ad un anno dalla conclusione del progetto (chi ha partecipato almeno ad un anno di progetto): **20 bambini**.

Le risposte relative agli *outcome* individuati per i bambini, sono una stima media effettuata dai genitori per i diversi bambini 0-6 appartenenti al proprio nucleo familiare. Le risposte sono state pesate rispetto ai casi 0-6, quindi alla numerosità totale dei bambini, per ogni gruppo analizzato.

ANAGRAFICA, POVERTÀ EDUCATIVA E PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

Valutazione in-itinere

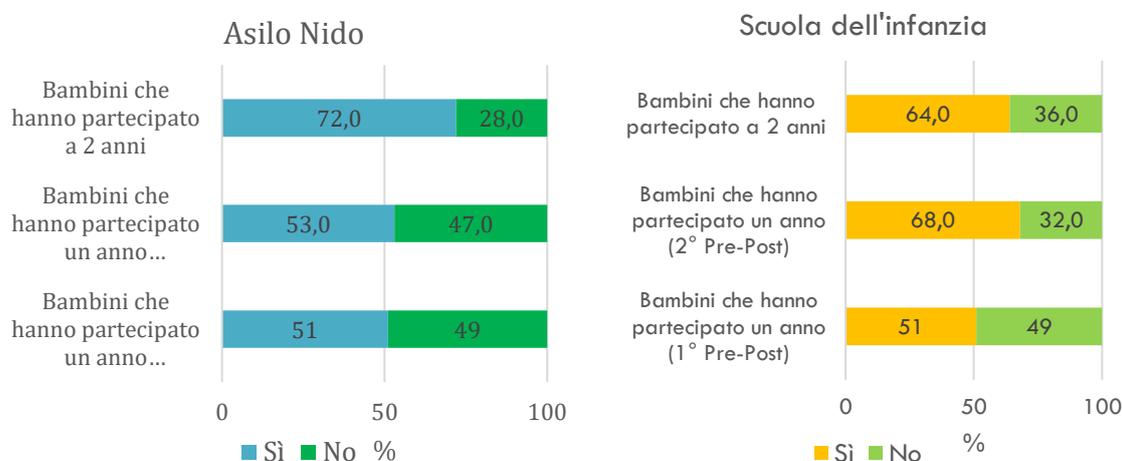
Tabella 29. Anagrafica bambini (percentuali)

		Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	Bambini che hanno partecipato a 2 anni
Genere	Femmina	41%	58%	39%
	Maschio	59%	42%	61%
Età	0-3 anni	65%	53%	65%
	4-6 anni	35%	47%	35%
	6 anni o più			
Luogo di nascita madre	Italia	89,3%	95%	95%
	Unione Europea	10,7%		
	Paese europeo non in UE			
	Paese extraeuropeo		5%	5%

La maggioranza dei bambini del primo pre-post e di quelli partecipanti a due anni possiedono un'età compresa tra 0 e 3 anni e sono di genere maschile, mentre nel gruppo di bambini del secondo pre-post la distribuzione per età è piuttosto omogenea e il 58% è di genere femminile. La maggior parte dei bambini dei differenti gruppi è nata in Italia.

POVERTÀ EDUCATIVA

In tutti e tre i gruppi analizzati, la maggioranza dei bambini ha frequentato l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. Rimangono comunque alte le percentuali di bambini che non hanno usufruito di questi servizi.

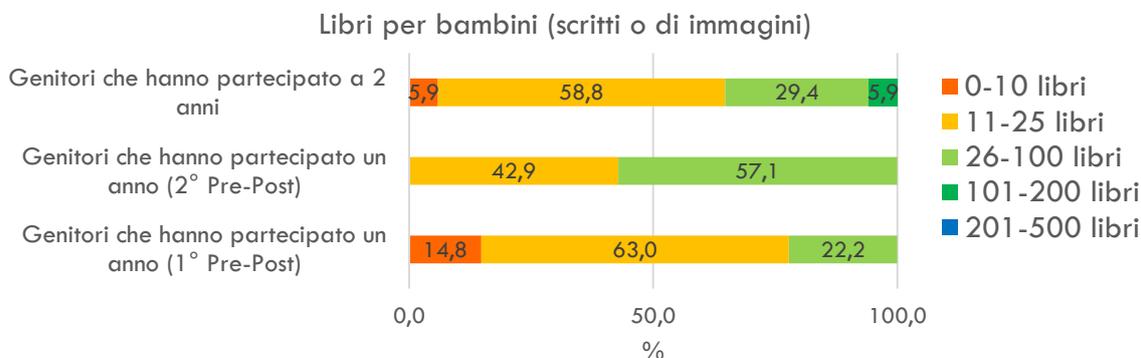


Tra le cause e motivazioni maggiormente indicate dai genitori del mancato utilizzo del nido e della scuola dell'infanzia vi sono il preferire affidarlo ai nonni o altri parenti e amici e il preferire che il bambino rimanga a casa con il genitore.

Se i bambini non hanno usufruito di alcun servizio educativo, indichi quali sono stati i motivi



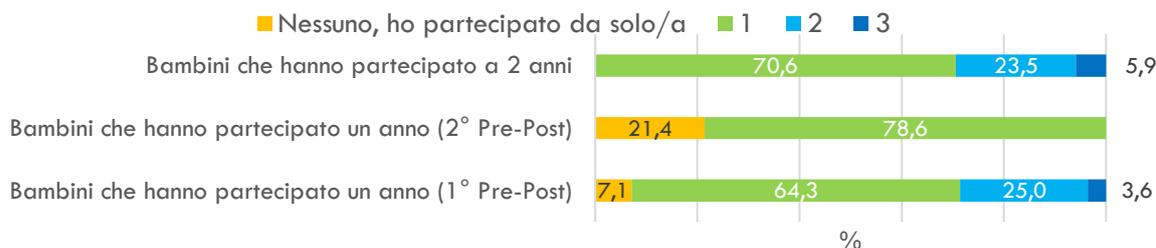
Ai genitori è stato chiesto di indicare quanti **libri per bambini** sono presenti nelle loro case. Rispetto ai libri per tutti i componenti della famiglia, i **libri per bambini** (scritti o di immagini) sono posseduti in misura minore. Come riportato nel grafico, il 77,8% dei genitori che hanno partecipato al primo pre-post, il 42,9% dei genitori del secondo pre-post e il 64,7% dei genitori che hanno partecipato a due anni, possiedono tra i 0 e i 25 libri per bambini.



PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Come si può osservare nel grafico sottostante, nella maggioranza dei casi ha partecipato alle attività progettuali un bambino per nucleo familiare.

Complessivamente, quanti bambini del suo nucleo familiare hanno partecipato alle attività di EduSostenibile?



È importante sottolineare che non sono stati esclusi dall'analisi i dati dei genitori che hanno risposto di aver partecipato da soli alle attività. Gli *outcome* mappati per i bambini 0-6 vengono infatti considerati non solo come cambiamenti generati dalla partecipazione alle attività, ma anche effetti indiretti derivanti dall'aumento delle competenze genitoriali e della consapevolezza dei genitori. Di seguito, le attività frequentate.

Tabella 30. Partecipazione alle attività (percentuali)

	Num di bambini	Laboratori di lettura per genitori-figli	Laboratori creativi educativi per genitori-figli	Laboratori motori e attività sportive per genitori-figli	Attività all'aperto	Corsi per genitori sulla genitorialità e sulla salute del bambino	Feste (natale, di carnevale, Festival)	Consulenza gratuita alle famiglie a cadenza mensile e sportello di ascolto
Novembre 19-Marzo 2020	0	36%	21,4%	52,4%	38,9%	63,6%	45,5%	75%
	1	44%	53,6%	38,1%	38,9%	31,8%	31,8%	20%
	2	16%	21,4%	9,5%	22,2%	4,5%	22,7%	5%
	3							
	4		3,6%					
	5	4%						
Aprile-Luglio 2020	0		75%			95,8%		
	1		17,9%			4,2%		
	2		7,1%					
Settembre 2020-Luglio 2021	0	61,5%	40%	81,8%	100%	75%	100%	100%
	1	38,5%	60%	18,2%		25%		
	2							
Genitori che hanno partecipato o 2 anni	0	87,3%	23,1%	58,3%	70%	66,7%	90%	81,8%
	1	54,5%	61,5%	33,3%	30%	33,3%	10%	18,2%
	2	18,2%	7,7%	8,3%				
	3		7,7%					

Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)

Nei mesi da novembre 2019 a marzo 2020, i bambini di questo gruppo hanno partecipato in presenza soprattutto ai laboratori creativi ed educativi, ai laboratori di lettura e alle attività all'aperto. Rispetto alle attività implementate online da aprile a luglio 2020, il 25% dei bambini ha partecipato a laboratori creativi ed educativi.

Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)

I bambini del secondo pre-post hanno partecipato alle attività del progetto EduSostenibile che sono state implementate nella terza annualità, da settembre 2020 a luglio 2021. Anche in questo caso, la maggior parte dei bambini ha partecipato ai laboratori creativi-educativi e ai laboratori di lettura.

Bambini che hanno partecipato a due anni

Anche rispetto a questo campione di bambini, durante l'ultimo anno di progetto, la partecipazione è maggiore nel caso dei laboratori creativi ed educativi e laboratori di lettura.

Diversi bambini dei tre gruppi hanno, inoltre, frequentato il centro estivo grazie a EduSostenibile, soprattutto nel caso dei bambini partecipanti a due anni di progetto.

VALUTAZIONE EX POST

Per quanto riguarda la valutazione ex-post, ai 13 genitori che hanno risposto al questionario fanno riferimento un totale di 20 bambini così distribuiti: sia per il primogenito/a che per il secondogenito/a la percentuale maggiore di minori è di genere femminile (61,5% e 62,5%). I figli maggiori sono in prevalenza compresi tra i 4 e i 6 anni, mentre per i figli minori la maggioranza è distribuita tra gli 0 e i 3 anni.

Tabella 31. Anagrafica bambini campione ex-post (percentuali)

		Bambino/a 1	Bambino/a 2
Genere	Femmina	61,5%	62,5%
	Maschio	38,5%	37,5%
Età	0-3 anni	7,7%	75%
	4-6 anni	69,3%	12,5%
	6 anni o più	23,1%	12,5%

Più della metà dei bambini ha partecipato alle attività di EduSostenibile nei periodi di novembre 2019 e marzo 2020, e settembre 2020 e luglio 2021. Minor adesione c'è stata per le attività svolte in modalità online durante il periodo conseguente alla pandemia di Covid-19, il periodo tra aprile e luglio 2020.

Tabella 32. Partecipazione alle attività, campione ex-post (percentuali)

	Nessuno	1 bambino/a	2 bambini/e
Novembre 19-Marzo 2020	46,2%	38,5%	15,4%
Aprile-Luglio 2020	76,9%	15,4%	7,7%
Settembre 2020-Luglio 2021	46,2%	53,8%	

INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE SVOLTE DAL BAMBINO

Gli *outcome* mappati in riferimento ai bambini riguardano l'incremento delle attività educative. La povertà educativa, come definito da Save The Children (2018), rappresenta la privazione per bambini e adolescenti, dell'opportunità di apprendere e sviluppare capacità. L'identificazione delle attività educative si è basata sulla teorizzazione di Save The Children (2018) che individua quattro dimensioni della privazione educativa, e quindi delle opportunità di sviluppo: apprendere per **comprendere**, per **essere**, per **vivere assieme** e per **condurre una vita autonoma e attiva**.

Apprendere per comprendere

Quest'area di apprendimento fa riferimento alle competenze cognitive, il pensiero critico, la risoluzione di problemi e la presa decisionale. Sono state identificate quattro aree di attività educative, coerenti allo sviluppo di queste competenze in bambini 0-6 anni. ai genitori è stato chiesto di riflettere sui diversi contesti di vita del bambino/a e indicare con quale frequenza il bambino/a svolge le azioni indicate. Per quanto riguarda l'analisi ex-post, invece, la domanda è stata così riformulata: *“Pensi ai diversi contesti di vita del bambino/a (a casa, da amici, parenti, all'asilo, ecc.), dopo la partecipazione al progetto EduSostenibile, il/la bambino/a ha svolto più frequentemente le seguenti azioni?”*

Come si può osservare dalla tabella 33, complessivamente i punteggi medi ottenuti sono molto positivi e si aggirano attorno al valore 3 e 4 che, in relazione alla scala likert utilizzata, rappresentano la risposta “abbastanza” e “molto”. I punteggi più alti riguardano “raccontare o leggere una storia, guardare le illustrazioni” e quelli più bassi “scoprire (visitare uno zoo, un acquario, un museo, una mostra, una fattoria)”. I punteggi medi riferiti ai differenti item aumentano soprattutto nei bambini del secondo pre-post, che vedono una leggera diminuzione per l'attività “raccontare, leggere una storia”. Nel gruppo di bambini del primo pre-post i punteggi rimangono stabili per quanto riguarda le attività “scoprire” e “raccontare, leggere una storia”, e aumentano invece nei primi due item. Nei bambini partecipanti a due anni di progetto, si osserva un incremento del gioco all'aria aperta e una diminuzione soprattutto nel “raccontare, leggere una storia”. Considerando la totalità dei gruppi, si può osservare che l'attività che vede un incremento in tutti e tre i sotto-campioni è il giocare all'aria aperta ed esplorare la natura. Com'era prevedibile l'analisi ex-post restituisce dei punteggi medi inferiori rispetto alle rilevazioni precedenti, in quanto è stato chiesto se le azioni indicate siano state svolte con più frequenza rispetto a prima della partecipazione, e non una stima generale. Nonostante ciò, ottengono comunque buoni valori soprattutto item quali “giocare all'aria aperta, esplorare la natura” e “raccontare e leggere una storia, guardare le illustrazioni”.

Tabella 33. Apprendere per comprendere, attività educative svolte dai bambini (punteggi medi)

	Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post			
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post				
Disegnare, contare, fare un puzzle, un gioco di società, giocare a carte	3,9	0,2	4,1	3,9	0,2	4,1	4,0	-0,1	3,8	3
Giocare all'aria aperta, esplorare la natura (fare una passeggiata, camminare nel bosco, andare al parco)	3,9	0,3	4,2	4,3	0,1	4,5	3,9	0,2	4,1	3,5
Scoprire (visitare uno zoo, un acquario, un museo, una mostra, una fattoria)	2,8	0,0	2,8	2,9	0,2	3,1	3,0	0,0	3,0	2,9
Raccontare o leggere una storia, guardare le illustrazioni	4,3	0,0	4,3	4,6	-0,1	4,5	4,4	-0,3	4,2	3,7

↑ Aumento

↓ Decremento

Considerando le risposte “abbastanza”, “molto” e “moltissimo”, la maggioranza delle risposte sono positive per tutti e quattro i gruppi, con percentuali che oscillano tra il 62% e il 100%.

Apprendere per essere

Questa dimensione fa riferimento alle opportunità e alle esperienze che permettono di rafforzare la motivazione, la stima in se stessi e nelle proprie capacità e controllare i propri sentimenti. Rispetto a questa dimensione sono stati identificati la rassicurazione e l'incoraggiamento. Anche per questa dimensione la domanda per l'ex-post è stata riformulata in termini di attribuzione indagando l'eventuale maggiore frequenza delle azioni svolte.

Come si può osservare dalla tabella 34, i punteggi medi dei primi tre gruppi sono molto positivi e si aggirano attorno al valore 4. I punteggi più alti riguardano l'essere consolati e rassicurati anche se si osserva una diminuzione del punteggio medio in tutti i gruppi. L'incoraggiamento e la proposta di piccole sfide aumentano solamente nei bambini che hanno partecipato a due annualità. Per quanto riguarda il gruppo della rilevazione ex-post, anche in questo caso i punteggi medi sono inferiori, soprattutto per quanto riguarda l'essere consolati e rassicurati. È utile ricordare ancora una volta che la domanda indaga la probabile maggiore frequenza delle azioni svolte, per cui tale inflessione dei punteggi medi è da considerarsi in tale ottica.

Tabella 34. Apprendere per essere, attività educative svolte dai bambini (punteggi medi)

	Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post			
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post				
Consolato e rassicurato	4,4	-0,2	4,2	4,4	-0,1	4,3	4,4	-0,3	4,0	2,7
Incoraggiato e gli vengono proposte piccole sfide	4,1	-0,2	3,9	4,3	-0,1	4,2	4,0	0,2	4,2	3,3

 Aumento  Decremento

Considerando complessivamente le risposte “abbastanza”, “molto” e “moltissimo”, la maggioranza delle percentuali di risposta sono positive per tutti e tre i gruppi analizzati, con percentuali che oscillano tra il 60% e il 100%.

Apprendere per vivere insieme

La dimensione “apprendere per vivere insieme” fa riferimento alle opportunità per sviluppare capacità di relazione interpersonale e sociale, cooperazione, comunicazione, empatia. Per questa dimensione è stata considerata come attività la stimolazione del bambino alla comunicazione e alla socializzazione, fare in modo, quindi, che il bambino giochi regolarmente con i coetanei e abbia relazioni amicali con i propri pari.

I punteggi medi ottenuti sono molto positivi e si aggirano attorno al valore 4. Si osserva un incremento della stimolazione alla comunicazione e socializzazione nel caso dei bambini che hanno partecipato al secondo pre-post e a due anni di progetto, mentre, nei bambini del primo pre-post si registra una diminuzione. Per l'analisi ex-post si è proceduto come nelle dimensioni

precedenti e, anche in questo caso, si può notare un punteggio medio di valore inferiore (3,2) rispetto a quello ottenuto negli altri gruppi, pur comunque registrando un'alta percentuale di risposte positive: l'80%.

Tabella 35. Apprendere per vivere insieme, attività educative svolte dai bambini (punteggi medi)

	Pre		Post
Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	4,4	-0,2	4,2
Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	4,1	0,2	4,3
Bambini che hanno partecipato a 2 anni	4,1	0,2	4,3
Ex-Post			3,2

 Aumento
  Decremento

Considerando complessivamente le risposte positive, la maggioranza delle percentuali di risposta sono alte per tutti e tre i gruppi e oscillano tra il 96% e il 100%, con il gruppo di bambini che hanno partecipato al secondo pre-post che registra la totalità di risposte positive in entrambi i tempi di rilevazione.

Apprendere per condurre una vita autonoma e attiva

La dimensione fa riferimento a condizioni “funzionali” all’educazione, come la salute, la sicurezza, competenze legate alle azioni, pratiche o psicomotorie, per il funzionamento quotidiano. Per la dimensione “apprendere per condurre una vita autonoma e attiva” sono state considerate: la stimolazione nello sviluppo fisico e nelle attività sportive, l’essere incoraggiato nell’autonomia e l’essere coinvolto nelle attività quotidiane. Per la stimolazione nello sviluppo fisico e nelle attività sportive si fa riferimento ad attività legate a giochi di movimento e di contatto e attività motorie come giocare a palla, andare in bicicletta, correre e ballare. L’incoraggiamento all’autonomia è definito in termini di possibilità di sperimentare alcune attività, ad esempio inserendo il gioco nelle attività quotidiane, mentre, il coinvolgimento nelle attività quotidiane si riferisce ad attività come cucinare, andare al supermercato, aiutare in casa.

Per questa batteria di attività, i punteggi medi (tabella 36) si aggirano complessivamente intorno al valore 3 e 4. I punteggi medi più alti si osservano nell’incoraggiamento all’autonomia. Nei bambini che hanno partecipato al primo pre-post si osserva una diminuzione delle attività motorie e un incremento del coinvolgimento nelle attività quotidiane. Nei bambini partecipanti al secondo pre-post e a due anni di progetto si osserva un incremento nella stimolazione motoria e nell’incoraggiamento all’autonomia. Il coinvolgimento nelle attività quotidiane rimane stabile per i primi e diminuisce per i secondi. La rilevazione ex-post conferma il trend in diminuzione analizzato nelle dimensioni precedenti, nonostante i punteggi medi siano, comunque, positivi: tra il 3,2 e il 3,4.

Tabella 36. *Apprendere per condurre una vita autonoma e attiva, attività educative svolte dai bambini (punteggi medi)*

	Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post			
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post				
Stimolato nello sviluppo fisico e nelle attività sportive	4,3	-0,2	4,1	4,0	0,3	4,3	4,1	0,2	4,3	3,2
Incoraggiato nell'autonomia	4,3	0,0	4,3	4,5	0,1	4,6	3,9	0,1	4,0	3,4
Coinvolto nelle attività quotidiane	3,9	0,1	4,0	4,3	0,0	4,3	4,0	-0,2	3,8	3,3



Aumento

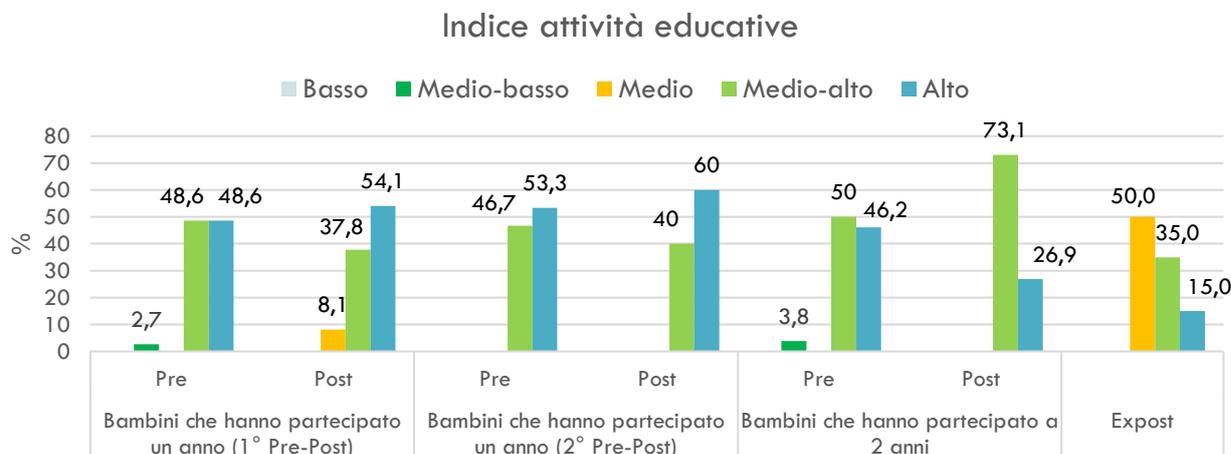


Decremento

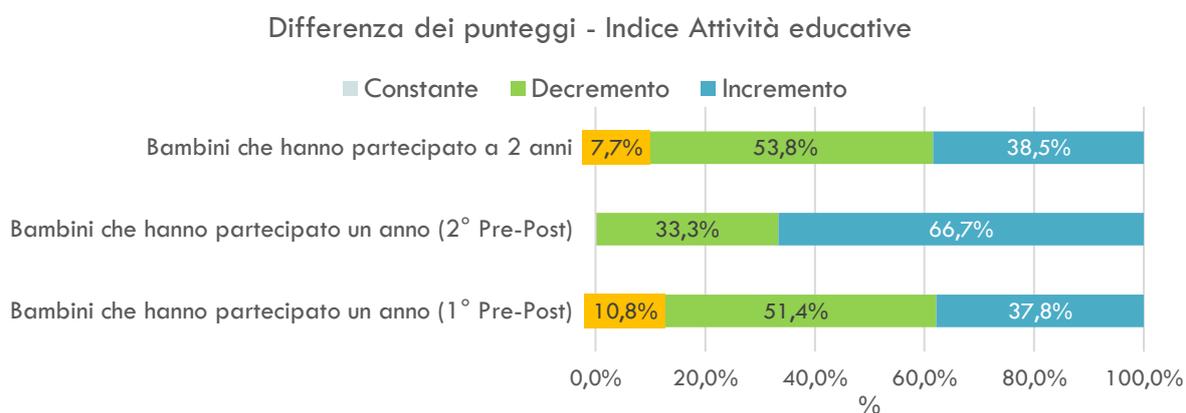
Anche in questo caso, considerando complessivamente le risposte “abbastanza”, “molto” e “moltissimo”, la maggioranza delle percentuali di risposta sono positive per i primi tre gruppi e oscillano tra l’86% e il 100%. Per l’ex-post il range di risposte positive si attesta tra il 75% e il 90%. I bambini che hanno partecipato al secondo pre-post registrano la totalità di risposte positive in entrambi i tempi di rilevazione.

Un indice complessivo dell’incremento delle attività educative svolte dai bambini

Considerando tutte le attività appena discusse è stato creato un indice complessivo sulle attività educative svolte dai bambini ed è stato suddiviso nei livelli basso, medio-basso, medio, medio-alto e alto. Nei bambini che hanno partecipato al primo e al secondo pre-post si osserva un incremento del livello “alto” tra le due rilevazioni. Nel gruppo di bambini partecipanti alle due annualità, invece, si rileva una diminuzione del livello “alto” con conseguente aumento del livello “medio-alto”. Sono assenti bambini che rientrano nel livello “basso”. Ricordando che per l’ex-post si è cercato di indagare quanto la partecipazione al progetto EduSostenibile abbia permesso un aumento delle attività che svolgeva il bambino, l’indice relativo restituisce un quadro soddisfacente, in quanto tutti i bambini incrementano la frequenza complessiva alle attività educative con un’intensità medio alta.



Nello specifico, osservando la variazione del punteggio all'indice nei singoli beneficiari, il 37,8% dei bambini del primo pre-post, il 66,7% di quelli del secondo pre-post e il 38,5% dei bambini partecipanti a due anni, incrementano il punteggio all'indice tra le due rilevazioni.



Le attività educative svolte dai bambini nel periodo del lockdown

Nelle rilevazioni effettuate nel periodo novembre 20 – febbraio 21, nel questionario post somministrato ai genitori del primo pre-post e nel questionario pre dei genitori del secondo pre-post, è stato indagato l'effetto del Covid-19 sulle attività svolte dai bambini nel periodo del lockdown.

Nei **bambini che hanno partecipato al primo pre-post** (tabella 37) sono diminuite soprattutto le attività all'aria aperta e la stimolazione nello sviluppo fisico e motorio. Le attività aumentate maggiormente sono il coinvolgimento nelle attività quotidiane (48,6%), disegnare contare ecc., raccontare o leggere una storia e la rassicurazione (29,7%).

Tabella 37. Variazione delle attività svolte dai bambini del primo pre-post durante il lockdown (percentuali)

	APPRENDERE PER COMPRENDERE			APPRENDERE PER ESSERE		APPRENDERE PER VIVERE INSIEME	APPRENDERE PER CONDURRE UNA VITA AUTONOMA E ATTIVA		
	Disegnare, contare, puzzle, gioco di società, giocare a carte	Giocare all'aria aperta, natura	Raccontare o leggere una storia, guardare illustrazioni	Consolato, rassicurato	Incoraggiato e gli vengono proposte piccole sfide	Stimolato nella comunicazione e socializzazione	Stimolato nello sviluppo fisico e attività sportive	Incoraggiato nell'autonomia	Coinvolto nelle attività quotidiane
Cessata	5,4	10,8				2,7			
Diminuita		56,8	5,4	2,7	8,1	13,5	40,5	13,5	
Rimasta invariata	64,9	24,3	64,9	67,6	75,7	70,3	45,9	83,8	51,4
Aumentata	29,7	8,1	29,7	29,7	16,2	13,5	13,5	2,7	48,6

Nei **bambini che hanno partecipato al secondo pre-post** (tabella 38) durante il lockdown sono diminuite le attività all'aria aperta, la stimolazione nello sviluppo fisico e motorio e la socializzazione. Le attività maggiormente aumentate sono disegnare, contare ecc. (53,3%) e il

coinvolgimento nelle attività quotidiane (33,3%). In questo campione si osserva un incremento maggiore rispetto al gruppo precedente, delle attività all'aperto e della socializzazione.

Tabella 38. Variazione delle attività svolte dai bambini del secondo pre-post durante il Lockdown (percentuali)

	APPRENDERE PER COMPRENDERE			APPRENDERE PER ESSERE		APPRENDERE PER VIVERE INSIEME	APPRENDERE PER CONDURRE UNA VITA AUTONOMA E ATTIVA		
	Disegnare, contare, puzzle, gioco di società, giocare a carte	Giocare all'aria aperta, natura	Raccontare o leggere una storia, guardare illustrazioni	Consolato, rassicurato	Incoraggiato e gli vengono proposte piccole sfide	Stimolato nella comunicazione e socializzazione	Stimolato nello sviluppo fisico e attività sportive	Incoraggiato nell'autonomia	Coinvolto nelle attività quotidiane
Cessata									
Diminuita	53,3					13,3	26,7		
Rimasta invariata	46,7	20	73,3	93,3	80	60	60	93,3	66,7
Aumentata	53,3	26,7	26,7	6,7	20	26,7	13,3	6,7	33,3

MIGLIORATA QUALITÀ DELLO SVILUPPO DEL BAMBINO

Il miglioramento della qualità dello sviluppo dei bambini rappresenta un obiettivo generale del progetto EduSostenibile. Nei questionari pre è stato chiesto ai genitori “quanto pensa che la frequentazione dei servizi in rete EduSostenibile contribuirà a migliorare la qualità dello sviluppo del bambino/a?”, mentre nel questionario post ed ex-post la domanda è stata così formulata: “quanto pensa che la frequentazione dei servizi in rete EduSostenibile ha contribuito a migliorare la qualità dello sviluppo del bambino/a?”. Come riportato nella tabella 39, i punteggi medi ottenuti si aggirano attorno al valore 3 che, nella scala likert utilizzata, rappresenta la risposta “abbastanza”. Tali punteggi osservano una diminuzione nel primo e nel terzo sottogruppo di bambini.

Tabella 39. Migliorata qualità dello sviluppo del bambino (punteggi medi)

	Pre		Post	Ex-Post
Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)	3,5	-0,6	2,9	
Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)	3,3	0,1	3,5	
Bambini che hanno partecipato a 2 anni	3,6	-0,2	3,4	
Ex-Post				3,3

 Aumento  Decremento

Analizzando le risposte fornite, si osserva che la maggioranza dei genitori, in tutte le rilevazioni, fornisce una risposta positiva. Nonostante ciò, si osserva una diminuzione delle percentuali di risposte positive nel primo e nell'ultimo gruppo, nello specifico: nei bambini del primo pre-post diminuiscono da 89,2% a 64,9%; nei bambini del secondo pre-post rimangono

stabili (93,3%) e nei bambini che hanno partecipato a due annualità diminuiscono da 92,3% a 84,6%. Rispetto alla rilevazione ex-post, nel 90% dei casi, i genitori sostengono che il progetto ha contribuito a migliorare la qualità dello sviluppo del bambino.

Tabella 40. Quanto pensa che la frequentazione dei servizi in rete Edu Sostenibile contribuirà/ha contribuito a migliorare la qualità dello sviluppo del bambino/a? (percentuali)

	Bambini che hanno partecipato un anno (1° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato un anno (2° Pre-Post)		Bambini che hanno partecipato a 2 anni		Ex-Post
	Pre	Post	Pre	Post	Pre	Post	
Per niente		10,8		6,7			
Poco	10,8	24,3	6,7		7,7	15,4	10,0
Abbastanza	40,5	40,5	66,7	40,0	30,8	46,2	65,0
Molto	35,1	13,5	13,3	46,7	53,8	23,1	15,0
Moltissimo	13,5	10,8	13,3	6,7	7,7	15,4	10,0

5.3. Le interviste ai genitori

Sono state condotte un totale di 17 interviste ai genitori che hanno partecipato alle attività dei CET; 11 interviste sono state effettuate nel mese di dicembre 2020 e 6 a giugno/luglio 2021. I genitori intervistati a dicembre 2020 facevano riferimento ai CET di Assisi (2), Trasimeno (2), Terni-Mandorlo (3), Valtiberina (2) e Corciano (2); mentre gli intervistati a giugno-luglio 2021 ai CET Assisi (1), Terni-Mandorlo (3) e Valtiberina (2). La totalità dei genitori intervistati sono madri, hanno tra i 29 e i 44 anni e uno o più figli di età compresa tra 1 e 8 anni. Alcune madri (7) sono laureate in scienze dell'educazione o lavorano come educatrici professionali. La maggioranza delle madri ha un figlio. Tra i servizi educativi maggiormente utilizzati vi sono l'asilo nido, la scuola dell'infanzia e primaria, centri educativi e sportivi, biblioteche. Molte attività educative sono state interrotte nel periodo pandemico.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E SPINTA A PARTECIPARE

I genitori sono venuti a conoscenza del progetto tramite i referenti dei CET, gli asili nido e le scuole, biblioteche comunali, volantini e gruppi Facebook, in alcuni casi anche tramite il passaparola di altri genitori che conoscevano il progetto. I genitori hanno deciso di partecipare al progetto per la tipologia di attività educative proposte e perché condividono il valore e l'importanza di attività ricreative e ludiche di qualità.

«Come scelta di educazione per i miei bambini ho sempre optato per un'educazione che li portasse ad amare in particolar modo la lettura, il teatro...[...] ho piacere che stiano con altri bambini [...] diciamo che ha deciso di partecipare principalmente per l'aspetto educativo che queste attività hanno in riferimento all'educazione dei figli»

«[Io e mio marito] conosciamo il valore e l'importanza di queste attività, è un momento di socializzazione ma anche di formazione specifica del bambino perché hanno bisogno di interagire in un contesto con altri bambini più specifico»

I genitori hanno partecipato al progetto anche per l'opportunità di conoscere nuove attività da poter svolgere con i figli e passare del tempo di qualità insieme.

«È un'idea molto valida, per i bimbi dell'età di mio figlio non c'è informazione su cosa poter fare con loro di interessante. [...] io venivo dal periodo dell'allattamento in cui si è in una specie di bocciole e quindi mi sentivo proprio fuori e [...] oltre alla passeggiata e al parco, non riuscivo a capire se ci fosse qualcosa da poter fare insieme a lui che fosse allo stesso tempo stimolante e gradevole e tramite questi incontri e l'applicazione ho visto che comunque è possibile spendere del tempo con i propri bambini non in casa e in modo divertente, stimolante e costruttivo e che ci sono anche tante cose da poter fare, però io non lo sapevo!»

Viene, inoltre, sottolineato l'aspetto comunitario di aggregazione: la socializzazione e la relazione tra bambini e genitori e la possibilità di conoscere nuove persone.

«C'erano incontri che favorivano sia la socializzazione tra bambini ma anche tra genitori, una sorta di centro di aggregazione [...]. Le attività erano molto carine, stimolanti [...], c'erano incontri con dei professionisti e poi si era creato anche una sorta di appuntamento tra le mamme e anche tra i bambini [...] ci consentiva di incontrarci tutti insieme»

«È un modo per stare insieme e conoscere altre famiglie, passare del tempo insieme a mio figlio e condividere esperienze insieme. Non abbiamo la famiglia di origine qui a cui fare riferimento e stringere legami con altre famiglie e persone che vivono nello stesso territorio ci arricchisce dal punto di vista umano, gli incontri erano sempre molto stimolanti e interessanti. La possibilità di arricchire le esperienze e i legami nel quartiere»

LA RILEVANZA DEL PROGETTO EDUSOSTENIBILE PER I GENITORI

Rispetto alla rilevanza, il progetto EduSostenibile è stato importante per i genitori perché grazie alla condivisione permette di confrontarsi sulle problematiche educative che i genitori possono incontrare, per l'aggregazione e lo spunto di riflessione derivante da esperienze diverse dalla propria. Emerge, in questo senso, il bisogno di sostegno nell'educazione in termini di competenze genitoriali, rapporto con i propri figli, riconoscimento dei bisogni del bambino e modalità di relazione alternative nella quotidianità.

«Ci mette in relazione in maniera tale da poter capire che la problematica di un genitore non è solo di quel genitore ma comunque di tanti, quindi condividere le problematiche e rispetto alle competenze genitoriali»

«È importante perché le famiglie non si devono sentire sole nell'educazione dei figli ed è importante "un'educazione comune" [...] in una società come la nostra dove non è facile crescere i figli [...]. È importante creare una rete di genitori che si prenda cura dell'educazione dei propri figli in maniera diversa, creando anche una realtà dove non ci si sente soli, dove posso contare su una mamma, su un papà che sono qui nella mia zona o viceversa, questo penso che sia importante»

«Riesce a far capire ai genitori come interfacciarsi con i propri figli, come creare un legame, come farli giocare in modo naturale senza usare troppa tecnologia e cose artefatte [...] fare cose educative che lo formano veramente e creano anche un bel legame tra figlio e genitore»

L'offerta di attività educative di qualità viene quindi interpretata come possibilità, non solo per i bambini, ma anche per i genitori di condividere nuove esperienze con i propri figli.

«Dà modo di uscire dai soliti schemi, [...], di aprirsi ad altre situazioni, incontrare persone diverse che hanno abitudini e stili di vita diversi e si ha modo di vedere che ci sono anche altri modi di vivere la quotidianità. [...] è un'occasione per conoscere meglio il rapporto con i propri figli, a volte per la frenesia, il lavoro, si perde di vista il rapporto con il figlio. È anche un modo per ritrovare la voglia di giocare, mettersi in gioco, riscoprire cose che si lasciano da parte da adulti»

«Permettono al genitore di stare con il proprio bambino in un contesto che non sia la casa, permettono a me come genitore [...] di dedicarmi in quel momento a fare un'attività insieme e non c'è nient'altro che ci disturba. Per l'adulto è utile per fare nuove conoscenze»

Viene inoltre sottolineata l'importanza di attività capaci di creare aggregazione e legami, attività che rappresentano un'offerta di servizi accessibili a tutti, in particolar modo per le famiglie in difficoltà economica.

«Per l'aggregazione è fondamentale perché si sono stabiliti dei legami che procedono nonostante [il Covid], ti dà la possibilità di aprire gli occhi rispetto a quello che succede intorno, lo scambio che avviene tra persone, scambio di informazioni, opinioni, considerazioni»

«Per me è stato importante ed era gratuito. È importante perché c'è uno scambio anche con altri genitori, professionisti che aiutano a riflettere, per lo scambio tra persone del mio territorio e conoscere nuove persone»

«È importante per tutte le famiglie però soprattutto per quel target che ha meno conoscenza del territorio e non ha la possibilità nemmeno economica di far partecipare i figli a delle attività extrascolastiche [...]. Aiutano i bambini a stare in compagnia con altri bambini, i genitori anche a conoscersi, [...] una dimensione comunitaria che prima non c'era»

«Apprezzo la gratuità, è un fattore grande, il fatto che permetta di conoscere gente del territorio con cui non hai mai parlato e si crea un'amicizia, altra cosa e fondamentale, le cose che possiamo apprendere tramite il laboratorio, un'occasione per stare insieme, quindi per la mamma è un'occasione per stare con il proprio figlio in una realtà esterna che ti permette di giocare e fare nuove cose»

Alcuni genitori evidenziano anche l'assenza di opportunità educative nel proprio territorio e l'importanza del progetto nel valorizzare i servizi presenti.

«Ci fa rendere conto di quello che veramente manca e soprattutto di quello che c'è e valorizzarlo [...] ed è importante perché si crea una rete di genitori con figli più o meno della stessa età e si conoscono altre famiglie»

«Purtroppo non ci sono posti dove poter fare attività in condivisione con i figli e strutturate in questo modo»

«Ha individuato quelle che sono le necessità, quindi dare sia una formazione nella gestione dei bisogni primari del bambino ma anche un'occasione di socializzazione per noi genitori, per conoscere meglio i servizi del quartiere e città, cosa ci può fornire. Per noi, non essendo di Terni, è stata un'occasione per conoscere nuove persone, confrontarci, conoscere i servizi, per noi è stato molto utile»

ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ E CRITICITÀ

I genitori hanno partecipato a differenti attività, tra cui i percorsi motori sulla psicomotricità, laboratori creativi, laboratori di lettura e incontri con professionisti. Alcuni hanno frequentato in maniera più assidua partecipando a svariate attività, altri invece in maniera meno costante. Rispetto all'andamento, i genitori forniscono valutazioni positive e vengono evidenziati diversi aspetti tra cui: l'attenzione alla comunicazione, l'offerta diversificata delle attività, l'organizzazione e la puntualità, il materiale utilizzato, la strutturazione delle attività, professionisti, referenti dei CET e operatori competenti, qualificati e capaci di creare un clima positivo, gruppi abbastanza numerosi di bambini e genitori.

«C'erano dei professionisti che proponevano delle attività, non era lasciato all'improvvisazione. Erano tutte attività pianificate, studiate, tutte avevano un motivo [...]. Era molto gratificante anche per noi genitori perché spesso e volentieri mi trovo in difficoltà anche con le proposte da fare per i bambini, non è semplice tenerli impegnati in qualcosa di strutturato [...] venivano anche lanciate delle idee che poi erano facilmente riproducibili a casa»

«Attività organizzate sempre bene e hanno mantenuto gli obiettivi prefissati, non sono state perdite di tempo, molto lineare l'andamento, il rispetto dei tempi, argomenti sempre trattati bene»

e argomentati, abbiamo trovato coerenza e utilità. Importanza degli argomenti trattati, professionalità, ci siamo sentiti parte di un gruppo fin da subito, il confronto con altri genitori»

Molti genitori dichiarano di non aver riscontrato criticità. Tra quelle segnalate dai genitori intervistati a dicembre 2020 vi sono: il poco utilizzo degli spazi esterni, alcuni momenti confusionari legati all'afflusso di bambini, basso numero di incontri in termini di durata e frequenza delle attività e il coinvolgimento di famiglie facenti già parte della rete, quindi il suggerimento di coinvolgere maggiormente famiglie in situazione di povertà educativa e con difficoltà di inclusione. Una criticità emersa dalle interviste effettuate a dicembre 2020 è stata la resistenza dei genitori a partecipare alle attività online: molti dichiarano di non aver più partecipato alle attività del progetto nel momento in cui sono state rimodulate a causa dell'emergenza sanitaria. I genitori erano poco propensi a partecipare alle attività online principalmente perché preferivano non far utilizzare eccessivamente i dispositivi elettronici ai propri figli, anche in considerazione della didattica a distanza e possibili difficoltà di concentrazione.

Dai genitori intervistati a giugno-luglio 2021 vengono indicate le difficoltà tecniche di connessione per alcuni momenti delle attività online e il basso numero di partecipanti.

È importante sottolineare che la maggioranza dei genitori ha specificato che le osservazioni non sono da considerarsi come criticità ma piuttosto come aspetti inevitabili o non legati al lavoro degli organizzatori.

I CAMBIAMENTI VISSUTI DAI GENITORI

I cambiamenti maggiormente sperimentati dai genitori grazie alla partecipazione a EduSostenibile fanno riferimento alla conoscenza di nuove famiglie, l'acquisizione di nuove conoscenze ed esempi di attività da riproporre ai propri figli, il benessere e il divertimento sperimentato durante le attività. Per alcuni genitori che hanno partecipato alle attività con meno frequenza, i cambiamenti vengono considerati in termini di esperienze di arricchimento, input, stimolazione di interessi e acquisizione di nuove informazioni.

Miglioramento della qualità di vita della famiglia

Il costrutto della qualità della vita viene collegato dai genitori alla possibilità di vivere momenti di qualità e passare del tempo costruttivo e piacevole con i propri figli, alla scoperta di nuove esperienze e alla possibilità di accesso ai servizi.

«Le varie attività ci hanno portato a vivere dei momenti di qualità con i nostri figli, è stato un momento per fermarsi e fare una cosa insieme.»

«È importante per i miei figli che crescano in un contesto diverso da quello che è il mondo, vedere che non sono soli.»

«Per noi è stato molto importante perché [...] i bambini hanno scoperto tante cose che gli potevano piacere.»

«Relazionale. di tempo di qualità in famiglia, di condivisione delle proprie emozioni e dei propri orizzonti. E anche interagire con altri professionisti sul territorio, capire che esistevano, è stata una scoperta anche di ricchezza del territorio, di cosa offriva»

«Avere degli incontri a cui partecipare ti dà qualcosa in più, di uscire dalla quotidianità casalinga. Sapersi reinventare anche a casa e i laboratori ti danno modo anche di attingere, sono risorse creative e inventive che diversamente potrei aver avuto più difficoltà»

Ruolo educativo e competenze genitoriali

La maggioranza dei genitori riconosce di aver sperimentato un cambiamento nel ruolo educativo e nelle competenze genitoriali. Questo rafforzamento è avvenuto grazie allo scambio che permette la riflessione su punti di vista differenti, grazie alla condivisione in termini relazionali con il proprio figlio ma anche mediante l'acquisizione di nuove conoscenze apprese tramite le attività e gli incontri con i professionisti.

«Provo come genitore ad avere sempre più punti di vista diversi [...] con la relazione e anche proprio di scambio [...] e avere un momento in più per condividere un'esperienza con i miei figli anche in termini di tempo»

«Io penso che è importante prendere il positivo da queste esperienze, mi viene in mente anche il discorso dell'alimentazione con la dottoressa, ci sono delle cose che mi ha chiarito, anche da quel punto di vista, tante cose che non sapevo, oppure anche su come approcciarsi alla lettura»

Alcuni genitori evidenziano che la partecipazione alle attività ha permesso loro anche di scoprire preferenze e attitudini dei bambini e di acquisizione di informazioni sullo sviluppo dei bambini.

«Come persona in generale mi ha permesso di confrontarmi con realtà che uno sottovaluta. Importante è stato l'incontro con la pediatra sull'alimentazione, io avevo i miei limiti e invece sono stata rassicurata e poi ho affrontato l'alimentazione con meno dubbi e perplessità, con più serenità. Aumento di conoscenze anche sullo sviluppo del bambino e scoperta delle sue preferenze e attitudini»

«Gli spunti creativi sono stati positivi e con gli incontri con i professionisti sono riuscita a togliermi qualche curiosità [...], si è risolta una cosa senza fare una visita che poteva anche essere costosa per la famiglia e poi l'acquisizione di nuove informazioni sullo sviluppo del bambino»

«Mi ha dato modo di vederlo un po' più dall'esterno e di vedere un tratto della sua personalità che non avrei visto diversamente, una ricerca di autonomia che sicuramente non avrei avuto modo di notare»

«Riconoscere e rispondere ai bisogni educativi dei figli anche nella ricerca attiva di servizi. Uno si rende conto che basta poco e magari sotto casa si può fare tanto per i bambini»

Per alcune mamme che a livello formativo o occupazionale sono educatrici, i cambiamenti vissuti nelle competenze genitoriali sono minori e descritti piuttosto in termini di condivisione e arricchimento del proprio bagaglio personale.

Conciliazione dei tempi di lavoro e tempi familiari e sostegno economico

Nella conciliazione dei tempi di lavoro e tempi familiari non si sono verificati dei miglioramenti perché i genitori spesso partecipavano alle attività insieme ai propri figli ed era quindi necessaria un'organizzazione familiare. Alcuni genitori riportano comunque che il progetto è stato utile perché ha permesso di identificare dei momenti di condivisione per i propri figli. Non è stato, inoltre, possibile valutare l'azione Modello circuito di credito alternativo, attività prettamente mirata al sostegno economico delle famiglie. Diversi genitori riconoscono però l'importanza di accedere a servizi e attività gratuite o a basso costo.

Maggiore accesso ai servizi e conoscenza delle risorse educative del territorio

Il maggiore accesso ai servizi e la conoscenza delle risorse educative presenti sul territorio è il cambiamento vissuto con maggiore intensità dai genitori intervistati. I genitori riportano che, grazie al progetto e alle azioni dei CET, sono venuti a conoscenza di associazioni, biblioteche, professionisti e della rete di servizi.

«Conosco meglio anche i servizi territoriali, non sapevo che ci fosse una libreria vicino a casa mia con i corsi e l'ho scoperto grazie al CET. Maggiore accesso ai servizi e conoscere risorse educative e la necessità di potenziare i servizi perché sono occasioni di crescita per i bambini e genitori»

«Sono venuta a conoscenza di tante cose che prima non conoscevo, associazioni che si occupano anche di psicomotricità, psicologhe, logopediste, servizi che prima non conoscevo e che in alcuni momenti potrebbero essere di sostegno e di aiuto»

«Soprattutto il fatto che ci sono stati anche degli incontri con gli esperti, la conoscenza di alcuni esperti, il fatto che se uno ha qualche difficoltà oppure qualche dubbio, sapere che ci sono delle persone che ti possono aiutare che tu hai conosciuto ti facilita più che andare da qualcuno che non hai mai visto, mai ascoltato e mai conosciuto»

Alcuni genitori sottolineano la sostenibilità di questo cambiamento: la scoperta di nuovi servizi che prima non si conoscevano è un cambiamento duraturo e sostenibile in quanto non legato esclusivamente al progetto. Diversi genitori evidenziano anche il contributo di EduSostenibile nel favorire una maggiore messa in rete dei servizi e la valorizzazione di quelli già esistenti.

«Ha aperto a tante mamme la possibilità [di accedere a nuovi servizi] anche al di là di questo progetto, quindi al di là di una cosa che finisce. La conoscenza che ci sono dei servizi concreti attuati nel territorio che alcuni non sanno, in questo ha migliorato, ha messo di fronte ai genitori le possibilità che ha questo territorio.»

«Mi ha dato l'occasione di scoprire che c'è una rete, quindi la conoscenza del territorio e accesso, possibilità di sapere che esiste e posso accedere al sito e controllare gli eventi, che c'è personale qualificato che si interessa di queste problematiche. Sono felicissima che esista il CET.»

«Ha permesso di valorizzare ciò che è presente sul territorio coinvolgendo i professionisti»

«Io non sono una persona attivissima nelle attività del paese, invece grazie a questo servizio, per esempio, ho riscoperto la biblioteca [...], il nostro è un territorio che ha sempre scarseggiato di questi servizi per cui secondo me è tanto importante»

«Sapere che c'è questo servizio territoriale del CET ed essere a conoscenza di questo ha un po' cambiato, sapere che ci sono ti cambia la prospettiva»

Senso di appartenenza al territorio

La totalità dei genitori sostiene che il progetto ha apportato un miglioramento al territorio nel quale vive. La tematica che emerge in maniera preponderante si ricollega ai servizi: in termini di facilitazione di accesso ai servizi, incremento dell'offerta e la valorizzazione dei servizi già presenti sul territorio.

«È tanto importante per migliorare il territorio e i servizi visto che è un territorio che ha sempre tanto scarseggiato quindi danno un valore al territorio»

«Ha migliorato il quartiere rispetto alla presenza di servizi e iniziative, meglio di tre anni fa, territorio poverissimo rispetto a servizi per bambini e associazioni e iniziative.»

«L'offerta nel nostro territorio non è molto vasta ed è stato importante che ci sia stato qualcosa di differente e ulteriore perché è un territorio dove non c'è un'offerta esagerata per la fascia 0-6 oltre al servizio comunale come nido e materna»

«Ha migliorato il territorio perché ha aiutato molte persone, non solo in povertà ma anche in povertà educativa che non conoscevano quello che veniva svolto nel territorio e i servizi, questo ha aiutato le persone a poter accedere più facilmente»

Diversi genitori riconoscono il miglioramento del territorio considerando l'aspetto sociale delle iniziative quindi in relazione ai luoghi e alle possibilità di incontro e condivisione.

«Legami tra le persone, con i luoghi e progetti educativi di valore»

«Ha creato un punto di riferimento per i genitori e per i bambini che possono condividere»

«Ha creato un servizio importantissimo per famiglie e bambini, un'occasione di incontro, di formazione, non soltanto per i bambini ma anche per noi genitori, occasione di confronto, socializzazione, integrazione, di interazione valorizzando i servizi del quartiere attraverso anche l'informazione. Per noi è stato importantissimo»

Da alcune interviste viene sottolineato il rallentamento causato dal COVID-19 in un momento in cui il progetto “*stava prendendo piede*” e viene sottolineata l'importanza di continuare queste tipologie di iniziative.

Rafforzamento della rete sociale

Anche il rafforzamento della rete sociale viene riconosciuta dalla maggioranza dei genitori come cambiamento vissuto in termini di nuove conoscenze e creazione di una rete di genitori.

«Ho conosciuto alcune persone e famiglie che non conoscevo e con cui sono rimasta anche in contatto»

«Il legame si è mantenuto nel tempo con altre persone che non avevamo diciamo modo, oltre a questa attività, di conoscerci e ci siamo conosciuti. Abbiamo fatto anche delle, prima del coronavirus ovviamente, delle uscite con i bambini quindi è stato piacevole, è stato [...] un modo in più per conoscere altre persone nel territorio»

«Sono nate delle amicizie e stiamo pensando ad altri progetti da proporre al CET e al comune»

«È importante rispetto all'aggregazione, ha permesso di conoscere nuovi genitori e abitando nella stessa zona si incontrano al parco e per fare colazione, e se vengo a conoscenza di iniziative per bambini contatto le altre mamme»

Non tutti gli intervistati hanno instaurato un legame con altri genitori che prosegue al di fuori delle attività ma viene comunque riconosciuta l'importanza dell'aggregazione, delle nuove conoscenze e della possibilità di creazione di una rete. Solamente un genitore dichiara di non aver conosciuto nuove persone o non aver instaurato un legame con altri genitori perché non interessato a questo aspetto.

I CAMBIAMENTI VISSUTI DAI BAMBINI

Qualità dello sviluppo del bambino

Dalle interviste rivolte ai genitori, molti sottolineano l'impatto positivo di EduSostenibile sui propri figli rispetto alla qualità dello sviluppo. Anche se le testimonianze dei genitori sono differenti, l'aspetto emerso maggiormente è sicuramente legato allo sviluppo sociale ed emotivo grazie ad attività capaci di favorire la socializzazione e la relazione con gli altri. Alcuni genitori evidenziano, inoltre, il beneficio delle attività sull'aspetto motorio e cognitivo.

«È cresciuto, l'ha aiutato, migliorato, perché si è sentito partecipe in alcune cose a cui prima non partecipava. Soprattutto, durante il lockdown, l'aspetto fisico riguardo la motricità, abbiamo fatto tanti percorsi in casa che avevamo visto durante le attività, fatto dei corsi, quindi lo ha aiutato a livello anche di movimento [...] e poi ci ha aiutato a livello emotivo perché essendo anche insieme ad altri bambini è riuscito a superare tante emozioni, lo hai aiutato a livello emotivo sulle emozioni, sullo stare solo, spesso aveva la possibilità di stare insieme ad altri quindi a livello anche relazionale»

«Soprattutto la creatività, ad esempio se si rompe un giocattolo provano a riaggiustarlo e l'abilità di creare qualcosa penso sia frutto di quella frequentazione perché hanno avuto l'opportunità di divertirsi con queste cose e ormai per loro è diventato "lavorare" [...] e sono tutte cose che hanno visto fare lì»

«Benessere del bambino per la socializzazione e per le attività proposte strutturate e non, per la relazione, stare con i pari, il rapporto con gli adulti di riferimento. Sia in termini di sviluppo come con l'attività dei sensi ma anche in termini educativi, come nel linguaggio, a livello motorio, relazione e socializzazione»

«A livello sociale e anche cognitivo, ha imparato tante cose, nelle attività che fanno sulle letture lo vedo coinvolto ed entusiasta, il pomeriggio mi chiede di andare in biblioteca e riproporgli le letture che sono state fatte, è molto cresciuto e spero facciano altre cose perché ne abbiamo bisogno»

Oltre alle capacità sociali e relazionali, per alcuni bambini, le attività hanno rappresentato un'opportunità per emergere, per sperimentare e sviluppare capacità.

«Essendo un bambino timido lo stare insieme agli altri è importante, imparare anche a giocare con gli altri bambini, imparare a stare alle regole [...], e anche per l'amicizia. Per mia figlia più grande la biblioteca, i laboratori, la lettura, è tutto molto positivo perché per lei è una fonte e [...] anche lei, essendo una bambina che faticava [...] a fare amicizia»

«I figli che hanno possibilità di avere spazi autonomi e creativi lo vedi subito quanto sono felici [...]. Ha trovato spazio alla sua personalità, voglia di fare, si è inserita subito in qualsiasi proposta, è molto contenta. Lei ha sicuramente approfittato al massimo di questa cosa, è rimasta soddisfatta, ha mostrato grande entusiasmo e interesse»

«Soprattutto sul bambino ha inciso positivamente perché [...] è importante per la sua crescita avere momenti in cui poteva stare con altri bambini ed è stata anche una scuola per lui, si è un po' "svegliato" stando in altri contesti. Ha partecipato ad incontri molto stimolanti da un punto di vista intellettuale e dello sviluppo emotivo, sicuramente c'è stata una maturità e partecipando ad alcune attività sono emersi anche le sue attitudini, gusti, preferenze, anche per noi genitori è stata una scoperta»

Per alcuni genitori l'impatto del progetto sulla qualità dello sviluppo dei propri figli è stato marginale per la bassa frequenza di partecipazione alle attività.

Incremento delle attività educative svolte dal bambino

Quasi la totalità dei genitori intervistati afferma che dopo la partecipazione alle attività di EduSostenibile si sono verificati dei cambiamenti nelle attività educative che il bambino svolge a casa o nei diversi contesti di vita. La maggioranza dei genitori ha preso spunto dalle attività implementate dai CET per riproporle ai propri figli in maniera più o meno continuativa. La maggior parte delle attività riproposte a casa riguardano la lettura, i percorsi motori e attività creative e manuali.

«Anche durante il Lockdown, le attività a casa sono aumentate, abbiamo creato anche un canale e abbiamo fatto tanti percorsi [motori] in casa che avevamo visto durante le attività»

«Soprattutto [il laboratorio] sulla lettura mi ha fatto scoprire un mondo di narrativa per l'infanzia che è veramente bello. Mio figlio ha sempre avuto molti libri che però compravo ad

esempio al supermercato e c'era poca attenzione sulla qualità di quello che veniva proposto al mio bambino; invece, dopo quell'incontro ho scoperto tutta una serie di autori, come presentare e raccontare, che mi hanno fatto vedere che era possibile anche dargli del materiale veramente bello»

Alcuni genitori sottolineano come il cambiamento non si sia solo verificato in termini di aumento delle attività educative ma anche nella loro consapevolezza e nella modalità di interazione con il proprio figlio.

«È cambiato assolutamente il modo di far giocare mio figlio a casa, perché fa riflettere anche come un genitore interagisce con il figlio, fare una passeggiata, leggere, l'importanza della natura, ho notato dei cambiamenti e ho portato di più il bambino all'aperto e ho giocato in maniera differente con lui.»

«Durante la quarantena ci siamo inventati percorsi motori che ricordavano quelli che abbiamo seguito, laboratori manuali e creativi, che ci hanno dato modo di passare il tempo in maniera costruttiva. Anche perché a casa la tentazione di accendere la tv è alta e stare insieme [in questo modo] ti fa capire come si può impiegare il tempo in maniera costruttiva, sicuramente spunti maggiori rispetto a prima.»

«Le attività manuali tantissimo, il Das, colorare e la sera ha piacere di ascoltare le storie nella maniera in cui ci hanno insegnato al CET ed è un momento anche per noi genitori di dedicarci esclusivamente a lui e di terminare la giornata in una maniera "intima", le attività che ho scoperto sono state trasportate a casa e c'è stato un cambiamento nel nucleo familiare rispetto alle attività svolte con il bambino. Crediamo fortemente sul valore della lettura.»

«Soprattutto un'ottica differente rispetto alle attività da poter fare al bambino.»

Per alcuni genitori il cambiamento non si è invece verificato in quanto il progetto si è inserito in un ventaglio di attività educative già svolte molto frequentemente dai propri bambini, pur riconoscendo che EduSostenibile ha rappresentato un incentivo e un valore aggiunto.

SOSTENIBILITÀ DEI CAMBIAMENTI

La sostenibilità nel tempo dei cambiamenti vissuti e la loro utilità nel futuro viene riconosciuta dai genitori in termini di nuove conoscenze acquisite ma anche nella consapevolezza di alcuni aspetti legati alla cura dei figli, all'educazione e crescita.

«Tutto quello che ho imparato lo sto continuando a sperimentare nella quotidianità, ad esempio, l'utilizzo dei materiali di recupero, il cucinare insieme, cambiamento che è rimasto costante e gli spunti che mi sono stati dati li ho acquisiti e li ho fatti miei, li ho adattati alla mia vita»

«Come genitore, imparare ad apprezzare i momenti che passi con i tuoi figli è importante, dedicarsi a loro, trovare dei momenti da dedicargli è importantissimo e [...] anche fuori casa perché comunque è importante mostrargli il resto del mondo»

«Ho rafforzato quello che già conoscevo e ho posto più attenzione a delle pratiche che già mettiamo in atto però ogni tanto rinfrescare anche il nostro entusiasmo è importante»

Per alcuni genitori l'utilità futura viene collegata soprattutto al sostegno ricevuto nell'affrontare problematiche e criticità nel loro ruolo di genitore e alla creazione di una rete.

«Io penso che è stato utile per entrare nella rete sociale del territorio, è stato utile anche proprio per ascoltare, ci ha messo di fronte alle nostre fragilità, alle nostre mancanze che comunque con i nostri figli abbiamo e quindi ci ha esposto quali sono le possibilità»

«Nel cercare di aumentare questa rete [...] spero che si crei un supporto perché i genitori sono soli e non basta la famiglia e servirebbe una figura di sostegno, proprio a livello di solitudine dei genitori»

«Soprattutto l'incontro con la psicologa con cui c'è stato un confronto e scambio di opinioni su difficoltà e problematiche legate al bambino, ai tempi, la fatica, gestione del tempo. Ha rappresentato un sostegno anche se in termini di consigli»

Per altri genitori invece rappresenta un cambiamento in relazione al proprio figlio in termini di esperienze positive e nel miglioramento del rapporto genitore-figlio.

«Qualsiasi cosa in più è utile per un bagaglio formativo [...] e soprattutto per [mio figlio] e tante cose che lui ha conosciuto e imparato piano piano le tira fuori, le usa anche a casa e questo è utile»

«Penso che sia utile a me sicuramente per l'arricchimento che ho avuto e penso che per il bambino le esperienze positive vengano ricordate a lungo e sono formative per lui e sono significative»

«Nella quotidianità, nel rapporto con mio figlio e ruolo di genitore»

«Soprattutto nell'aver instaurato un legame maggiormente profondo con mio figlio per me ha avuto una grande importanza»

ASPETTI MIGLIORABILI

Tra gli aspetti migliorabili individuati dai genitori ci sono:

- Miglioramenti in termini di organizzazione e logistica: anche se non imputabile agli organizzatori, in alcuni casi le attività venivano disdette o si verificavano cambi di orari in quanto l'organizzazione *«a volte era lasciata alla gestione dei genitori e tanti genitori comunicavano all'ultimo la presenza o meno dei bambini e a volte avere un numero di bambini era necessario per lo svolgimento delle attività»*; la possibilità di incrementare le attività all'aperto e garantire il servizio anche in caso di maltempo; prevedere giornate di sensibilizzazione sull'inclusione.
- Il coinvolgimento di un numero maggiore di bambini e famiglie e incremento della pubblicizzazione: diversi genitori evidenziano la necessità di "ingrandimento" e di coinvolgimento di ulteriori beneficiari in quanto ne riconoscono l'importanza, trovare quindi *«un modo per arrivare più a tutte le famiglie, per arrivare anche a quelle famiglie che sono meno soggette a frequentare attività che il territorio gli propone, trovare un escamotage per arrivare a tutti»*; una pubblicizzazione e comunicazione che *«potrebbe diventare più massiccia e capillare»* e maggiore valorizzazione anche da parte delle autorità locali.
- Incrementare la durata delle attività e la loro frequenza: ad esempio aumentando gli incontri settimanali, prevedere una durata maggiore delle attività e la loro continuità in quanto *«i bambini hanno bisogno della costanza, il CET fa il possibile ma poi è il genitore deve prendere spunti. Con una maggiore continuità sia il bambino che il genitore rimangono più impressionati»*.

5.4. La comunità educante: i professionisti

Rispetto ai professionisti, alla fine della prima annualità sono stati raccolti 22 questionari totali, somministrati successivamente ai workshop implementati tra novembre e dicembre 2019. Nella rilevazione dovevano essere compresi anche i professionisti partecipanti ai workshop sulla sostenibilità del progetto e di presentazione del libro EduSostenibile. A causa dello slittamento dell'attività alla fine del progetto, non è stato possibile somministrare il questionario ai partecipanti perché di tipo ex-post e volto a misurare i cambiamenti vissuti nei mesi successivi alle attività frequentate. Sono stati, quindi, raccolti 19 questionari per la rilevazione ex-post.

ANAGRAFICA

I professionisti rispondenti in entrambe le rilevazioni sono principalmente di genere femminile, la maggioranza per la prima annualità è di età compresa tra i 31 e i 40 anni, mentre per l'ex-post è tra i 41 e i 50 anni. Pur avendo un campione molto ben distribuito sul territorio, la maggioranza in entrambe le rilevazioni è residente a Perugia e a Terni.

Tabella 41. Anagrafica professionisti (percentuali)

		Prima rilevazione	Ex-Post
Genere	Donna	91%	79%
	Uomo	9%	21%
Età	20-30 anni	9%	5%
	31-40 anni	36%	21%
	41-50 anni	18%	42%
	51-60 anni	18%	11%
	60 anni o più	18%	21%
Residenza	Assisi	9%	
	Avigliano Umbro		5%
	Cascia		5%
	città di castello		11%
	Corciano	9%	
	Massa Martana		5%
	Montecastrilli		5%
	Norcia		5%
	Perugia	32%	32%
	San Giustino		5%
	Terni	32%	26%
	Trasimeno	5%	
	Valtiberina	5%	
	Altro	9%	9%

Nell'analisi del questionario somministrato al termine della prima attività formativa emerge come la maggioranza dei professionisti possiede il diploma di scuola superiore di secondo grado (27%) e la laurea magistrale (27%); per l'ex-post, invece, la maggioranza ha

conseguito la laurea magistrale (58%). In entrambe le rilevazioni, più della metà dei professionisti lavora nel campo educativo (53%).

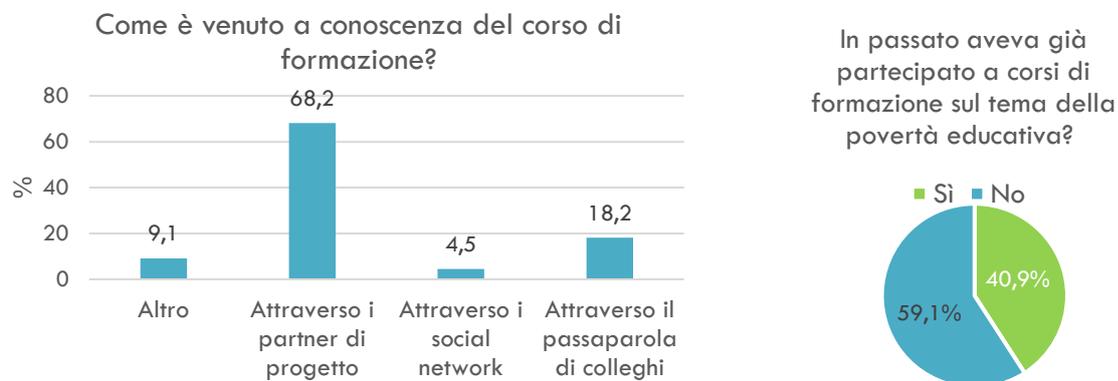
Tabella 42. Percorso formativo e professionale (percentuali)

	Prima rilevazione	Ex-Post	
Titolo di studio	Diploma di scuola superiore di secondo livello	27%	26%
	Laurea triennale	23%	5%
	Laurea Magistrale	27%	58%
	Master di Specializzazione di II livello		5%
	Scuola di Specializzazione	9%	5%
	Laurea quinquennale	14%	26%
	Area di intervento	Area Salute	20%
Area Psicologica		7%	11%
Area culturale			11%
Area Sportiva			5%
Area Economico-finanziaria			5%
Area Educazione		53%	53%
Area Socio-assistenziale		17%	
Terzo settore		3%	16%
Ruolo Professionale	Libero professionista	20%	16%
	Responsabile\Coordinatore di un servizio	7%	11%
	Operatore\Educatore entro un servizio		11%
	Impiegato presso un ufficio pubblico		5%
	Insegnante		5%
	Pediatra	53%	53%
	Disoccupato/a	17%	
Anni di lavoro	Da 1 a 3 anni	14%	5%
	Da 3 a 5 anni	9%	5%
	Tra 5 e 10 anni	23%	11%
	Tra 10 e 20 anni	32%	37%
	Più di 20 anni	18%	42%
	Meno di un anno	5%	

Rispetto al ruolo professionale, più della metà dei rispondenti al primo questionario, il 55%, è un operatore o educatore entro un servizio; il 18% lavora nel settore da più di venti anni, mentre il 55% lavora nel settore tra 5 e 20 anni. Il questionario ex-post, invece, è stato compilato da una maggioranza di liberi professionisti, il 42% del totale, il livello di esperienza nel settore per questo gruppo è molto elevato: il 37% lavora nel settore da più di 10 anni e il 43% da più di 20.

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ E POVERTÀ EDUCATIVA

Rispetto alla prima rilevazione, la maggior parte dei partecipanti è venuto a conoscenza del corso di formazione attraverso i partner di progetto (68,2%) e più della metà, circa il 59%, dichiara di non aver partecipato in passato a corsi di formazione sul tema della povertà educativa.

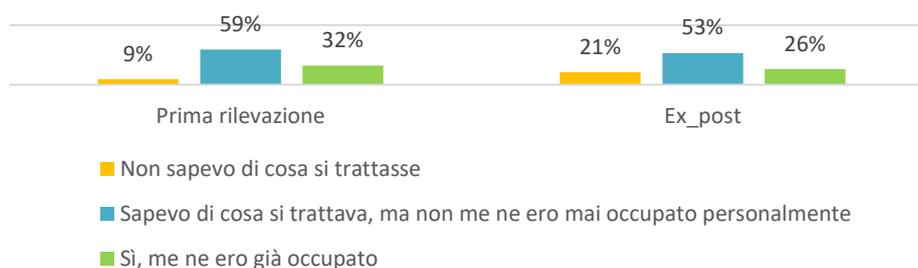


Per quanto riguarda il campione preso in esame con la rilevazione ex-post, la maggioranza dei rispondenti ha partecipato a Workshop sulla sostenibilità del progetto rivolto ai professionisti e agli operatori dei CET (47%) o a Workshop professionisti (21%).



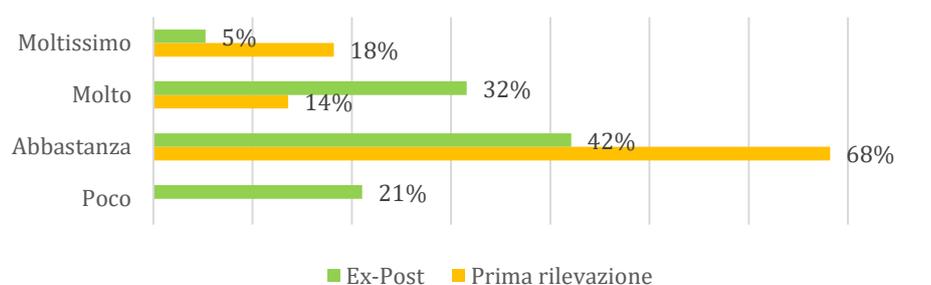
Nel primo gruppo il 32% dei professionisti si era già occupato della povertà educativa, percentuale simile (26%) anche per il gruppo coinvolto nella rilevazione ex-post. Più della metà, in entrambe le rilevazioni, invece, conosceva il tema della povertà educativa ma non se ne era mai occupato.

Prima della sua partecipazione al progetto EduSostenibile
aveva già sentito parlare di povertà educativa?



Al termine della prima attività di workshop per professionisti proposta da EduSostenibile, la totalità dei rispondenti considerava la povertà educativa un problema significativo nel contesto territoriale in cui lavora, la maggior parte in misura moderata (68%). È interessante notare come, invece, ad un anno di distanza dal termine delle attività, nonostante la maggioranza dei partecipanti al questionario ex-post considerino la povertà educativa come un problema significativo (il 79% delle risposte aggregate “moltissimo”, “molto”, “abbastanza”), il 21% ritenga il tema in questione poco rilevante.

Da 1 a 5 quanto la povertà educativa è un problema
significativo nel contesto territoriale in cui lavora?



RAFFORZATA CONOSCENZA DEL TEMA DELLA POVERTÀ EDUCATIVA

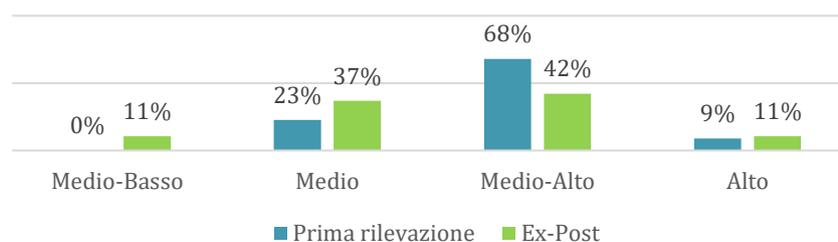
In entrambi i questionari è stato chiesto ai partecipanti di indicare quanto in un caso la formazione, nell'altro le attività in generale, abbiano permesso loro di sviluppare e/o rafforzare le proprie conoscenze rispetto a cosa si intenda per povertà educativa, la sua diffusione sul territorio, come conoscere i fattori di rischio, come attuare strategie di contrasto al fenomeno, avere chiaro quali sono le risorse e le opportunità sul territorio, apprendere strategie e modalità per avviare processi di co-progettazione di un servizio. Se si osservano i valori medi ottenuti dalle risposte aggregate, è possibile notare come i punteggi più bassi riguardino principalmente gli argomenti: “strategie istituzionali per il contrasto della povertà educativa” e “le risorse e opportunità presenti nel territorio”.

Tabella 43. Rafforzata conoscenza del tema della povertà educativa (punteggi medi)

	Prima rilevazione	Ex-Post
Cosa si intenda per povertà educativa	3,8	3,3
Come riconoscere i fattori di rischio della povertà educativa	3,6	3,2
Le strategie e modalità di intervento per contrastare la povertà educativa	3,5	3,3
La diffusione della povertà educativa nel territorio	3,4	3,4
Le strategie istituzionali (nazionali, regionali e locali) rispetto al contrasto della povertà educativa	3,3	3,1
Le risorse e opportunità presenti nel territorio	3,3	2,8
Le strategie e modalità con cui avviare un processo di co-progettazione di un servizio	3,4	3,2

Sulle risposte fornite dai professionisti è stato possibile creare un indice che restituisse il livello di rafforzata consapevolezza rispetto al tema della povertà educativa. A seguito dell'attività di formazione della prima annualità, la totalità del primo gruppo attribuisce al progetto dei cambiamenti positivi, nello specifico il 23% possiede il livello "medio", 68% "medio-alto" e 9% "alto". Nel gruppo del questionario ex-post l'11% è compreso nel livello "alto", il 42% in quello "medio-alto" e il 37% in quello "medio"; è presente, però, anche un 11% di rispondenti collocati nel livello "medio-basso".

Indice rafforzata consapevolezza sul tema della povertà educativa



RAFFORZATE COMPETENZE PROFESSIONALI

Quasi la totalità dei rispondenti al primo questionario (91%) e l'84% dei rispondenti all'indagine ex-post dichiara di aver rafforzato le competenze professionali grazie al corso formativo. Rispettivamente il 9% e il 16%, quindi, esprime una risposta negativa e la media delle risposte è pari a 3,3 e 3,2, evidenziando una posizione moderata. Rispetto all'utilità dell'acquisizione di conoscenze e competenze per lo svolgimento del proprio lavoro si registrano minori risposte negative nel primo gruppo con il 95% di risposte positive, con una media delle risposte pari a 3,5 e maggiori risposte negative (26%) per il secondo gruppo, con una media delle risposte di 3,0. Entrambi i punteggi, anche se moderati, sono comunque positivi.

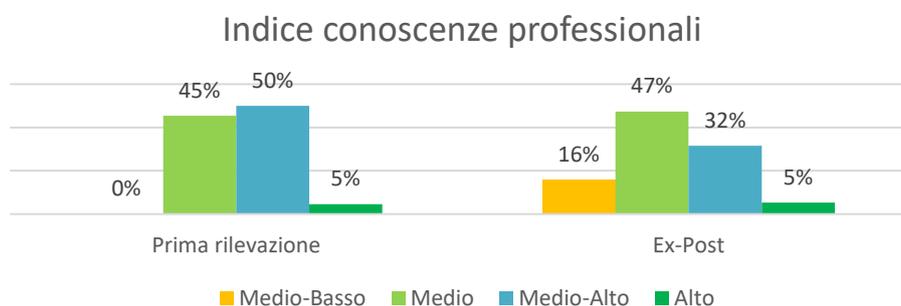
Tabella 44. Rafforzate competenze professionali (punteggi medi)

Da 1 a 5 quanto pensa di aver rafforzato le sue competenze professionali grazie al corso di formazione?

Da 1 a 5, nello svolgimento del suo lavoro quanto le sono state utili le conoscenze/competenze apprese grazie alle attività di Edu Sostenibile?

	Prima rilevazione	Ex-Post
Da 1 a 5 quanto pensa di aver rafforzato le sue competenze professionali grazie al corso di formazione?	3,3	3,2
Da 1 a 5, nello svolgimento del suo lavoro quanto le sono state utili le conoscenze/competenze apprese grazie alle attività di Edu Sostenibile?	3,5	3,0

Costruendo, quindi, l'indice aggregato della dimensione di outcome si evince come per la totalità dei rispondenti della prima indagine il livello di conoscenze professionali rafforzate grazie alle attività del progetto è molto buono, con la metà dei professionisti che si posizionano sul livello "medio-alto" (50%). Nel gruppo di rispondenti al questionario ex-post, invece, è presente una porzione di professionisti che si colloca nell'estremo negativo della scala utilizzata, il 16% è, infatti, associata ad un livello "medio-basso".



RAFFORZATA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE TRA PROFESSIONISTI

Grazie al corso di formazione, i rispondenti al primo questionario vedono rafforzata la condivisione con i colleghi delle esperienze professionali (82%), delle difficoltà e opportunità incontrate negli interventi (82%) e l'ideazione di progetti di collaborazione con altri professionisti (82%). La condivisione di informazioni su ulteriori opportunità di formazione (32%) è l'aspetto rafforzato in misura minore. A differenza di quest'ultimo item (3,1), tutti gli altri ottengono un punteggio medio delle risposte tra il 3,3 e il 3,4.

Diverso è il discorso per quanto riguarda i professionisti che hanno partecipato al questionario ex-post, i punteggi medi mostrano, infatti, un quadro in controtendenza con quanto affermato dai partecipanti del primo gruppo. La condivisione con i colleghi delle proprie esperienze personali, la condivisione delle difficoltà e delle opportunità incontrate negli interventi e l'ideazione di progetti in collaborazione con gli altri professionisti, qui ottengono un punteggio medio di 2,9 con un tasso di risposte negative che va dal 32% al 37%. La condivisione di ulteriori opportunità di formazione, poi, è l'aspetto che ottiene più risposte posizionate nell'estremo positivo della scala utilizzata, circa il 74%, infatti ha risposto "abbastanza", "molto", "moltissimo".

Tabella 45. Rafforzata condivisione tra professionisti (punteggi medi)

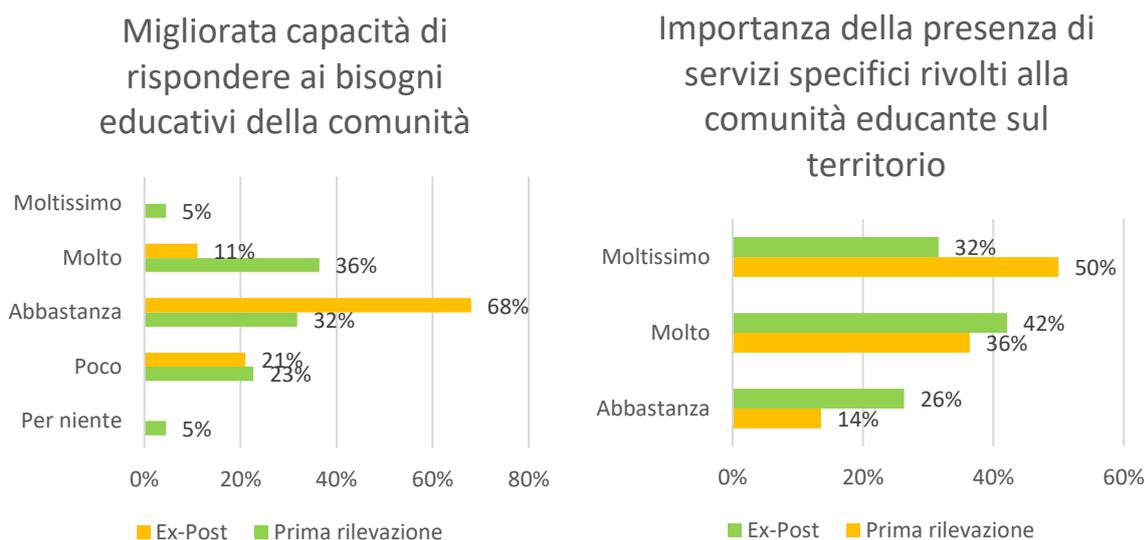
	Prima rilevazione	Ex-Post
La condivisione con i miei colleghi delle nostre esperienze professionali	3,3	2,9
La condivisione con i miei colleghi sulle difficoltà e opportunità incontrate negli interventi	3,4	2,9
L'ideazione di nuove progettualità entro i servizi in cui lavoro	3,3	3,1
La condivisione di punti di vista con altri professionisti	3,4	3,1
La condivisione di informazioni su ulteriori opportunità di formazione	3,1	3,0
L'ideazione di progetti di collaborazione con altri professionisti	3,3	2,9

Come si può notare nel grafico seguente, solo una piccola porzione di rispondenti, in entrambe le rilevazioni (il 9% per la prima annualità e il 26% per l'ex-post) è associata ad un livello medio-basso per quanto riguarda la dimensione in questione. La maggioranza per tutti e due i gruppi (41% per la prima annualità e 37% per l'ex-post), possiede un livello medio-alto.



MIGLIORATA CAPACITÀ DI RISPONDERE AI BISOGNI EDUCATIVI DELLA COMUNITÀ

Nelle due rilevazioni il 73% e il 79% dei professionisti pensa di aver migliorato la propria capacità di rispondere ai bisogni educativi della comunità grazie all'attività di EduSostenibile, con una percentuale maggiore di risposte "molto" (36%) per il gruppo di professionisti della prima indagine e "abbastanza" (68%) per i rispondenti al questionario ex-post. La totalità dei professionisti coinvolti nelle rilevazioni ritiene utile la presenza di servizi specifici rivolti alla comunità educante nel territorio in cui lavorano, aspetto fondamentale nel constatare la rilevanza del progetto EduSostenibile.



5.5. La comunità educante: le interviste a istituzioni e rete

Sono state condotte, a giugno-luglio 2021, un totale di sei interviste *only post* rivolte a referenti istituzionali e attori della rete. Sono stati intervistati:

- Stefania Piccini, pedagoga presso il CET Valtiberina. Ha collaborato nella fase di progettazione ed organizzazione di eventi e nella gestione di attività per le famiglie con minori dagli 0 ai 6 anni. Gli incontri online hanno avuto l'obiettivo di far emergere bisogni e criticità genitoriali e fornire un supporto ad esse.
- Paola Di Leno, docente in pensione; collabora con la Caritas. Nell'ambito dell'intervento EduSostenibile ha partecipato come volontaria alla gestione e l'implementazione di alcune specifiche attività progettuali rivolte ai minori dagli 0 ai 6 anni tra cui la lettura per l'infanzia in biblioteca.
- Laura Del Re, psicologa e pedagoga, coordinatrice del Servizio Istruzione del comune di Terni. Coinvolta nel progetto EduSostenibile come referente dell'amministrazione comunale. Si è occupata di gestire l'attività di diffusione e promozione delle attività progettuali sul territorio con particolare attenzione alla realizzazione di un ciclo di seminari online sul tema della genitorialità promossi in accordo con il comune.
- Flavia Cavalletti, assistente sociale presso l'Ufficio Cittadinanza del comune di Norcia. Ha partecipato all'attività di coprogettazione durante gli incontri preliminari del progetto e svolto l'attività di mediazione tra le attività implementate per EduSostenibile e le famiglie presenti sul territorio.
- Cristina Grilli, educatrice professionale del comune di Città di Castello. Ha svolto l'attività di promozione del servizio di sportello psicologico e gestito il collegamento tra il servizio e i nuclei familiari presenti sul territorio.

- Andrea Bacelli, consigliere comunale di Corciano. Ha partecipato alla promozione delle attività progettuali sul territorio di Corciano e facilitato la messa a disposizione degli spazi di proprietà del comune per lo svolgimento delle attività progettuali.

Contesto territoriale (territorio, servizi esistenti e mancanti nel quartiere, povertà educativa)

Tra i vari territori di implementazione delle azioni progettuali, il territorio della Valtiberina (PG) offre diversi servizi e opportunità in ambito socio-educativo ma dalle interviste emerge come il progetto sia riuscito a garantire l'accessibilità a tali servizi anche per chi, non disponendo di stabilità economica, riscontra tendenzialmente maggiori difficoltà nell'aderirvi. A detta degli intervistati, infatti, il progetto ha garantito maggiore interazione tra istituzioni, utenti e servizi socio-educativi.

Il territorio di Ponte San Giovanni (PG) è descritto come un territorio molto complesso caratterizzato dalla parziale mancanza di servizi e da un'elevata presenza di stranieri, in particolare donne che versano spesso in condizione di marginalità socio-economica.

Terni ha una grande tradizione di investimento nell'ambito dell'implementazione di servizi socio-educativi; all'interno di questa cornice generale, tuttavia, le attività progettuali hanno aiutato le istituzioni e le realtà associative a tradurre e comprendere in maniera più specifica le esigenze di un territorio che, seppur ricco di servizi, manifesta inevitabilmente dei bisogni insoddisfatti in relazione a target specifici di beneficiari.

Il territorio di Norcia viene descritto come un contesto montano ancora colpito dai lasciti del sigma a causa del quale i servizi in ambito socio-educativo risultano tuttora carenti sotto diversi punti di vista. La principale criticità è dovuta alla mancanza di strutture adeguate all'implementazione degli interventi di natura sociale e assistenziale. Queste caratteristiche lo rendono un territorio a forte rischio di dispersione scolastica e povertà educativa nelle sue molteplici sfaccettature.

Il territorio del comune di Città di Castello (PG) viene descritto come ricco di opportunità e caratterizzato da una buona offerta di servizi in ambito sociale ed educativo e da un buon rapporto tra istituzioni e realtà del terzo settore. L'apporto del progetto al territorio è stato quello di facilitare l'orientamento ai servizi per gli utenti, soprattutto quelli soggetti a forme di marginalità o a maggior rischio di povertà educativa.

Il territorio di Corciano (PG) è descritto come un territorio carente nella relazione tra enti istituzionali e realtà associative; rispetto ai servizi dedicati all'infanzia, soprattutto nelle zone rurali, la fascia dei minori dagli 0 ai 6 anni, ad eccezione degli asili nido, rimane scoperta rispetto ai servizi ad essa dedicati. Queste mancanze sono spesso colmate dall'assistenza intra-familiare. La costituzione del CET è riuscita a colmare queste lacune attraverso la facilitazione dell'informazione sui servizi e l'orientamento per l'utenza.

VALORE AGGIUNTO, RILEVANZA, PUNTI DI FORZA

Secondo i referenti intervistati, il valore aggiunto dell'intervento è rappresentato dall'essere riuscito a generare un accrescimento di competenze, in via prioritaria relazionali, offrendo ai genitori l'opportunità di porsi in relazione con i propri figli tramite un approccio diverso, più favorevole all'inclusione e all'apertura, sotto molteplici aspetti.

«Ha offerto stimoli e diverse sfumature del crescere insieme e del porsi in relazione all'interno del nucleo familiare»

Stefania Piccini, Pedagogista

«Il progetto ha favorito l'incontro tra i beneficiari rispondendo ai bisogni di socializzazione e sostegno»

Paola Di Leno, volontaria Caritas

Il progetto, come emerge dalle interviste con i referenti istituzionali e i rappresentanti della rete, ha garantito, attraverso l'implementazione di attività basate sulla realizzazione di esperienze creative e la messa in rete dei servizi, la possibilità di far emergere nuove e diverse possibilità di definire il ruolo genitoriale rimodulando certezze e convinzioni e permettendo così la valorizzazione del rapporto con i figli all'interno del nucleo familiare.

Rispetto le necessità dei referenti dei servizi educativi territoriali, dalle interviste emerge l'opinione condivisa di come la progettualità qui presa in analisi, abbia contribuito a colmare l'esigenza di conoscenza rispetto ai target individuati sul territorio in riferimento a bisogni e necessità. I referenti evidenziano, infatti, come l'intervento abbia contribuito a determinare un accrescimento nella capacità dei servizi territoriali di rispondere ai bisogni educativi delle comunità territoriali coinvolte.

«Il progetto mi ha dato una visione diversa; ha arricchito la mia cognizione personale di quelli che sono i reali problemi degli utenti; il merito del CET è stato quello di fare da tramite tra le varie realtà locali. Mettendo in rete le diverse realtà è emerso un arricchimento per il territorio.»

Andrea Bacelli, consigliere comunale di Corciano

Uno dei principali punti di forza, a detta degli intervistati, sta nella capacità dell'intervento di aver creato una migliorata relazione tra le realtà associative e le istituzioni contribuendo a creare una maggiore e reciproca fiducia tra di esse e instaurando un rapporto più solido tendente ad un obiettivo comune. Tra gli altri punti di forza che emergono dalle interviste, l'impegno e la competenza degli educatori e operatori coinvolti nel progetto nel riuscire a porsi come intermediari tra gli utenti e gli enti locali. Dall'analisi emerge la capacità dell'intervento di aver saputo definire un partenariato solido e ben strutturato a livello regionale, la cui collaborazione, innescata dall'implementazione delle attività, potrebbe durare nel tempo anche al termine delle azioni previste per EduSostenibile. In alcuni casi, a detta di una delle intervistate, è mancata una buona partecipazione alle attività, ma le ragioni alla base della diminuzione nella partecipazione vanno ricercate nelle problematiche emerse nella gestione del lavoro in fase di emergenza pandemica. Il valore aggiunto dell'intervento può ritrovarsi, a detta dei referenti coinvolti nella rilevazione, anche nell'aver innescato un processo di coinvolgimento attivo

capace di includere tutti gli stakeholder, compresi quelli istituzionali facenti parte della rete di partenariato.

«Il progetto ha messo in rete le risorse disponibili facendo conoscere l'esistenza dei servizi offerti dal territorio; ha garantito la possibilità di conoscere i servizi che già il territorio offre.»

Cristina Grilli, educatrice professionale comune di Città di Castello

«Il valore aggiunto del progetto sta nell'essere stato capace di creare una rete, di far collaborare istituzioni già presenti sul territorio e farle comunicare. La rete ha offerto i presupposti per dare continuità alle azioni implementate.»

Andrea Bacelli, consigliere comunale di Corciano

COVID-19: RIMODULAZIONE ED EFFETTI SULLE ATTIVITÀ

Alcune delle attività progettuali hanno previsto una rimodulazione che si è tradotta nello svolgimento delle stesse non in presenza ma in modalità digitale. La possibilità di trasferire alcune delle attività su piattaforma ha permesso, in un periodo caratterizzato da molteplici criticità dovute al persistere della crisi sanitaria, di garantire lo svolgimento dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di progettazione. Una delle intervistate evidenzia come il perdurare della fase emergenziale legata alla pandemia Covid -19 abbia tuttavia influenzato in maniera negativa l'andamento delle azioni sui territori coinvolti. Seppur rimodulato in modalità digitale, infatti, la mancanza di interazione fisica, ha determinato un effetto di inevitabile contenimento nell'impatto dell'intervento sui beneficiari; ad esempio, una referente evidenzia come l'impossibilità di avere una sede fisica per il CET per un lungo periodo abbia limitato l'interazione fisica con i minori e, inevitabilmente, determinato una riduzione nell'accrescimento di alcune competenze chiave. Secondo un'altra referente, la rimodulazione delle attività in remoto, avendo eliminato la necessità di spostamenti e distanze fisiche, ha tuttavia facilitato la partecipazione per alcuni target di beneficiari.

«Le famiglie sono riuscite ad arrivare dove prima fisicamente avevano difficoltà ad arrivare nonostante uno stop importante dovuto alla tutela della salute.»

Cristina Grilli, educatrice professionale comune di Città di Castello.

CAMBIAMENTI E IMPATTO SUI BENEFICIARI

L'impatto maggiore dell'intervento può tradursi, a detta di uno dei referenti coinvolti nella rilevazione qualitativa, nell'aver creato ex novo una valida offerta di servizi e nell'aver generato, attraverso di essi, la possibilità di creare una nuova rete di professionisti in grado di durare nel tempo e capace di offrire risposte innovative ai bisogni educativi attraverso lo scambio e il confronto reciproco tra realtà territoriali, operatori e professionisti del settore.

«L'organizzazione e la pianificazione delle attività progettuali hanno determinato come effetto una migliore integrazione dei servizi educativi.»

Flavia Cavalletti, assistente sociale comune di Norcia

L'intervento, attraverso la messa in rete dei servizi, ha facilitato una mappatura delle realtà educative esistenti sui territori coinvolti e dato inizio ad un processo di facilitazione nell'orientamento dei nuclei familiari verso l'offerta dei servizi già esistenti facilitando al tempo stesso l'incontro tra utenti e realtà territoriali. Soprattutto l'implementazione del CET

ha garantito questo collegamento creando uno scambio non bilaterale e innescando un processo olistico tra le realtà del territorio.

Il progetto si è dimostrato efficace nel ridurre e contrastare la povertà educativa e nell'andare incontro alle reali esigenze dei beneficiari, ovvero i minori e i nuclei familiari coinvolti nelle attività. Le varie azioni innescate da EduSostenibile, oltre ad aver retto l'impatto della crisi da Covid-19, hanno determinato, secondo gli intervistati, un evidente accrescimento in termini di competenze, soprattutto genitoriali.

Anche dal punto di vista politico si è riscontrato un impatto positivo; l'adesione al progetto ha determinato l'emergere di una maggiore attenzione sui bisogni e le problematiche affrontate e una maggiore disponibilità da parte delle istituzioni locali e regionali, visti i risultati raggiunti, ad aderire a future azioni e progettualità simili.

Ha contribuito, inoltre, ad un miglioramento nelle strategie di pianificazione dei servizi per l'infanzia da parte delle realtà presenti sul territorio. Seppur di durata limitata, gli intervistati concordano nel ritenere l'intervento finanziato in grado di porre le basi per un miglioramento nelle condizioni di vita degli utenti facilitando eventuali interventi futuri e nuove collaborazioni tra pubblico e privato in ambito socio-educativo.

5.6. Le interviste Ex-Post

Lo studio per l'attività di rilevazione d'impatto ha previsto anche una parte qualitativa, in linea con la metodologia applicata nel disegno valutativo. La misurazione del cambiamento si è, dunque, concentrata sia sulla riduzione della povertà educativa, sia sul consolidamento della comunità educante nelle aree di intervento. Per tale attività di rilevazione d'impatto di medio-lungo termine, si è proceduto con lo svolgimento di interviste semi-strutturate con figure chiave del partenariato e i genitori dei bambini partecipanti che hanno avuto un ruolo centrale nello svolgimento del progetto EduSostenibile.

I GENITORI

Per quanto riguarda i genitori, sono state svolte due interviste con due mamme di bambini che hanno partecipato alle attività del progetto EduSostenibile.

Seppur brevi le interviste restituiscono in maniera chiara l'importanza e l'efficacia delle attività offerte dal progetto EduSostenibile per i genitori e i loro figli. Le partecipanti hanno sottolineato diversi benefici che hanno riscontrato nel prendere parte alle attività previste dall'intervento.

Da entrambe le interviste emerge che le attività del progetto hanno avuto un impatto positivo sul rapporto genitore-figlio: le intervistate hanno notato un miglioramento nella comunicazione e nell'interazione con i loro bambini. Grazie alla partecipazione alle attività, spiegano le mamme, si è venuto a creare un ambiente in cui i genitori e i figli possono sperimentare insieme, apprendere e divertirsi, rafforzando così il legame familiare.

“Sicuramente ho migliorato il rapporto con mio figlio. Lui vedendo che partecipo alle attività si è aperto di più con me, parla più spesso con noi e questo credo dipenda dall’attività che abbiamo frequentato”.

“Queste attività sono importanti perché, dal punto di vista personale, alcune sfaccettature del carattere di mio figlio non le conoscevo, quando tuo figlio è in altri contesti e non a casa, quando è a scuola o con gli altri bambini ha dei comportamenti diversi e un genitore spesso queste differenze se le perde. Perché ci sono tratti del suo carattere che lui fa vedere solo tipo a scuola e a casa non emergono mai. Ecco, questa cosa mi è piaciuta molto, sono entrata molto più a contatto con mio figlio”.

“Sì assolutamente sì, il progetto ha migliorato la qualità della vita della nostra famiglia, questi progetti sono importanti e vanno portati avanti assolutamente, sarebbe un peccato non riproporli, sarebbe un danno sia per i bambini che per i genitori”.

Entrambe le partecipanti hanno riconosciuto il valore delle attività nel promuovere lo sviluppo dei bambini, sottolineando l’importanza di tali attività nell’arricchire il bagaglio di conoscenze e competenze dei bambini. Hanno, inoltre, fatto riferimento all’aver osservato un progresso nelle abilità cognitive, fisiche e sociali dei loro figli. Le attività, hanno spiegato, hanno offerto un ambiente stimolante e formativo in cui i bambini hanno potuto esplorare, imparare e crescere.

“Mio figlio è sempre stato molto affascinato dalla scienza e la maggior parte dei laboratori che frequentavamo trattavano di scienza. Lui nonostante li abbia fatti più di un anno fa ancora ne parla, parla degli esperimenti, è rimasto più di qualcosa in lui e i laboratori hanno sicuramente alimentato questa passione”.

“È stato importante per i bambini soprattutto perché sviluppano tante caratteristiche, la logica, l’attività fisica, la socialità ecc. il bambino quindi tornando dall’attività è arricchito, è più maturo, ha provato qualcosa che non avrebbe mai trovato se non fosse stata fatta quella attività. Queste attività lo aiutano a crescere, hanno avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo dei miei bambini”.

Le partecipanti alle interviste hanno evidenziato, inoltre, il valore della socializzazione che si è sviluppata attraverso il progetto: hanno avuto l’opportunità di incontrare altri genitori con cui condividere difficoltà, sfide ed esperienze da cui prendere spunto. La creazione di una rete sociale tra i genitori è stata decisiva nel fornire un sostegno emotivo e la possibilità di scambiarsi consigli e informazioni sulla crescita dei propri figli, anche e soprattutto durante il periodo pandemico.

“L’aspetto positivo è stato anche quello di aver creato una rete sociale, aver stretto rapporti con le mamme con cui poi sono rimasta in contatto”.

“Sì ho avuto modo di conoscere altre mamme durante le attività e con una in particolare ho ancora un rapporto molto stretto, siamo rimaste in buoni rapporti e ci vediamo ancora”.

Entrambe le partecipanti hanno notato un impatto positivo sulle proprie vite grazie al progetto. Le attività hanno fornito idee e spunti per nuove attività da svolgere a casa, contribuendo così alla crescita personale dei genitori; tutto ciò si è riversato positivamente sull’intera famiglia, contribuendo a migliorare globalmente il nucleo domestico. Inoltre, le attività, spiegano le intervistate, hanno ampliato la loro conoscenza rispetto alle risorse e ai servizi disponibili sul territorio, aprendo nuove opportunità per la partecipazione a ulteriori attività educative.

“I cambiamenti sono appunto un migliorato rapporto con mio figlio e una crescita personale parallela a quella di mio figlio. È stato un imparare insieme. Diciamo anche che il clima familiare è migliorato dopo la partecipazione”.

“Mi ha dato idee relative ad attività nuove che posso riproporre a casa con il mio bambino, diciamo che mi ha aiutato a crescere dal punto di vista genitoriale, è stato un percorso molto positivo. Mi ha anche fatto conoscere attività nuove che vengono fatte sul territorio di cui prima ignoravo l'esistenza e sono davvero contenta di aver appreso un metodo nuovo di fare attività con mio figlio”.

“Queste attività vanno fatte, io sono una sostenitrice di questi eventi. Fare il genitore è davvero difficile, quindi io come genitore vado a ricercare queste situazioni che mi possono dare delle dritte, dei consigli sulla crescita del bambino, delle idee”.

In tale discorso è utile inserire quella che è sembrata essere una criticità trasversale anche ad altri progetti simili a EduSostenibile: il mancato coinvolgimento dei papà nelle attività previste. Sia per indisponibilità a livello di orario, sia di reticenza da parte degli stessi padri, che per un persistente retaggio culturale che delega l'assistenza dei figli quasi esclusivamente al genere femminile, quello del mancato coinvolgimento dell'altro genitore è un aspetto negativo che andrebbe considerato maggiormente.

“Credo che sarebbe davvero importante coinvolgere anche i papà. Sarebbe bellissimo fare delle attività familiari, magari trovando un orario o dei giorni in cui possano partecipare anche i papà”.

Una delle intervistate sottolinea l'importanza del progetto EduSostenibile anche nel permettere una crescita del territorio nel suo complesso e non solo nel migliorare la vita e la condizione dei bambini coinvolti direttamente. Dal suo punto di vista è fondamentale che nella sua area di riferimento si promuovano iniziative del genere e si continui a lavorare per fornire alle famiglie tali servizi. D'altro canto, l'altra intervistata evidenzia come, prima e dopo EduSostenibile non ci siano stati e non siano continuati interventi simili a quelli del progetto, soprattutto gratuiti e accessibili a tutti.

“Sicuramente ha portato un cambiamento per le famiglie, soprattutto per le persone più disagiate, più in difficoltà a livello sociale che possono usufruire di servizi specifici gratuitamente”.

“Diciamo che sul territorio non esistevano occasioni in cui i genitori possono fare attività con i figli, attività di questo tipo e così ben organizzate. Per me è stato positivo per quello”.

In sintesi, l'analisi combinata delle due interviste rafforza l'importanza delle attività educative e di sostegno alla comunità educante offerte dal progetto "EduSostenibile". Queste attività hanno dimostrato di avere un impatto positivo sul rapporto genitore-figlio, sulla crescita e lo sviluppo dei bambini, sulla creazione di una rete sociale tra i genitori e sulla promozione di pratiche educative sostenibili. Le interviste evidenziano anche l'opportunità di migliorare la diffusione e la pubblicità del progetto per coinvolgere un numero maggiore di famiglie e ampliare l'accesso a tali esperienze formative.

I REFERENTI

Le tre interviste effettuate con alcuni referenti del progetto "EduSostenibile" offrono una visione approfondita sull'impatto sociale dell'iniziativa, concentrandosi sulla sua efficacia, sulle sfide incontrate e sulla sostenibilità. Gli intervistati includono il coordinatore e responsabile del progetto, Gianluca Mannucci, la coordinatrice pedagogica Letizia Bargelli e l'operatrice di una cooperativa della rete dei partner, Marta Cesarini.

Gli intervistati concordano nell'affermare che il progetto EduSostenibile abbia avuto un'efficacia disomogenea sul territorio Umbro nel quale è stato implementato. Sicuramente le aree che hanno beneficiato di più degli interventi sono state quelle più popolose e nelle quali realtà attente all'infanzia e al mondo dell'educazione erano più strutturate, aree come quelle di Perugia e Terni, dunque. Il coordinatore del progetto, infatti, evidenzia come le organizzazioni già strutturate e attente all'infanzia hanno capitalizzato le opportunità del progetto, costruendo e mantenendo una rete di relazioni sul territorio. Mentre, al contrario, le realtà meno strutturate e in territori periferici considerano il progetto come un'esperienza passata. Ciò può suggerire che l'impatto è stato maggiore dove c'erano già reti educative consolidate.

“La relazione tra i professionisti è uno degli aspetti i cui effetti si sono dimostrati più duraturi, alcune strategie operative che durante il progetto hanno dimostrato funzionare e che vengono utilizzate in alcuni servizi, e poi la rete tra i professionisti, questa è stata una grande risorsa che ha funzionato nel progetto e che sta funzionando anche ora”.

D'altra parte, l'approccio comunitario all'infanzia è stato riconosciuto come un'opportunità significativa, capace di creare una rete di servizi educativi e una maggiore consapevolezza delle esigenze delle famiglie e della comunità. Un aspetto chiave del progetto è stato far comprendere alle organizzazioni l'importanza di tale approccio, prevedendo che il sistema orientato alla presa in carico della famiglia potesse essere mantenuto e utilizzato da alcune organizzazioni anche dopo la chiusura del progetto.

“I punti di forza: l'effetto a cascata che ha avuto, cioè la metodologia che noi proponevamo e con la quale abbiamo accolto le altre associazioni e organizzazioni è stata poi utilizzata da queste associazioni e organizzazioni. Il punto di forza principale è che si basava tutto sul lavoro di comunità e che quindi proponeva una prospettiva nuova”.

Nonostante gli intervistati riconoscano che il progetto abbia creato reti tra le agenzie educative e abbia contribuito a migliorare l'integrazione e la pianificazione dei servizi per l'infanzia, mettono in evidenza come l'effettiva continuità delle attività dopo la chiusura del progetto è stata limitata. Il coordinatore del progetto afferma che nessun Centro Educativo Territoriale (CET) è rimasto attivo come era stato progettato dopo la chiusura del progetto, lasciando un vuoto nei servizi di sostegno alla famiglia nel territorio umbro.

“I CET non esistono più per come li avevamo intesi noi. I territori Umbri presentano sempre la stessa mancanza di servizi per il sostegno alla famiglia. Offerta che EduSostenibile aveva creato”.

“Alcune [attività] sono continuate, un aiuto compiti che poi è stato seguito dalla Caritas, il gruppo che avevamo formato come servizio al territorio si è mantenuto e vedo che ci sono stati vari scambi, sono state fatte anche attività con il carcere, hanno promosso giornate col territorio per quanto riguarda promuovere il verde”.

“Le attività sono continuate ma in maniera molto episodica, non è rimasta una traccia significativa sul territorio regionale. Molte delle persone coinvolte nei CET o hanno cambiato cooperativa o hanno cambiato lavoro”.

Quasi esclusivamente nei territori di Perugia e Terni, però, proprio la rete tra le organizzazioni formatasi grazie a EduSostenibile, è riuscita a portare avanti alcune attività in continuità con il progetto garantendo l'accesso ai servizi alle famiglie che ne avevano bisogno. Ad eccezione di tali iniziative virtuose, in tutto il territorio Umbro molte attività sono state mantenute in modo episodico o sono cessate del tutto a causa della mancanza di finanziamenti. Ancora una volta, quindi, il valore aggiunto è stata la collaborazione tra organizzazioni che non solo ha permesso la condivisione di conoscenze e competenze, ma anche di risorse.

“A Perugia e a Terni sì, si è favorita una maggior conoscenza dei bisogni delle famiglie e il rafforzamento della capacità di rispondere efficacemente a questi bisogni educativi della comunità, anche in termini di innovazione dei servizi. Ho saputo che in questi territori i collegamenti continuano e la rete delle famiglie creata è presente ancora. In questi contesti si è anche mantenuto il know-how creatosi grazie ad EduSostenibile”.

“Questa sinergia aveva funzionato molto bene, il problema è che la realtà dove lavoro non può coprire i costi dell'associazione di arteterapia e neanche gli utenti possono pagare questo servizio, quindi come tutti i progetti, finito il sostegno e il finanziamento, finito il servizio”.

“In un territorio qui vicino è stato creato un centro per famiglie che è gestito da una delle operatrici dei CET che non lavora più con l'organizzazione con cui aveva svolto il progetto con la quale però io mi sento costantemente per il lavoro che continua a svolgere nel centro, lei nel centro svolge attività che ricalcano quelle del progetto nello spirito”.

“In generale devo dire che gli esiti che EduSostenibile ha lasciato sul territorio regionale, sono molto a macchia di leopardo. A Perugia noi abbiamo avuto l'opportunità di partecipare ad un secondo bando per le comunità educanti e abbiamo trovato una risposta concreta con le realtà con cui avevamo avuto dei rapporti, in altri territori non abbiamo questa opportunità”.

Per quanto riguarda, invece, il punto di vista degli intervistati sugli effetti che il progetto ha portato ai beneficiari delle attività, emerge come le famiglie coinvolte abbiano riconosciuto l'importanza delle attività del progetto e, soprattutto, la necessità di interventi come questo. Per alcune famiglie, spiegano i referenti, il progetto è stato utile nel fornire loro la possibilità, che in mancanza di EduSostenibile non avrebbero avuto, di partecipare a servizi e opportunità educative mirate alla riduzione della povertà educativa. Tuttavia, concordano gli intervistati, le famiglie più vulnerabili, e dunque più bisognose, potrebbero aver avuto difficoltà nel conoscere e nell'accedere alle attività, quindi non beneficiandone pienamente. Ciò riguarda soprattutto la difficoltà nel mappare, raggiungere e coinvolgere quei nuclei familiari che spesso vivono ai margini delle comunità e che presentano criticità maggiori.

“Le attività erano gratuite, quindi i servizi che offrivamo, ora sono magari disponibili a pagamento ma se le possono permettere solo un certo tipo di famiglie”.

“Diciamo che le famiglie che sono in grado di crescere, sono in grado di accogliere la proposta e sono in grado di portare avanti una ricerca personale sono sicuramente quelle che si portano dietro i cambiamenti. Quello a cui noi abbiamo puntato era un target di famiglie con molte più difficoltà che sono quelle che ancora chiedono di riattivare le attività. Questo tipo di persone hanno bisogno di un aiuto continuo, di un supporto costante e duraturo. Fanno più difficoltà a beneficiare dei cambiamenti che il progetto può portare”.

“Quello che abbiamo visto col progetto è che le famiglie a rischio vanno cercate attivamente e coinvolte attivamente perché solo l'offerta non serve a coinvolgerle, non ci sarebbe la problematica della povertà educativa altrimenti”.

“Il tipo di risposta ottenuto con attività ci ha dato l'idea di aver contribuito in maniera sostanziale a cambiare persone e territorio”.

“La ricerca delle famiglie in difficoltà deve essere un'attività prevista in questo genere di progetti, perché la semplice offerta non garantisce di intercettarle”.

Proprio quest'ultimo aspetto viene identificato come una delle maggiori criticità del progetto EduSostenibile che, benché venga considerato unanimemente un ottimo intervento dai tangibili ed evidenti risultati, ha presentato, inevitabilmente, alcune difficoltà. Sicuramente la pandemia di COVID-19 non ha permesso il pieno svolgimento delle attività e ha limitato i contatti umani e la creazione di rapporti stabili. Tutto ciò ha avuto, inevitabilmente, delle ricadute sia sull'implementazione del progetto, sia sull'acuirsi delle problematiche delle famiglie e dei bambini che sull'aumento delle richieste di aiuto e di supporto. Proprio tale ampia necessità di rispondere ai bisogni dei beneficiari si è scontrata con un'altra delle criticità evidenziate dagli intervistati: la mancanza di finanziamenti stabili e la conseguente impossibilità di progettare e implementare un intervento duraturo e non temporaneo, che possa portare un beneficio diffuso e rispondere il più efficacemente possibile alle necessità del territorio.

“Purtroppo, il progetto ha vissuto gli anni di pandemia in maniera devastante. Quello che è mancato è stato il contatto umano proprio, che permette di creare relazioni più stabili”.

“Il bisogno era reale e tutt'ora è reale. La risposta è stata purtroppo momentanea”.

“Il fatto che sia un progetto a termine crea dei buchi, ha dei buchi. Abbiamo dato la possibilità di vedere, di vivere determinate esperienze e poi l'abbiamo chiuso”.

In ultimo, soffermandosi su quella che è stata la loro esperienza personale, gli intervistati esprimono soddisfazione per aver partecipato ad EduSostenibile che, oltre agli effetti e generati nei diretti stakeholder, ha anche dato modo loro di sperimentare dei cambiamenti sia dal punto di vista personale che professionale.

“Mi sono sentita gratificata grazie a questo progetto. Lavorando in questo tipo di progetti ti senti veramente arricchita, avendo la possibilità di far vivere determinate esperienze a bambini e genitori che non ne hanno la possibilità. E poi ti attivi, fai cose diverse e aumenti anche la tua conoscenza”.

“Penso ci siano stati dei cambiamenti nella comunità educante e penso che questi cambiamenti abbiano riguardato anche un modo di lavorare che era quello che proponeva il progetto, abbiamo creato una comunità che travalica le singole agenzie educative e che la moltiplichi”.

L'analisi delle tre interviste ai referenti coinvolti nel progetto "EduSostenibile" evidenzia l'importanza e l'efficacia delle attività educative e di sostegno per contrastare la povertà educativa. Il progetto, in conclusione, ha contribuito a creare una maggiore consapevolezza e attenzione verso l'approccio comunitario all'infanzia, un patrimonio da preservare e potenziare per il futuro.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

RILEVANZA

La rilevanza fa riferimento alla misura in cui un intervento intende rispondere coerentemente alle priorità e ai bisogni degli stakeholder coinvolti. I risultati ottenuti dal questionario evidenziano l'importanza che i genitori attribuiscono ai servizi offerti dal progetto EduSostenibile. Anche le interviste confermano l'importanza che i genitori attribuiscono alle attività e al progetto e emerge, inoltre, il bisogno di ricevere un sostegno nell'educazione dei figli, la possibilità di partecipare ad attività costruttive e di qualità, spesso assenti nei territori nei quali vivono, capaci di creare una comunità educativa più solida e legami tra le famiglie del territorio. Il progetto ha contribuito in maniera efficace all'orientamento ai servizi delle famiglie, bisogno che dalle interviste emerge in maniera preponderante: i genitori dichiarano infatti di essere venuti a conoscenza di servizi, enti, luoghi di incontro, professionisti, associazioni e attività che prima non conoscevano. È inoltre interessante evidenziare che, nelle interviste, i genitori riportano frequentemente la loro esperienza di "chiusura" e isolamento durante il lockdown e nei periodi successivi di emergenza sanitaria. Il progetto, in questo senso, ha rappresentato un sostegno durante il periodo di isolamento grazie alle attività che i genitori hanno riproposto a casa con i loro figli e grazie all'offerta delle attività online e, nel momento di riapertura, in presenza. È importante sottolineare l'impegno di EduSostenibile nell'offrire servizi e attività centrate sui bisogni dei beneficiari a seguito della pandemia; attività durante le quali venivano affrontate tematiche inerenti l'emergenza sanitaria, lo sportello di ascolto, l'incremento delle convenzioni e agevolazioni economiche e il corso per baby-sitter. La rilevanza del progetto EduSostenibile, come emerso dalle interviste a istituzioni e rete, è da ricollegare anche alle tipologie di territori coinvolti, alcuni caratterizzati dalla carenza di servizi per la fascia 0-6, altri invece con una buona offerta di servizi che però necessitano di una maggiore integrazione e allineamento ai bisogni della popolazione. Rispetto alla rilevanza del progetto per gli stessi servizi, istituzione e rete, dalle interviste emerge l'esigenza di conoscenza rispetto ai beneficiari in riferimento a bisogni e necessità.

EFFICACIA E IMPATTO

Sulla base dei risultati della valutazione del progetto EduSostenibile è possibile fornire una risposta alle domande valutative formulate.

La prima domanda mirava ad indagare se *l'intervento contribuisse alla riduzione della povertà educativa*. Il progetto, attraverso le varie attività implementate, ha attivato processi e dinamiche che hanno arricchito le vite delle famiglie e dei bambini coinvolti. Le tipologie di attività implementate dai CET hanno favorito un maggiore accesso ai servizi, incrementando le esperienze educative anche in termini di qualità e contribuendo al miglioramento della loro qualità di vita e dello sviluppo dei bambini.

La seconda domanda aveva l'obiettivo di comprendere come e in che misura l'intervento contribuisse alla *promozione della qualità di vita delle famiglie*. Complessivamente, si può affermare che il progetto EduSostenibile abbia apportato un miglioramento della qualità di vita

delle famiglie. La maggioranza dei genitori sostiene che il progetto ha contribuito a migliorare la qualità di vita della famiglia anche se si osserva una leggera diminuzione delle percentuali di risposte positive tra il pre e il post in tutti e tre i gruppi. Rispetto a tale variazione si può ipotizzare che le aspettative iniziali dei genitori erano leggermente superiori a quanto poi effettivamente sperimentato. Come emerso dalle interviste, il miglioramento nella qualità di vita della famiglia è avvenuto soprattutto grazie alla possibilità di partecipazione alle attività e al maggior accesso ai servizi. Tali iniziative hanno permesso a genitori e bambini di condividere esperienze costruttive, piacevoli e di qualità; di partecipare a delle attività differenti da quelle abituali e da cui prendere spunto per le attività e i giochi che si svolgono a casa. Oltre che scoprire nuovi servizi, professionisti e possibilità educative presenti sul territorio e sentirsi parte di una comunità, anche in termini di pratiche legate all'educazione dei bambini. Considerando la rilevazione ex-post, anche se la percentuale di risposte positive diminuisce leggermente rispetto alle precedenti rilevazioni, è possibile affermare che il progetto ha generato un impatto positivo nella qualità di vita delle famiglie rispondenti al questionario.

Osservando le diverse dimensioni di *outcome* analizzate, il progetto EduSostenibile è stato efficace e ha avuto un impatto soprattutto nel rafforzamento delle competenze genitoriali, nella conoscenza dei servizi presenti sul territorio, nel miglioramento del senso di appartenenza al territorio e sul rafforzamento della rete sociale dei genitori.

Il rafforzamento del ruolo educativo e delle competenze genitoriali osserva un miglioramento soprattutto nei genitori partecipanti alla seconda annualità di attività e una diminuzione maggiore nei genitori del primo pre-post. È importante sottolineare che, considerando complessivamente le risposte positive, le percentuali sono alte (tra 89,3% e il 100%) e osservano una diminuzione solamente nella capacità *“di affrontare le difficoltà e le problematiche educative del bambino/a utilizzando le risorse a disposizione”* nei genitori del primo (-3,6 punti percentuali) e del secondo pre-post (-7,1 punti percentuali). In tutti e tre i sottogruppi di genitori il livello delle competenze genitoriali è positivo anche se si rileva una leggera diminuzione del livello “alto”. Nonostante tali variazioni negative, la maggioranza dei genitori sostiene che il progetto EduSostenibile sia stato d'aiuto nel rafforzamento delle competenze e capacità genitoriali, specialmente per i genitori che hanno partecipato a due annualità di progetto. L'attribuzione al progetto del rafforzamento delle competenze genitoriali si mantiene nel tempo registrando dei risultati molto positivi in termini di impatto. Anche nella dimensione del ruolo educativo, il progetto dimostra, a distanza di tempo, di aver generato e mantenuto degli impatti positivi in tutte le sfere indagate. Dai risultati analizzati, infatti, si registra un alto livello di attribuzione al progetto EduSostenibile dei cambiamenti vissuti. Come emerso dalle interviste, il rafforzamento delle competenze genitoriali si è verificato grazie alla condivisione con gli altri genitori e l'acquisizione di nuove conoscenze sullo sviluppo del bambino. La partecipazione ad attività costruttive ad alto carattere educativo ha favorito per alcuni genitori anche il rafforzamento della relazione con il proprio figlio e la scoperta di attitudini, preferenze e nuove passioni dei bambini.

La **soddisfazione dei genitori nei confronti della propria vita sociale** vede un incremento nei genitori del secondo pre-post e un decremento nei genitori del primo pre-post. Un aspetto da considerare per poter interpretare il dato è che i genitori del primo pre-post sono coloro che hanno vissuto a pieno il momento del lockdown e il primo periodo di emergenza sanitaria. La diminuzione del punteggio potrebbe quindi essere legata al difficile periodo iniziale sperimentato a causa del COVID-19. Questo *trend* si verifica anche nell'attribuzione al progetto EduSostenibile dei cambiamenti vissuti: i risultati sono positivi anche se, nel primo gruppo, poco più della metà sostiene che il progetto non sia stato d'aiuto nel miglioramento della propria rete sociale; l'impatto maggiore invece si è registrato nel gruppo di coloro che hanno partecipato a due annualità. La soddisfazione per la propria vita sociale nelle rilevazioni ex-post sembra infatti migliorare rispetto all'ultima rilevazione in-itinere. Le interviste confermano i risultati positivi e la maggioranza dei genitori sostiene che si è verificato un miglioramento nella propria rete sociale grazie alla conoscenza di nuove famiglie, alla creazione di una rete di genitori e all'instaurarsi di legami con altri genitori che sono perdurati nel tempo anche al di fuori delle attività progettuali.

Il progetto si è rivelato efficace in particolar modo nell'**incremento della conoscenza dei servizi e delle opportunità educative presenti sul territorio**, anche se si registra una variazione negativa nei genitori del primo pre-post. L'impatto del progetto su questo cambiamento è riconosciuto dalla maggioranza dei genitori di tutti i sottogruppi. Anche se nel campione ex-post il livello di conoscenza dei servizi sembra essere ancora basso, l'impatto del progetto EduSostenibile è stato positivo sicuramente in relazione ai servizi che lo stesso proponeva e metteva in sinergia. Anche in questo caso, le interviste confermano i dati discussi: il maggiore accesso ai servizi e la conoscenza delle risorse educative presenti sul territorio sono tra i cambiamenti vissuti con maggiore intensità dai genitori che, evidenziano inoltre, l'apporto positivo che ha avuto EduSostenibile nella valorizzazione e nella messa in rete di tali servizi. Anche il **senso di appartenenza al territorio osserva dei miglioramenti**, soprattutto negli ultimi due gruppi di genitori (secondo pre-post e partecipanti a due anni) mentre, nel gruppo di genitori del primo pre-post, i punteggi rimangono stabili. L'impatto generato durante il progetto si è mantenuto nel tempo, si registrano infatti dei risultati simili o superiori a quelli delle precedenti rilevazioni. I genitori intervistati riconoscono l'apporto del progetto nel miglioramento del territorio grazie alla valorizzazione dei servizi esistenti, all'incremento dell'offerta e alla facilitazione dell'accesso agli stessi servizi.

Nel **miglioramento della situazione economica della famiglia, in termini di pianificazione efficace del budget economico**, il progetto sembrerebbe aver avuto un'efficacia e un impatto minore rispetto alle altre dimensioni indagate. Per l'interpretazione delle risposte negative fornite dai genitori, è utile considerare che solamente 1 soggetto ha partecipato all'"Azione 3. Modello di circuito di credito reciproco", attività mirata al sostegno economico delle famiglie; è quindi comprensibile il minor impatto sui beneficiari compresi nell'analisi. Nonostante ciò, i risultati sono da ritenersi positivi considerando: il possibile impatto del COVID-19 sulla vita delle famiglie, la gratuità/basso costo delle attività proposte, aspetto apprezzato e ritenuto importante dai genitori intervistati, e la possibilità di usufruire di

servizi convenzionati. Nonostante tali dati, vi è un'alta percentuale di genitori che nell'ex-post risponde positivamente riconoscendo il contributo di EduSostenibile.

Anche il **miglioramento della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** sembrerebbe essere un *outcome* raggiunto in maniera più marginale. La gestione e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i genitori rappresenta una difficoltà anche se, nei primi due gruppi di genitori, sembrerebbe diminuire. Nonostante tale diminuzione, le percentuali di risposte negative rimangono comunque alte nel post-test, sottolineando il bisogno delle famiglie in questo aspetto della loro vita quotidiana. Rispetto all'attribuzione dei miglioramenti esperiti grazie al progetto, la maggioranza dei genitori del primo pre-post sostiene che EduSostenibile non sia stato d'aiuto nel migliorare la conciliazione dei tempi vita-lavoro mentre, negli altri due sottogruppi di genitori e nell'ex-post, la maggioranza ha fornito risposte positive anche se inferiori ad altre dimensioni indagate. L'interpretazione di questi dati può essere ricondotta alla tipologia di attività: la maggioranza delle attività frequentate dai genitori, come emerso anche dalle interviste, richiedeva sempre la loro presenza in concomitanza a quella del bambino e rendeva necessaria un'organizzazione logistica all'interno della famiglia per poter partecipare. È comunque interessante evidenziare che, la maggioranza dei genitori intervistati, riconosce il contributo del progetto nell'aver dato loro la possibilità di partecipare ad attività educative di qualità con i propri figli e dedicare del tempo della loro quotidianità alla condivisione.

Infine, dalle analisi condotte si registra **un impatto minore per i genitori del primo pre-post** in tutte le dimensioni indagate. Un primo aspetto da considerare per poter interpretare il dato è che i genitori del primo pre-post hanno compilato il questionario pre-test nel momento precedente al lockdown. La diminuzione dei punteggi nel questionario post-test potrebbe quindi essere legata all'impatto del COVID-19 sulle vite dei beneficiari. Un altro fattore da prendere in considerazione è che questo gruppo di genitori ha diminuito la frequenza di partecipazione alle attività online implementate da aprile a luglio 2020 rispetto al periodo precedente al COVID-19 durante il quale hanno partecipato con maggior frequenza. Tale diminuzione nella frequenza di partecipazione potrebbe quindi aver influito sulla diminuzione dei punteggi.

La terza domanda era funzionale alla comprensione di come e in che misura l'intervento contribuì alla **promozione del benessere e dello sviluppo del bambino**. La maggioranza dei genitori sostiene che EduSostenibile abbia contribuito a migliorare la qualità dello sviluppo del bambino anche se si osserva una diminuzione delle risposte positive tra il pre e il post nel primo e nell'ultimo gruppo. Anche in questo caso, come nel miglioramento della qualità di vita della famiglia, si può ipotizzare che le aspettative iniziali dei genitori erano superiori. In questa importante dimensione, il progetto EduSostenibile ha generato un impatto estremamente positivo in quanto quasi la totalità dei rispondenti della rilevazione ex-post riconosce il mantenimento nel tempo di tale cambiamento.

Complessivamente, si è verificato un impatto generale positivo sull'incremento della **frequenza delle attività educative svolte dai bambini**, soprattutto nel caso dei bambini del primo e del secondo pre-post. Le attività meno svolte da tutti i gruppi sono quelle legate allo

scoprire (visitare uno zoo, un acquario, un museo, una mostra, una fattoria). In tutti i gruppi, inoltre, si osserva una diminuzione del punteggio medio nell'essere consolati e rassicurati, che non necessariamente rappresenta un dato negativo. La minor rassicurazione e consolazione dei bambini nel tempo potrebbe essere legata all'aumento della loro età e alla diminuzione del bisogno di rassicurazioni. Questo aspetto potrebbe, inoltre, essere influenzato dall'emergenza sanitaria, ipotizzando un iniziale bisogno di rassicurazione che con il tempo è diminuito. Nel momento del lockdown, infatti, la rassicurazione è aumentata nel 36,4% dei casi totali analizzati. Anche rispetto ai bambini, emerge **un impatto minore sui beneficiari del primo pre-post** e si ipotizza, come per i genitori, che molte delle variazioni negative registrate siano legate all'emergenza sanitaria. Nello specifico, si osserva una diminuzione nella stimolazione alla comunicazione e alla socializzazione e nella stimolazione nello sviluppo fisico e nelle attività sportive. Le differenze temporali nella somministrazione dei questionari possono aver influenzato il risultato: la fluttuazione negativa del punteggio potrebbe aver risentito degli effetti del Covid-19 sulle opportunità di socializzazione, in misura maggiore rispetto all'altro gruppo che ha compilato il questionario successivamente (secondo pre-post).

Nell'ex-post le attività educative comprese nella dimensione della socializzazione e quelle comprese in "apprendere per comprendere" e "apprendere per vivere una vita autonoma" ottengono punteggi medi positivi ed un mantenimento nel tempo, anche i valori sono più bassi rispetto alle altre rilevazioni. Rispetto all'area "apprendere per vivere una vita autonoma" si registra un impatto maggiore nell'incoraggiamento all'autonomia, aspetto di fondamentale importanza a livello educativo. Complessivamente, la partecipazione al progetto EduSostenibile ha generato un impatto positivo che si è mantenuto nel tempo rispetto all'aumento delle attività educative svolte dai bambini.

Le interviste rivolte ai genitori confermano i risultati positivi e l'impatto positivo di EduSostenibile sui bambini in termini di socializzazione e sviluppo motorio, emotivo e relazionale, maggiori opportunità educative e l'aumento della frequenza delle attività educative svolte a casa. Anche le interviste ex-post rivolte ai genitori confermano l'impatto che hanno avuto le attività educative e di sostegno alla comunità educante offerte dal progetto EduSostenibile. Queste attività hanno dimostrato di avere un impatto positivo duraturo nel tempo sul rapporto genitore-figlio, sulla crescita e lo sviluppo dei bambini, sulla creazione di una rete sociale tra i genitori e sulla promozione di pratiche educative sostenibili.

La quarta domanda e la quinta domanda miravano a indagare come e in quale misura l'intervento contribuì al **potenziamento del ruolo dei professionisti e al potenziamento della comunità educante**. EduSostenibile ha, senza dubbio, avuto un impatto positivo nel rafforzamento della comunità educante in termini di aumento delle competenze professionali, capacità di rispondere ai bisogni della comunità e networking dei professionisti coinvolti; nella messa in rete dei servizi, maggior accesso ai servizi, aumento dell'offerta e valorizzazione del territorio e nella maggior conoscenza delle risorse educative del territorio e dei bisogni delle famiglie. Tali cambiamenti registrano un mantenimento nel tempo molto positivo, valorizzando l'impatto del progetto sul target di riferimento. Tra gli impatti più forti del

progetto, sicuramente vi è la migliorata capacità dei professionisti di rispondere ai bisogni educativi della comunità.

Dalle interviste condotte ai referenti delle istituzioni e rete, viene riconosciuto il valore aggiunto di EduSostenibile nella costruzione del partenariato, nell'implementazione di attività sulla base dell'analisi dei bisogni delle famiglie, nei CET come punto di riferimento per i genitori e nella strutturazione delle attività.

SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità riguarda la misura in cui i benefici di un intervento potranno continuare anche una volta conclusosi lo stesso. L'investimento iniziale ha permesso di raggiungere diversi risultati. I genitori riconoscono l'utilità futura dei cambiamenti vissuti e delle esperienze all'interno del progetto: l'acquisizione di nuove conoscenze, il sostegno rispetto alle competenze genitoriali, la creazione di una rete territoriale, l'incremento delle attività educative svolte con il bambino anche nei loro contesti di vita. In termini di sostenibilità, assumono un'importanza fondamentale i cambiamenti vissuti dai genitori rispetto al proprio ruolo educativo: la maggior consapevolezza dell'importanza dell'educazione, di attività di qualità a carattere altamente educativo, di strategie di relazione differenti con il proprio figlio. Sul territorio è quindi presente l'esigenza della presenza di centri educativi che possano rappresentare un punto di riferimento per bambini e famiglie.

Un altro aspetto fondamentale riguarda la sostenibilità dei risultati raggiunti nell'aumento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio e del loro utilizzo, considerazione emersa anche dalle interviste condotte; la scoperta di nuovi servizi che prima non si conoscevano è un cambiamento duraturo e sostenibile in quanto non legato esclusivamente al progetto. La sostenibilità è da considerare anche nel contributo di EduSostenibile nella messa in rete dei servizi, nella conoscenza tra professionisti, nel lavoro di rete caratteristico del progetto.

Il progetto ha consentito lo sviluppo di competenze professionali e metodologiche non solo dei professionisti partecipanti ai workshop, ma anche degli educatori e operatori dei CET, favorendo anche un processo di know-how all'interno dei partner coinvolti, aspetti che consentiranno una sostenibilità futura in termini di lettura e risposta ai bisogni della comunità.

Un altro aspetto emerso dalla valutazione in-itinere faceva riferimento alla sostenibilità delle partnership attivate che avrebbero potuto continuare a svilupparsi grazie al lavoro iniziato con il progetto per garantire la continuità operativa dei CET di Perugia e Corciano. Nonostante il progetto, in termini di impatto, abbia permesso di trasferire conoscenze e modalità operative, abbia creato una rete tra le agenzie educative contribuendo a migliorare l'integrazione e la pianificazione dei servizi, non è stato possibile mantenere nel tempo la sostenibilità operativa dei CET dopo la chiusura del progetto. Laddove i territori hanno mostrato una maggior strutturazione in termini di offerta educativa, però, la rete creata con EduSostenibile ha portato avanti diverse attività grazie alla collaborazione e alla sinergia tra le diverse realtà.

Importante sottolineare che con alcuni soggetti della rete creata grazie al progetto, il Consorzio ABN ha partecipato ad un ulteriore bando dell'Impresa Sociale Con i Bambini,

ottenendo i finanziamenti necessari per continuare il lavoro educativo e di rete iniziato con EduSostenibile.

RACCOMANDAZIONI

Alla luce di tali conclusioni, vengono proposti alcuni suggerimenti volti a migliorare l'efficacia del progetto e per le future attività di progettazione e implementazione dell'intervento.

Rafforzare le attività rivolte a bambini e genitori in termini di continuità temporale: la necessità di prevedere una maggior durata o frequenza settimanale dei singoli laboratori implementati dai CET è un aspetto emerso dalle interviste ai genitori. Dalle analisi condotte, in differenti dimensioni di *outcome* come la soddisfazione per la propria vita sociale e il ruolo educativo, si è verificato un impatto maggiore sui partecipanti a due annualità di attività. Inoltre, alcuni genitori, anche se di numerosità inferiore rispetto alla totalità degli intervistati, hanno infatti riportato di non aver sperimentato alcuni cambiamenti a causa della bassa partecipazione.

Rafforzare le attività per i bambini legate allo scoprire che sono risultate quelle meno frequentemente svolte. Sicuramente l'emergenza sanitaria ha avuto un impatto preponderante sui i risultati ottenuti legati a queste tipologie di attività ma si consiglia un loro rafforzamento non appena sarà possibile nel rispetto delle misure e procedure di contenimento per il Covid-19.

Prevedere delle strategie di coinvolgimento dei target nelle attività online e in presenza: diversi genitori intervistati a dicembre 2020 erano poco propensi a partecipare alle attività online perché contrari all'utilizzo eccessivo dei dispositivi elettronici. Alcuni genitori hanno inoltre sottolineato la perdita di "qualità" delle attività online in termini di partecipazione, relazione e condivisione. Un altro suggerimento, emerso dalle interviste ex-post, riguarda la realizzazione di una mappatura dettagliata delle famiglie più vulnerabili e un'analisi del contesto maggiormente strutturata, per poter adottare strategie più efficaci sia in termini di capacità di raggiungimento del target che di coinvolgimento effettivo nelle attività.

Rafforzare il sostegno e l'aiuto nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che sembrerebbe rappresentare una difficoltà per i nuclei familiari coinvolti nelle rilevazioni quantitative e nel quale il progetto ha ottenuto risultati più marginali. Un'altra osservazione fa riferimento alla *mancaza di persone al di fuori del nucleo familiare a cui poter chiedere aiuto* in caso di necessità. Anche nella rilevazione ex-post tale dimensione sembra rappresentare quella più critica ed esprime la necessità dei genitori di creare una rete sociale di sostegno che vada al di fuori del nucleo familiare e dei parenti. Prevedere attività di sostegno in questa dimensione potrebbe rappresentare la risposta ad un bisogno molto sentito dalle famiglie.

Includere nella valutazione i genitori che hanno utilizzato il Circuito di credito alternativo: a causa del basso numero di genitori che hanno partecipato all'attività e compilato il questionario, non è stato possibile valutare pienamente il sostegno alla situazione economica delle famiglie. Nonostante i genitori riconoscano l'importanza della gratuità delle attività alle quali hanno partecipato, dalle analisi effettuate, sia in-itinere che nella valutazione ex-post, si può affermare che il progetto non ha avuto un forte impatto nel miglioramento della condizione economica e della gestione del budget. Anche in relazione alla valutazione ex-post, tali risultati sono stati sicuramente influenzati dal mancato coinvolgimento nella valutazione di genitori fruitori del Circuito di credito alternativo.

Potenziare le attività rivolte ai professionisti: nonostante i risultati positivi sia della valutazione in-itinere che ex-post, si suggerisce, per i futuri interventi, di potenziare le attività formative soprattutto rispetto alle tematiche legate alle strategie istituzionali per il contrasto alla povertà educativa e le risorse/opportunità presenti nel territorio. Un altro suggerimento riguarda la possibilità di prevedere strategie più efficaci di mantenimento della rete di professionisti. Dalle rilevazioni ex-post, infatti, emerge come la dimensione di outcome sulla condivisione di esperienze tra professionisti abbia avuto un impatto minore dopo termine del progetto, aspetto sicuramente legato alla chiusura delle attività rivolte loro.

BIBLIOGRAFIA

- Agenzia Umbria Ricerche (2019) Rapporto sulle povertà in Umbria 2019.
- Atkinson, R. (2002). *L'intervista narrativa. Raccontare la storia di sé nella ricerca formativa, organizzativa e sociale*. Raffaello Cortina.
- Bornstein, M.H. (1991). *Handbook of Parenting*, Mahwah: Lawrence Erlbaum Associates.
- Campbell, D. T., & Stanley, J. C. (2015). *Experimental and quasi-experimental designs for research*. Ravenio Books
- Corbetta, P. G. (1999) *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Il Mulino.
- Creswell, J.W., Plano Clark, V.L., (2011), *Designing and conducting mixed methods research*. 2nd Ed. Sage.
- Di Blasio P. (2005) *Tra rischio e protezione. La valutazione delle competenze parentali*, Edizioni Unicopli, Milano, 2005
- Formenti, L. (2008) Genitorialità (in)competente? Una rilettura pedagogica. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, n. 1, pp. 78-91
- Frick, P. J. (1991). *The Alabama Parenting Questionnaire*. Unpublished rating scale, University of Alabama.
- Gibaud-Wallston, J., & Wandersman, L.P. (1978) Development and utility of the Parenting Sense of Compe-tence Scale. Paper presented at the meeting of the American Psychological Association, Toronto, Canada
- Haller, H. (1992). *L'identità educativa: i criteri e i metodi di valutazione*. In Quadrio – Venini, op- cit.
- Karp, S., Lutenbacher, M., Wallston, K. (2015). Evaluation of the Parenting Sense of Competence Scale in Mothers of Infants. *Journal of Child and Family Studies*, 24.
- Kautz, T. and Zanoni, W. (2014) *Measuring and fostering non-cognitive skills in adolescence: evidence from Chicago public schools and the One Goal program*.
- Mash C. e Johnston E. J. (1989), A measure of parenting satisfaction and efficacy, *Journal of Clinical Child Psychology*, vol. 18, pp. 167-175, adattamento italiano in ad. italiano in Vio et al., 1999.
- Milani, P. (2008). Il sostegno alla genitorialità: i modelli. In P. Milani (Ed.), *Co-educare i bambini* (pp. 61-72). Lecce: Pensa Multimedia.
- Milani, P. (2011). Introduzione all'edizione italiana. In S. Lavigueur, S. Coutu, D. Dubeau, *Sostenere la Genitorialità. Strumenti per rinforzare le competenze educative*. Trento: Erickson.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2017) *Linee di indirizzo nazionali. L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva*.
- Ridolfi A., Landi M., Landi N., Pistolesi E., 2010, Il sostegno alle competenze genitoriali tra conoscenza e affettività. *Rivista di psicologia clinica*, 2, 75-88.
- Rosenberg, M. (1965). *Society and the adolescent self-image*. Princeton, NJ: Princeton University Press.

Save The Children (2012) *Guida pratica alla genitorialità positiva. Come costruire un buon rapporto genitori-figli.*

Save the Children (2014) *La Lampada di Aladino.*

Save The Children (2015) *Illuminiamo il Futuro 2030. Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa.*

Save The Children (2018) *Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia.*

Save the Children, (2020). *Riscriviamo il futuro. L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa*, https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/limpatto-del-coronavirus-sulla-poverta-educativa_0.pdf

Stame, N. (2001). *Lo sviluppo della valutazione in Italia*, Milano, FrancoAngeli

Vecchiato, T., Canali, C. (2012). Valutare le competenze genitoriali. Studi Zancan. Politiche e servizi alle persone. 6. 31-46.

Vecchiato, T., Barbero Vignola, G., Canali, C. (2017). LCG cioè valutare le competenze genitoriali. Studi Zancan. 1. 7-14.

Vio, C., Marzocchi, G.M., Offredi, F., (1999), *Il bambino con deficit di attenzione/iperattività. Diagnosi psicologica e formazione dei genitori*, Erickson, Trento

Weiss, C. H. (1997). *Theory-based evaluation: past, present, and future. New directions for evaluation*, 76, 41-55.

Zambianchi, E. (2012) Supporto alla genitorialità: tipologie di intervento e percorsi formativi. *Formazione & Insegnamento*, X.

Zambianchi, E. (2013) Apprendimento genitoriale: potenziare la riflessività coi linguaggi creativi e informali. *Formazione & Insegnamento*, XI.

SITOGRAFIA

Con i Bambini <https://www.conibambini.org/contrasto-della-poverta-educativa-minorile/>

Istat <https://www.istat.it/it/-archivio/254440>

Istituto degli Innocenti (2016) Monitoraggio del Piano di Sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2019/12/Rapporto_servizi_educativi_al_31_12_16.pdf

STAT (2018) Rapporto BES 2018: Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia. Appendice Statistica <https://www.istat.it/it/archivio/22466>

Regione Umbria, Infanzia e servizi educativi Formazione e qualificazione <http://www.regione.umbria.it/istruzione/formazione-e-qualificazione>

Visentini, G. (2006), Definizione e funzioni della genitorialità, in <http://www.genitorialità.it>